# Relazione Annuale AVA 2018

*(D.Lgs. 19/2012, artt. 12 e 14)*

*Nucleo di Valutazione dell'Università Politecnica delle Marche*

***16/10/2018***

# INDICE

INTRODUZIONE ..... 5
1 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO (CDS) ..... 9
1.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo ..... 9
1.1.1 Assicurazione di Qualità nell'Ateneo ..... 9
1.1.2 Efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche ..... 16
1.1.3 Attrattività dell'offerta formativa ..... 19
1.1.4 Sostenibilità dell'offerta formativa ..... 23
1.1.5 Valutazione complessiva ..... 27
1.2 Sistema di AQ a livello dei CdS ..... 29
1.2.1 Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, gli obiettivi formativi dichiarati dai CdS ed i risultati di apprendimento previsti ..... 29
1.2.2 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio ..... 32
1.2.3 Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata ..... 35
1.2.4 Punti di forza e criticità che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna ..... 37
1.3 Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione ..... 39
1.3.1 Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca ..... 39
1.3.2 Coerenza degli obiettivi di dipartimento con gli obiettivi prefissati dal Piano strategico ..... 42
1.3.3 La Valutazione della Ricerca nell'ambito del Sistema di Assicurazione della Qualità. ..... 43
1.3.4 Ricerca scientifica e terza missione (le risorse). ..... 47
1.3.5 Considerazioni finali ..... 50
1.4 Strutturazione delle audizioni ..... 51
1.4.1 Premessa ..... 51
1.4.2 La definizione dei criteri di svolgimento degli audit e l'individuazione dei CdS ..... 52
1.4.3 Le procedure di svolgimento degli audit ..... 53
1.4.4 Valutazione complessiva dei corsi ..... 54
1.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) ..... 57
1.5.1 Parte secondo le Linee Guida 2014 (sezione chiusa il 30 aprile) ..... 57
1.5.2 Parte facoltativa secondo le Linee Guida 2018 ..... 67
2 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ..... 70
2.1 Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance ..... 70
2.1.1 Processo di definizione del Piano ..... 71
2.1.2 Integrazione con le strategie ..... 73
2.1.3 Integrazione con il ciclo di bilancio ..... 75
2.1.4 Pianificazione della performance organizzativa ..... 77

2.1.5 Performance individuale ..... 79
2.1.6 Incontro NdV con la Direzione Generale ..... 81
2.1.7 Raccomandazioni e suggerimenti ..... 82
2.2 Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance ..... 83
2.3 Modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.Lgs 74/2017 (facoltativa) ..... 84
3 RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI ..... 86
3.1 La Programmazione Strategica ed Integrata ..... 86
3.2 Il Sistema di Qualità dell'Ateneo ..... 88
3.3 La Qualità della Formazione a livello di Ateneo e di Corsi di Studio ..... 89
3.4 La Qualità della Ricerca e della Terza Missione ..... 91

# INTRODUZIONE

Con la Legge 240/2010 di riforma del sistema universitario, il Nucleo di Valutazione viene inserito tra gli organi d'Ateneo. Resta immutata la disciplina sulla composizione del NdV, fissata dalla Legge 370/1999, anche se la nuova normativa prevede che lo stesso sia composto in prevalenza da soggetti esterni all'Ateneo e garantisce inoltre, all'interno del Nucleo, la presenza della componente studentesca.

***EVOLUZIONE COMPOSIZIONE NUCLEO DI VALUTAZIONE UNIVPM***

Nel corso degli anni il ruolo e la composizione del Nucleo di Valutazione sono stati oggetto di importanti trasformazioni.

Nel 1996/1997 il Nucleo di Valutazione dell'Università Politecnica delle Marche era costituito da 5 componenti, di cui 4 docenti interni all'Ateneo e un'unità di personale tecnico-amministrativo di categoria EP. Dal 1997 il Nucleo rimane composto da 5 membri, tutti docenti, in genere uno per ogni area didattica dell'Ateneo. Dal 2006/2007 uno dei componenti viene nominato tra docenti esterni all'Ateneo.

Successivamente all'approvazione del nuovo Statuto (anno 2012), sulla base della Legge 240/2010, sono previsti 7 componenti, di cui 4 esterni all'Ateneo, 2 interni e un rappresentante degli studenti. Il Coordinatore del Nucleo è un docente di ruolo dell'Ateneo. Il Nucleo di Valutazione attualmente in carica, nominato con Decreto Rettorale n. 1032 del 16 novembre 2015 e successive integrazioni (D.R. 27 del 17/01/2017 e D.R. 748 del 02/08/2017), è composto da:

- **Prof.ssa Graziella Pacelli**
  Coordinatore - Componente interno
- **Prof. Leonardo Grilli**
  Componente esterno
- **Prof. Giovanni Latini**
  Componente esterno
- **Dott. Paolo Ratini**
  Componente esterno
- **Prof. Giovanni Ragone**
  Componente esterno
- **Sig. Archini Leonardo**
  Componente di diritto in qualità di Presidente del Consiglio Studentesco
- **Prof. Costantino Vischetti**
  Componente interno

Il Nucleo è supportato da un'apposita struttura amministrativa, afferente alla Divisione Statistica e di Valutazione, che svolge il ruolo di struttura tecnica permanente, fornendo sostegno ai processi collegati alla valutazione; la Divisione svolge inoltre le funzioni di ufficio statistico.

In particolare la struttura fornisce supporto a: attività promosse dal NdV e/o da interlocutori nazionali inerenti la valutazione; definizione, stesura e diffusione delle relazioni di competenza; gestione di segreteria dell'Organo; gestione dei rapporti con gli organismi centrali deputati alla valutazione.

***IL RUOLO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE NEL SISTEMA AVA E NELLA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE***

Il Nucleo di Valutazione, sulla base delle previsioni del D.lgs. n. 19/2012 (artt. 8 e 9) svolge un ruolo importante nel processo di accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio, seguendo i criteri e gli indicatori stabiliti dall'ANVUR e adottati dal Ministero con il DM n. 987 del 12 dicembre 2016 "Autovalutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e Valutazione periodica" i cui contenuti sostituiscono quelli dei DDMM n. 47/2013 e n. 1.059/2013.

Nello specifico il DM n. 987/2016 tiene conto dei criteri e degli indicatori proposti dall'ANVUR ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.lgs. 19/2012 e del DM n. 635/2016 e fornisce le disposizioni ai fini del potenziamento dell'autovalutazione, dell'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, nonché alla valutazione periodica delle Università a decorrere dall'a.a. 2017/18. In particolare l'art. 7, co. 1 lettera d) del DM n.987/2016 prevede una relazione annuale del Nucleo di Valutazione interna quale requisito indispensabile per la verifica, da parte dell'ANVUR, dell'accreditamento periodico delle università e dei corsi di studio.

Il predetto DM 987/2016 e le successive Linee guida Anvur per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari hanno segnato il passaggio al nuovo sistema AVA (c.d. AVA 2), con l'intento di pervenire ad una semplificazione degli adempimenti e di garantire una maggiore aderenza agli standard europei. Tra le principali novità di AVA 2 vi è la razionalizzazione dei requisiti e degli indicatori di qualità delle sedi e dei corsi di studio, l'alleggerimento del Riesame annuale dei CdS e la modifica dei criteri di formulazione del giudizio finale.

Nell'ambito del sistema AVA il Nucleo di Valutazione svolge quindi un'importante attività di valutazione delle politiche di Assicurazione Qualità (AQ) dell'Ateneo, verificando l'attivazione, formale e sostanziale, delle strutture e delle procedure previste dal sistema. È infatti compito del Nucleo valutare se l'Ateneo, tramite il Presidio della Qualità e le strutture di Assicurazione Qualità a livello di CdS e di Dipartimenti, ha progettato l'AQ in maniera adeguata verificandone l'effettiva implementazione.

Relativamente alle procedure di accreditamento delle Sedi e dei CdS, ai sensi del D.M. 987/2016, il NdV svolge le seguenti funzioni (da "Linee Guida Anvur per l'Accreditamento Periodico", revisione del 10/08/2017):

a. esprime un parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'Accreditamento inziale ai fini dell'istituzione di nuovi Corsi di Studio;

b. verifica il corretto funzionamento del sistema di AQ e fornisce supporto all'ANVUR e al MIUR nel monitoraggio del rispetto dei requisiti di Accreditamento iniziale e periodico dei corsi e delle Sedi;

c. fornisce sostegno agli Organi di Governo dell'Ateneo e all'ANVUR nel monitoraggio dei risultati conseguiti rispetto agli indicatori per la valutazione periodica, nonché all'Ateneo nell'elaborazione di ulteriori indicatori per il raggiungimento degli obiettivi della propria programmazione strategica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle CPDS.

Infine, per quanto riguarda le attività di valutazione della performance, la legge 30 dicembre 2010, n. 240 (art.2 lett. r) assegna al Nucleo di Valutazione il ruolo di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) di cui al D.lgs. n.150/2009, modificato dal D.lgs. 74/2017 che ha introdotto alcune rilevanti innovazioni, tra le quali l'attribuzione agli OIV di compiti valutativi più incisivi, la revisione annuale del SMVP e il parere vincolante del NdV.

***LA RELAZIONE 2018***

Per la redazione del presente documento si è fatto riferimento alle "LINEE GUIDA 2018 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione", che prevedono l'analisi dei processi di AQ dell'Ateneo e del processo di gestione del ciclo della performance. I Requisiti di riferimento sono quelli presenti nell'allegato C del D.M. 987/2016, declinati all'interno delle Linee guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari . La Relazione si articola in tre sezioni:

1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)
2. Valutazione sul funzionamento complessivo del sistema di gestione della performance
3. Raccomandazioni e suggerimenti

La presente Relazione tiene conto delle valutazioni del Rapporto finale Anvur, pervenuto all'Ateneo in data 7/12/2017, relativo agli esiti della visita di accreditamento periodico del 7-11 novembre 2016, e dei risultati degli audit dei CdS svolti dal Nucleo di Valutazione nei mesi di maggio e giugno 2018.

Anche quest'anno, così come avvenuto per la Relazione 2017, il Nucleo ha proceduto alla compilazione della parte facoltativa relativa alla "Rilevazione dell'opinione degli studenti - Parte seconda". Ha inoltre compilato i due paragrafi facoltativi della sezione "Valutazione della Performance" riguardanti le

"Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance" e la "Modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.lgs. 74/2017".

La sezione "Valutazione della performance" riguarda l'attività di Organismo Indipendente di Valutazione in capo al NdV. La Relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni (ex art. 14 c. 4 lett. a del d.lgs. 150/09) è parte integrante della Relazione annuale del NdV e costituisce la predetta sezione "Valutazione della Performance". Il Nucleo svolge la propria analisi sul livello di maturazione dell'attività di pianificazione strategica dell'Ateneo, sullo stato delle politiche di programmazione di Ateneo e sull'adempimento delle previsioni di cui alle Linee guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance (luglio 2015), prendendo in considerazione anche le modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.lgs. 74/2017.

# 1 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO (CDS)

## 1.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo

*In questo paragrafo vengono descritte le relazioni tra NdV e i diversi attori dell'AQ (con riferimento ai requisiti R1 e R2) distinguendo tra strutture centrali per l'AQ (PQ, Commissioni per la Ricerca, ecc.) e strutture decentrate (Consiglio di Corso di studio, CPds, Gruppi di Riesame, Commissioni dipartimentali per la ricerca, ecc.).*
*In particolare il NdV analizza lo stato di maturazione interna dell'AQ, facendo riferimento a iniziative, politiche e strategie messe in campo a livello di Ateneo.*

Gli elementi oggetto di valutazione da parte del Nucleo sono:

- ✓ il grado di diffusione della cultura della qualità,
- ✓ l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche,
- ✓ il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle relazioni delle CPDS nonché dalle raccomandazioni da parte dell'ANVUR.

Inoltre il NdV verifica e stimola l'operato del Presidio e, attraverso l'analisi dei risultati del monitoraggio e delle audizioni, valuta il funzionamento complessivo del sistema AQ di Ateneo, avvalendosi degli strumenti che ritiene più opportuni.
A tal fine, sulla base dei dati raccolti e facendo riferimento agli aspetti indicati qui di seguito nei punti A, B e C, il NdV analizza il sistema AQ a livello di Ateneo.

A. Attrattività dell'offerta formativa
B. Sostenibilità dell'offerta formativa
C. Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti.

### 1.1.1 Assicurazione di Qualità nell'Ateneo

***DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO:***

Il Nucleo di Valutazione ha preso in considerazione i seguenti documenti:

- Piano strategico d'Ateneo 2017/2019 – aggiornato al 2018
- Documento di Programmazione integrata 2017-2019 (S.A. del 21/03/2017; CdA. del 24/03/2017. Successive Integrazioni: S.A. del 26/04/2017 - CdA del 28/04/2017)
- Documento di Programmazione integrata 2018-2020
- Relazione AVA del Nucleo di Valutazione 2017
- Rapporto del delegato Sistema Qualità di Ateneo 2017-18
- Relazione preliminare CEV – visita del 7/11/2016(maggio 2017)
- Controdeduzioni alla Relazione preliminare CEV
- Rapporto finale ANVUR sull'accreditamento di sede e dei corsi di studio
- Verbali PQA anni 2017 e 2018
- Verbali Commissioni Paritetiche anno 2017
- Relazione annuale Direttore Generale anno 2017
- Relazione annuale Nuovo Direttore Generale anno 2017
- Piano strategico 2017-2019 – Aggiornamento 2018
- Documento di Programmazione Integrata (D.P.I.) 2018-2020
- Documento sulle Politiche di Ateneo e Programmazione
- Bilancio Sociale d'Ateneo – anno 2016
- Documento di Riesame della Direzione anno 2017
- Piano generale azioni di miglioramento di Sede e dei Corsi di Studio (SA del 31/07/2018 e CdA del 01/08/2018).
- Indicatori ANVUR 2018

### *LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMAZIONE*

***Indicatore R1.A – L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, declinata in un piano strategico concreto e fattibile, in cui agli studenti viene attribuito un ruolo attivo e partecipativo a ogni livello?***
***Tale visione è supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione e verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure?***

Rinviando a quanto già espresso nell'apposita sezione sulla Performance della presente relazione il NdV ricorda che nel corso del 2017, l'Ateneo ha avviato il percorso di definizione del nuovo Piano Strategico 2017-19 (approvato nel gennaio 2017) e del Documento di Pianificazione integrata 2017-19 (approvato ad aprile 2017).
Le prime riflessioni per la stesura del nuovo Piano Strategico sono partite dall'analisi del precedente ciclo di programmazione con l'obiettivo di impostare una nuova pianificazione strategica in linea con i punti di forza e di debolezza, con le idee innovative e le priorità individuate dall'Ateneo. Il feedback dell'ANVUR, a seguito delle visite che hanno coinvolto l'Ateneo, ha rappresentato un elemento di stimolo per implementare secondo la logica del miglioramento continuo i processi di programmazione strategica ed integrata dell'Ateneo (per un'analisi del feedback ANVUR e del grado di accoglimento delle osservazioni si rinvia alla sezione Performance della Relazione AVA 2017).
L'Università Politecnica delle Marche è stato infatti il primo ateneo a ricevere la visita dell'ANVUR (7 novembre 2016), nell'ambito di un confronto conoscitivo con gli atenei con lo scopo dichiarato di fornire un *feedback* sui piani integrati che mettesse in evidenza gli aspetti critici e gli elementi di rilievo nella gestione della performance.
Nella prima decade di gennaio 2017, sono stati costituiti dei PANEL, uno per ogni area strategica (Ricerca, Didattica, Trasferimento tecnologico e *public engagement*, Internazionalizzazione, Nuova cultura organizzativa e amministrativa), adottando nel processo di adozione del Piano Strategico la logica dell'*engagement* attraverso il coinvolgimento dell'intera comunità accademica.
Nel Piano Strategico sono state inoltre recepite sia le scelte sulla programmazione triennale delle Università (PRO3) 2016-2018, sia le linee guida dell'ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio (emanate in data 22 dicembre 2016 a seguito del D.M. n. 987/2016 "Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio").

Il **Piano strategico 2017-2019 – Aggiornamento 2018** è stato poi approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 30/01/2018.
Il suddetto Piano Strategico, pur mantenendo la sua struttura funzionale e temporale, è stato aggiornato per tenere conto dei riflessi sulle principali linee di sviluppo dell'Ateneo derivanti dai cambiamenti di scenario legati alle variabili esterne e interne che caratterizzano la definizione della strategia dell'Ateneo. La revisione del Piano Strategico ha comportato ricadute anche in fase di programmazione degli obiettivi operativi delle Strutture dell'Ateneo confluiti nel Documento di Programmazione Integrata 2018-2020.

Il Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2017-19, approvato nel mese di aprile 2017 (SA del 21/03/2017, CdA del 24/03/2017 - Successive Integrazioni: SA del 26/04/2017, CdA del 28/04/2017), discende direttamente dal Piano Strategico e tiene conto di quanto emerge dall'ascolto degli *stakeholders*. Il DPI, redatto con il medesimo metodo seguito per l'adozione del Piano Strategico, ha fatto convergere in un unico documento tutti gli atti programmatici dell'Ateneo rispondendo così ad una logica di semplificazione e di approccio sistemico ai vari adempimenti che la recente normativa pone a carico delle amministrazioni pubbliche sul fronte della programmazione, compresa la programmazione triennale del MIUR e quella legata alle misure per il contrasto della corruzione e all'attuazione della trasparenza.

Il successivo **Documento di Programmazione Integrata (D.P.I.) 2018-2020** nasce sulla traccia dell'esperienza maturata in fase di costruzione del D.P.I. 2017-2019, prima esperienza compiuta e completa di programmazione integrata che, inserendosi nella programmazione Strategica 2017-2019, ha rappresentato un progetto teso ad indirizzare l'Ateneo verso una programmazione coerente ed efficace.
Il processo di definizione della programmazione operativa nell'ambito del D.P.I. 2018-2020 si presenta quindi in continuità con la precedente programmazione per il triennio 2017-2019.
Inoltre l'estensione della programmazione operativa a tutte le strutture didattico-scientifiche, ha consentito il coinvolgimento della componente accademica nelle figure dei Direttori di Dipartimento/Presidi di Facoltà,

Referenti per la Qualità e docenti in un percorso di condivisione verso una effettiva integrazione con la componente tecnico-amministrativa nella definizione degli obiettivi.
Il predetto DPI è stato redatto nell'ottica di una migliore integrazione tra la logica accademica e la logica amministrativa auspicata dalla stessa ANVUR nelle proprie Linee Guida. Nella convinzione della rilevanza dell'azione amministrativa nella realizzazione delle attività istituzionali, nella programmazione 2018-2020 gli obiettivi operativi sono stati dunque maggiormente orientati e quindi a volte meglio definiti per mettere in luce l'attività tecnico-amministrativa di supporto al perseguimento degli obiettivi istituzionali.

Al DPI è stato inoltre aggiunto il **Documento sulle Politiche di Ateneo e Programmazione** che è parte integrante dell'offerta formativa per l'a.a. 2018/19.
Rinviando per un'analisi più puntuale del DPI alla sezione Performance della presente relazione il Nucleo evidenzia comunque, come precisato nei predetti documenti di programmazione, che "*la politica per la qualità assume una dimensione trasversale rispetto a tutte le aree strategiche istituzionali ed è coerente con i requisiti descritti nel DM 12 dicembre 2016, n. 987 e con le linee guida ANVUR*".

*Il NdV evidenzia in particolare che, come precisato nel DPI 2018-2020,"nella nuova programmazione l'Ateneo ha anche inteso cogliere le opportunità di miglioramento individuate dal Nucleo di Valutazione in merito al ciclo di gestione della performance. …. Anche alla luce delle indicazioni fornite dal Nucleo di Valutazione è stata dunque operata una razionalizzazione degli obiettivi, con la scelta di non perseguirne alcuni ritenuti nella nuova ottica ridondanti o non propriamente attinenti alla performance organizzativa. In altri casi è stato sufficiente meglio definire gli indicatori al fine di renderli maggiormente rispondenti alla finalità di misurare l'efficacia e l'efficienza dell'attività tecnico-amministrativa*". (Cfr. Documento di Programmazione Integrata 2018-2020).

L'Ateneo nel corso del 2017 ha inoltre deciso di avviare un ***processo di rendicontazione sociale*** finalizzato a "render conto" della propria missione istituzionale (che si articola in didattica, ricerca e terza missione), del valore creato per le diverse categorie di stakeholders ed a mostrare l'impatto dell'Ateneo sul capitale finanziario, economico, intellettuale, umano, sociale e territoriale.

La finalità con la quale è stato redatto il Bilancio Sociale, inteso dall'Ateneo come "strumento di *accountability* esterna ed interna", è quella di:

- ✓ migliorare la trasparenza informativa, esprimere e far apprezzare le attività svolte, le modalità di gestione delle risorse attribuite e mostrare i risultati raggiunti nella didattica, nella ricerca scientifica e nella terza missione (*accountability esterna*);
- ✓ favorire la condivisione della *mission* fra i soggetti appartenenti all'Ateneo, supportare i diversi livelli decisionali nella definizione di strategie attraverso un sistema di indicatori quali-quantitativi che integrano i dati contabili e che permettono di misurare la performance finanziaria e sociale dell'Ateneo (*accountability interna*).

Nel mese di marzo 2017 è stato redatto il documento "Verso il Bilancio Sociale", relativo all'anno 2016, ispirato ai principi per la rendicontazione Sociale del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) in cui, oltre ad illustrare *mission*, strategie e obiettivi con riferimento ai principali stakeholders, sono stati sintetizzati i principali risultati ottenuti, nell'anno 2016 e nel biennio precedente, in termini di didattica, ricerca e terza missione. Nella successiva redazione dell'altro documento, il Bilancio Sociale 2016, oltre ad aggiornare, integrare, approfondire e completare le informazioni già fornite nel documento precedente, è stata inserita anche la parte dedicata all'analisi del valore aggiunto creato dall'Ateneo e del valore distribuito ai diversi Stakeholders.

Tale documento, sottoposto agli Organi Accademici nel mese di novembre 2017, è stato il frutto di un processo condiviso e partecipato, volto a diffondere la cultura della responsabilità e della rendicontazione sociale all'interno dell'Ateneo.

La documentazione in cui si esplicano la missione e le politiche dell'Ateneo sono pubblicate sul sito web dell'Ateneo e direttamente accessibili dal portale (http://www.univpm.it/Entra/Ateneo/Politiche_e_Strategie).
Con l'approvazione del Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2018-2020 l'Ateneo ha quindi concluso la fase di transizione e sperimentale verso un modello compiuto di pianificazione strategica ed integrata adeguandosi inoltre alle innovazioni introdotte con il D.lgs. n.74/2017.

Il DPI 2018-20, rinvenibile all'indirizzo web (http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/Operazione_trasparenza/altri_contenuti/UnivPM_Documento_di_Programmazione_Integrata_2018_2020_con_allegati.pdf), è costituito dalle seguenti sezioni:

- **Piano Strategico 2017-2019 - aggiornamento 2018** (http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/Operazione_trasparenza/altri_contenuti/Piano_strategico_2017_2019_aggiornamento_2018_APPROVATO.pdf) in cui gli obiettivi e le finalità sono raggruppate in cinque aree strategiche per il triennio:
  I. Ricerca scientifica "Promuovere la ricerca dell'Ateneo ad impatto globale";
  II. Offerta formativa e diritto allo studio "Fornire una didattica moderna e di qualità, fondata sull'eccellenza accademica e su contenuti innovativi",
  III. Trasferimento tecnologico e public engagement "Per una conoscenza contaminante (o diffusa)";
  IV. Internazionalizzazione "Multiculturalità, Multilinguismo e Multietnicità";
  V. Verso una nuova cultura organizzativa e amministrativa "Semplificazione, efficacia ed efficienza dell'amministrazione per gestire il presente e progettare il futuro".
- **Integrazione tra pianificazione strategica e pianificazione operativa.**
- **Integrazione tra Piano Strategico e Programmazione Triennale** delle università (Programmazione del sistema universitario - PRO3 -2016-2018), per assicurare coerenza con le linee guida degli Enti ed Organismi di controllo e vigilanza dell'Ente.
- **Performance Organizzativa** (nella sezione performance organizzativa non è più presente il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance Organizzativa 2017 nel Documento di Programmazione Integrata di UNIVPM in quanto, sulla base delle innovazioni introdotte con il DLgs n.74/2017 è diventato un documento separato allegato al DPI).
- **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** per il triennio 2017-2019.

### *LA SOSTENIBILITÀ DELLA DIDATTICA NELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA E INTEGRATA*

L'Ateneo esplicita, nel proprio Piano Strategico, la vocazione di forte interazione sociale che si basa su un solido approccio di ricerca multidisciplinare strettamente connessa al territorio, puntando alla qualità ed all'internazionalizzazione della didattica, attraverso azioni che riguardano l'offerta formativa, le metodologie di insegnamento, le opportunità digitali dell'apprendimento, garantendo agli studenti un elevato livello di qualificazione della docenza e della conoscenza trasmessa.

La strategia della didattica si articola su tre percorsi principali di sviluppo focalizzati sulla riduzione della dispersione didattica, sul rafforzamento della sua dimensione internazionale e sulla valorizzazione dell'interdisciplinarietà e si basa sui seguenti obiettivi strategici:

II.1 Garantire la sostenibilità dei corsi di studio in termini quantitativi, qualitativi e di domanda.
II.2 Consolidare e potenziare le iniziative di orientamento in ingresso.
II.3 Migliorare i servizi e la comunicazione agli studenti. Innovare le metodologie didattiche valorizzando l'interdisciplinarietà.

Gli obiettivi strategici, le linee di azione e gli indicatori previsti nel piano strategico si basano inoltre sulle previsioni di cui al DM n. 987/2016, relativo al nuovo sistema AVA, e in particolare dell'allegato E "Indicatori di valutazione periodica di sede e di corso", che prevede, ai fini della valutazione periodica dei CdS, il monitoraggio degli indicatori previsti dal predetto DM. A tale proposito il documento "Politiche di Ateneo e Programmazione", relativo all'offerta formativa, è stato allegato al DPI 2018-2020.

All'interno della Pianificazione Strategica sono stati recepiti inoltre gli indicatori relativi alla programmazione triennale del MIUR (PRO3) anni 2016-18 individuati dall'Ateneo e relativi a:

Obiettivo A - Potenziamento dei corsi di studio "internazionali".
Obiettivo B - Modernizzazione ambienti di studio.
Valorizzazione dell'Autonomia responsabile:
Gruppo 1: Indicatori relativi alla qualità della ricerca
Gruppo 3: Indicatori relativi alle strategie di internazionalizzazione.

*Il Nucleo di Valutazione,*

- *ritiene che le politiche e gli obiettivi dell'Ateneo nel campo della didattica siano adeguatamente definiti e inquadrati nel contesto economico e sociale;*
- *valuta inoltre positivamente l'allargamento del processo di pianificazione strategica alle strutture didattico scientifiche;*
- *evidenzia che, per quanto riguarda le risorse, il Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2018-20 definisce le risorse di bilancio attribuite a ciascun macro processo di Ateneo.*

### *GRADO DI DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA QUALITÀ*

***L'Ateneo dispone di un sistema efficace di AQ, in grado di monitorare il funzionamento dei CdS (R2.a) e di accertare che processi e risultati siano periodicamente autovalutati e valutati (R2.b)?***

L'Università Politecnica delle Marche ha da tempo consolidato l'impegno nello sviluppo e diffusione della cultura della qualità a tutti i livelli dell'organizzazione al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati. Nel 2013 sono stati recepiti, all'interno del proprio sistema di AQ, i nuovi requisiti introdotti dalla normativa nazionale AVA, integrando il sistema ISO 9001 per la gestione della qualità in uso dal 2007 con la successiva normativa AVA-ANVUR per l'accreditamento degli Atenei. Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) è stato istituito nel mese di aprile 2013. I compiti del PQA sono definiti nel Regolamento di funzionamento del PQA (ultimo aggiornamento approvato dal S.A. con delibera n. 312 del 30/01/2018).
In data 13/03/2018 è stata ratificata la modifica alla composizione del PQA che prevede l'integrazione con una componente studentesca, in attuazione di una delle azioni di miglioramento annunciate nel Riesame della Direzione del 2017 volta a "*favorire la presenza dei rappresentanti degli studenti negli organi, inserendo anche un rappresentante degli studenti all'interno del PQA*" e in accordo con il nuovo regolamento di funzionamento del PQA. (per la nuova composizione del Presidio della Qualità, integrata con uno studente Cfr. D.R. n. 248 del 13/03/2018).

Attraverso il sistema AQ, l'Ateneo realizza un'azione di verifica sistematica dei requisiti ed effettua un costante monitoraggio degli indicatori della valutazione periodica al fine dell'individuazione e della realizzazione di azioni di miglioramento continuo. Il Sistema consente all'Ateneo di assicurare e migliorare la qualità dei propri servizi e delle proprie attività nell'ambito di Formazione, Ricerca e applicazione diretta, valorizzazione e impiego della conoscenza (Terza missione), nell'interesse di studenti, docenti, personale tecnico, personale amministrativo, ex allievi, rappresentanti del mondo del lavoro, imprese e società civile, pubblica amministrazione, istituzioni e tutti gli altri soggetti coinvolti.
La Politica per la Qualità viene definita dagli Organi di Governo, dichiarata nel Piano Strategico triennale, tradotta dal Direttore Generale, dai Presidi, dai Direttori di Dipartimento e successivamente dai Presidenti dei Consigli di Corso di Studio (CdS/CUCS) in obiettivi misurabili e dichiarata nel Documento di Programmazione Integrata. L'implementazione della Politica per la Qualità è monitorata e garantita dal Presidio Qualità di Ateneo, riesaminata con cadenza almeno annuale durante il Riesame della Direzione di Ateneo e, da ultimo, valutata del Nucleo di Valutazione.
(http://www.univpm.it/Entra/Politica_per_la_Qualita)

*Il NdV esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal PQA e valuta positivamente l'integrazione dello stesso con una componente studentesca.*

### *Visita CEV ed accreditamento periodico*

Nella settimana dal 7 all'11 novembre 2016 l'Ateneo ha ricevuto la visita di accreditamento periodico di Sede e dei Corsi di studio da parte della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV), i cui esiti sono stati trasmessi con la Relazione preliminare CEV (4/05/2018). Hanno fatto seguito le controdeduzioni formulate dall'Ateneo (recepite dal SA e dal CdA nelle sedute del 05/07/2017). Il Rapporto finale ANVUR, relativo alla procedura di accreditamento di Sede e dei CdS, è pervenuto all'Ateneo a fine 2017 (Prot. n. 0046228 del 07/12/2017). Con successivo DM n. 24 del 22/01/2018 il Ministero ha proceduto all'accreditamento periodico dell'Ateneo.

Il giudizio conseguito è stato "**B-Pienamente soddisfacente"**, con un punteggio di 6,5. Alcune delle controdeduzioni formulate dall'Ateneo sono state accolte dalla CEV con la conseguente riformulazione in senso positivo di alcune valutazioni in merito alle procedure di AQ di Ateneo.
Dal Rapporto risulta "Soddisfacente" il giudizio relativamente ai seguenti corsi sottoposti ad audit:

- L-32 Scienze Ambientali e Protezione Civile,
- L-9 Ingegneria Meccanica,
- LM-23 Ingegneria Civile
- LM-16 Scienze economiche e finanziarie;

il giudizio è invece Condizionato per seguenti CdS:

- L-13 Scienze Biologiche,
- LM-6 Biologia Molecolare Applicata,
- L-26 Scienze e Tecnologie Alimentari CdS,
- LM-69 Scienze Agrarie e del Territorio
- LM-41 Medicina e Chirurgia.

(Cfr. Rapporto finale ANVUR - Rapporto del delegato Sistema Qualità di Ateneo 2017-18).

Gli esiti della visita di accreditamento periodico evidenziano una serie di punti di forza e aree di miglioramento. Sostanzialmente i principali punti di forza derivano dalla strategia di sviluppo dell'Ateneo, basato su un forte radicamento sociale nel territorio e che si manifesta anche nell'impegno nella Terza Missione. In particolare nel Rapporto finale sono riportati i seguenti:

***PUNTI DI FORZA***

- l'impegno per la Qualità è costante e viene chiaramente comunicato;
- il sistema organizzativo per l'Assicurazione Qualità è definito e i responsabili ai diversi livelli appaiono in grado di esercitare il proprio ruolo nel sistema;
- i riesami annuali della Direzione sono lo strumento per consentire agli Organi di Governo di tenere sotto controllo il Sistema per la Qualità, soprattutto se ne verrà migliorata l'efficacia;
- l'impegno del PQA nella organizzazione della documentazione e nella gestione del sistema è costante;
- l'Ateneo è attivo nel fornire servizi agli studenti, che si sentono ascoltati.

***AREE DI MIGLIORAMENTO***

- da definire più concretamente la politica per la qualità della formazione;
- il monitoraggio dell'efficacia delle azioni conseguenti al riesame della Direzione non risulta ancora essere costante;
- il processo di miglioramento appare ancora più di tipo reattivo che sistematico, cioè più come una collezione di azioni correttive che un impegno su obiettivi di progressivo miglioramento verso standard più elevati e preventivamente definiti;
- va completato il processo d'integrazione dei due sistemi di Assicurazione della Qualità (ISO e AVA), integrando gli aspetti in cui ciascuno è più efficace, distinguendo con chiarezza i compiti di Presidio di Qualità e Nucleo di Valutazione e definendo, infine, il conseguente ruolo delle Commissioni Paritetiche;
- vanno affrontati con decisione i problemi della formazione dei docenti e dell'impiego di strumenti atti ad agevolare il percorso agli studenti con difficoltà di frequenza.

L'iter di recepimento delle osservazioni / raccomandazioni adottato dall'Ateneo è stato il seguente:

- a fronte dei commenti inclusi nella relazione preliminare CEV è stato avviato nell'Ateneo un sistema partecipato di analisi e predisposizione delle controdeduzioni (Cfr. Relazione AVA 2017).
- è stata quindi avviata una azione per il monitoraggio più assiduo della qualità della ricerca dipartimentale, che ha avuto come esito la definizione di Indicatori di Ateneo della ricerca, successivamente approvati dagli organi di governo (Cfr. CdA del 24 novembre 2017).

Inoltre, a seguito della pubblicazione del Rapporto finale ANVUR, nel corso del 2018 il PQA ha promosso la pianificazione delle relative azioni di miglioramento. L'iter avviato prevede l'allestimento di tavoli tecnici con i soggetti interessati, la condivisione con il Rettore delle misure individuate, la presa in carico del Senato

Accademico e informazione al CdA, la condivisione con il NdV del Piano delle azioni di miglioramento. È stato quindi effettuato un monitoraggio sulla realizzazione dei provvedimenti intrapresi in seguito alle raccomandazioni e/o condizioni formulate dalle CEV. (Cfr. Rapporto del delegato Sistema Qualità di Ateneo 2017-18).

Nello specifico il PQA ha predisposto (in applicazione di un'apposita procedura condivisa con il Rettore) un prospetto tabellare, da utilizzare per la pianificazione delle azioni di miglioramento sia di Sede sia dei Corsi di Studio. Tale prospetto è stato trasmesso, nel mese di marzo 2018, ai Presidenti dei CdS campionati e al Delegato per l'*e-learning* con relativa richiesta di compilazione, ciascuno per le azioni di propria competenza (Cfr. Verbale PQA dell'10/04/2018). Sono inoltre state censite le azioni di miglioramento avviate a seguito di valutazione della Scheda di monitoraggio annuale da parte dei singoli CdS.

Inoltre il PQA ha predisposto un Piano generale da sottoporre all'approvazione degli Organi di Governo, alla valutazione del Nucleo di Valutazione ed integrato con la programmazione strategica e operativa 2018-2020.

Relativamente alla pianificazione delle azioni di miglioramento, la procedura utilizzata è stata la seguente:

- comunicazione, con nota rettorale, a tutto il personale dell'Ateneo dell'esito della procedura di Accreditamento di Sede e dei Corsi di Studio e successivamente del rapporto finale ANVUR;
- pubblicazione sul sito web di Ateneo del Rapporto finale ANVUR di Accreditamento e del successivo Decreto Ministeriale di accreditamento;
- definizione delle fasi di programmazione del piano di miglioramento (incontro del 19/01/2018 fra Rettore, Direttore Generale, Direttore Generale Vicario e Coordinatore del PQA);
- avvio, con nota del Coordinatore del Presidio Qualità di Ateneo (1 febbraio 2018), del processo di pianificazione e del monitoraggio dell'efficacia delle azioni di miglioramento da realizzare, in accordo a quanto suggerito o raccomandato dalla CEV e nel rispetto della normativa AVA. Il PQA si è inoltre reso promotore di procedure condivise con gli organi di governo, orientate ad attuare le azioni correttive utili a superare le criticità evidenziate dalla CEV sia a livello di Ateneo sia di singoli CdS (con priorità per i CdS che hanno ricevuto un giudizio condizionato);
- predisposizione di una prima bozza di proposte generali (elaborata dal PQA e condivisa con la Governance);
- invio (9 marzo 2018) delle relative comunicazioni ai responsabili coinvolti affinché prendessero in carico le raccomandazioni e le segnalazioni emerse per la risoluzione delle criticità segnalate;
- organizzazione (aprile 2018) di incontri tra i Responsabili Qualità di Area e i Presidenti e Referenti Qualità dei CdS per supportare le strutture nella adozione dei piani di miglioramento.

Successivamente (sedute del Senato Accademico del 31/07/2018 e del Consiglio di Amministrazione del 01/08/2018), è stato approvato il riesame della Direzione anno 2017, inteso quale momento di verifica del Sistema di Assicurazione Qualità dell'Università Politecnica delle Marche al fine di assicurarne la continua idoneità e adeguatezza ai requisiti normativi e alle esigenze di tutti i portatori di interesse e di garantire l'efficacia del sistema stesso. Tale documento costituisce altresì un atto di valutazione delle opportunità di miglioramento e delle esigenze di modifiche al sistema di gestione per la qualità, della politica e degli obiettivi per la qualità dell'Ateneo.

*Il NdV, in riferimento al predetto documento, evidenzia in particolare, fra gli aspetti positivi:*

- *l'analisi dello "stato delle azioni derivanti dal precedente Riesame" con i relativi riferimenti allo stato di attuazione degli stessi;*
- *l'aggiornamento, a cura del Presidio Qualità di Ateneo e approvato dal Rettore, del programma degli audit interni per il triennio 2016-2018, che vede coinvolti nei tre anni di riferimento tutti i Corsi di Studi attivi all'interno dell'Ateneo, oltre che la Direzione, il PQA e tutte le Divisioni Amministrative di supporto alla didattica.*

Le azioni di miglioramento di Sede e dei Corsi di Studio, scaturite a seguito delle raccomandazioni e segnalazioni contenute nel Rapporto Finale CEV ANVUR, sono state approvate dagli organi competenti (Cfr. SA seduta del 31/07/2018 e CdA seduta del 01/08/2018).

*Il NdV, in considerazione di quanto emerso dal Rapporto finale ANVUR:*

- *ha proceduto ad un primo monitoraggio annuale, tramite la predisposizione nel 2018 di appositi audit, e momenti di confronto con la Direzione Generale dello stato di avanzamento delle raccomandazioni e condizioni formulate in sede di accreditamento periodico;*
- *evidenzia come, conclusa l'intensa fase di preparazione della visita CEV che ha visto partecipi tutte le strutture dell'Ateneo, tale impegno sia proseguito adottando i necessari iter procedurali per il superamento delle criticità emerse;*
- *rileva una maggiore consapevolezza, nelle componenti e negli attori, del sistema di AQ;*
- *ricorda comunque che, nel predetto Rapporto, sia stato evidenziato come "il processo di miglioramento appare ancora più di tipo reattivo che sistematico, cioè più come una collezione di azioni correttive che un impegno su obiettivi di progressivo miglioramento verso standard più elevati e preventivamente definiti";*
- *invita, di conseguenza, il PQA e la governance di Ateneo ad operare, attraverso una sempre più forte ed esplicita Politica della Qualità, affinché non si attenui lo sforzo affrontato fino ad oggi per diffondere e attuare una cultura efficace ed efficiente della politica di AQ.*

*Il NdV inoltre valuta positivamente in particolare:*

- *la predisposizione, a cura del PQA, di un prospetto tabellare per la raccolta e pianificazione delle azioni di miglioramento sia di Sede sia dei Corsi di Studio ed il conseguente Documento "piano delle azioni di miglioramento" approvato dagli organi dell'Ateneo;*
- *la definizione di "Indicatori di Ateneo della ricerca", successivamente approvati dagli organi di governo.*

### 1.1.2 Efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche

L'Ateneo ha organizzato il proprio Sistema di AQ secondo una logica funzionale e attraverso uno sviluppo strutturale gerarchico ben delineato, al cui vertice è previsto il Presidio della Qualità di Ateneo – PQA, che gestisce e coordina l'intero sistema con procedure dettagliate nel Manuale della Qualità, visionabile sul sito di Ateneo al link:
http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/sistema_qualita/manuale/Manuale%20Qualita%20Rev%2000%20del%2010.04.2018.pdf

Il PQA è composto dal Delegato del Rettore per la qualità, dal Direttore generale, dai cinque Responsabili Qualità di area, Delegati dei Presidi/Direttori, da un rappresentante della componente studentesca, designato fra i componenti del Consiglio studentesco, ed è coadiuvato dai singoli Responsabili di Assicurazione della Qualità (RAQ) presenti nei dipartimenti. È inoltre costituita una rete di referenti delle procedure di AQ, in osservanza delle Linee Guida AVA, con deleghe a livello di Dipartimenti/CdS.

Sul sito web di Ateneo è presente un'apposita sezione dedicata all'Assicurazione Qualità nella quale, in un'ottica di trasparenza e di maggior diffusione delle informazioni, vengono approfonditi i seguenti contenuti (Link: http://www.univpm.it/Entra/Ateneo/Assicurazione_qualita_1):

- Accreditamento di Sede e dei Corsi di Studio
- Attori del sistema di AQ
- AQ Corsi di Studio
- AQ Ricerca
- Dati sulla carriera ed esperienza dello studente
- Sistema Gestione Qualità certificato ISO 9001
- Eventi formativi AQ

L'Assicurazione della Qualità racchiude l'insieme delle attività attraverso cui l'Università Politecnica delle Marche attua la Politica per la Qualità e promuove un processo di miglioramento continuo delle attività formative, di ricerca e di terza missione, al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti e, quindi, dare fiducia a

tutte le parti interessate che i requisiti per la qualità saranno soddisfatti.
Nello specifico il Sistema AQ garantisce l'individuazione ed attuazione di linee di azione alla luce dei rilievi descritti nelle relazioni annuali delle Commissioni paritetiche, del Nucleo di Valutazione e nei Riesame dei CdS, utilizzando detti rilievi come leva per efficaci politiche di miglioramento. La Politica per la Qualità viene attuata e garantita da un controllo ex ante e in itinere da parte del Presidio Qualità di Ateneo ed ex post da parte del Nucleo di Valutazione.

Nel corso del 2017 il PQA ha curato il mantenimento di un continuo flusso informativo nei confronti degli organi di governo (Rettore, Direttore Generale), nonché del Presidente NdV, e dei Presidi/Direttori DISVA e D3A, anche attraverso la tempestiva produzione e invio dei verbali delle sedute del PQA svolte nell'arco del 2017. Ha provveduto inoltre alla pubblicazioni dei suddetti verbali sul sito di Ateneo, pagina Assicurazione Qualità/Presidio Qualità di Ateneo.
L'attività del PQA nel 2017 ha riguardato essenzialmente i seguenti punti:

- aggiornamento delle procedure alla luce delle nuove Linee Guida AVA;
- produzione e aggiornamento documenti a supporto delle procedure di AQ dell'Ateneo;
- formazione del personale in merito agli adempimenti AVA alla luce delle nuove Linee Guida;
- adempimenti utili per il mantenimento della certificazione ISO-9001 dell'Ateneo e di tutti i CdS e attuazione azioni di miglioramento richieste a seguito dell'Audit dell'Ente certificatore;
- produzione di report centralizzati relativi al risultato della Valutazione della didattica da parte degli studenti e loro divulgazione sul sito web in un formato di maggiore dettaglio (per singolo CdS, Anno, Semestre, Modulo didattico, Partizione e per singola Domanda);
- valorizzazione dell'apporto degli studenti mediante modifica della composizione del PQA e inclusione della componente studentesca al suo interno;
- maggiore incisività nel monitoraggio della qualità della ricerca dipartimentale.
- consulenza agli organi di governo dell'Ateneo ai fini della definizione e dell'aggiornamento della politica per l'AQ e dell'organizzazione per la formazione e la ricerca e per la loro AQ;
- definizione e aggiornamento degli strumenti per l'attuazione della politica per l'AQ dell'Ateneo, con particolare riferimento alla definizione e all'aggiornamento dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) per l'AQ della formazione dei CdS e della ricerca dei Dipartimenti;
- organizzazione e gestione delle attività di formazione del personale coinvolto nell'AQ della formazione e della ricerca (in particolare organi di gestione dei CdS e dei Dipartimenti e CPDS)
- sorveglianza e monitoraggio del regolare e adeguato svolgimento delle procedure di AQ per le attività di formazione e di ricerca, in conformità a quanto programmato e dichiarato, e promozione del miglioramento della qualità della formazione e della ricerca;
- supporto ai CdS e ai Dipartimenti (e alle eventuali Strutture di raccordo) per le attività comuni;
- supporto alla gestione dei flussi informativi e documentali relativi all'assicurazione della qualità con particolare attenzione a quelli da e verso organi di governo dell'Ateneo, NdV, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Dipartimenti e CdS.

(Cfr. Rapporto Delegato Sistema Qualità di Ateneo - attività 2017 http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/qualita/Verbali/All_6_Verbale_PQA_2017_12_19_Rapporto_Delegato_Sistema_Qualita_di_Ateneo_2017_18.pdf).

Per una disamina delle attività di formazione degli attori coinvolti nell'AQ della formazione e della ricerca, organizzati dal PQA si rinvia al link http://www.univpm.it/Entra/Eventi_Qualita_di_Ateneo

*Il Nucleo di Valutazione ritiene sostanzialmente positive le interazioni fra strutture centrali e periferiche.*

Nello specifico, relativamente ai flussi di informazioni fra PQA e NdV, si evidenzia come il PQA trasmette regolarmente al Nucleo di Valutazione, oltre che a tutti i soggetti interessati, l'ordine del giorno delle riunioni (che si svolgono mediamente con cadenza mensile) ed i successivi verbali nei quali si rende conto delle attività svolte, azioni intraprese e delle eventuali criticità emerse. Nell'ambito delle proprie riunioni prende inoltre in carico le osservazioni ed i suggerimenti del Nucleo di Valutazione che emergono dalle relative relazioni.

Il NdV trasmette al PQA ed agli Organi accademici l'ordine del giorno delle proprie riunioni. Trasmette inoltre regolarmente i documenti e le relazioni tecniche prodotte ai soggetti interessati (Rettore, Direttore generale, Direttore Generale Vicario, Senato accademico, Consiglio di Amministrazione, Presidio Qualità di Ateneo, Presidi di Facoltà, Direttori di Dipartimento, Coordinatori dei corsi di dottorato, Responsabili delle Divisioni

dell'Amministrazione Centrale, etc.).

La documentazione prodotta viene pubblicata nella pagina web del Nucleo di Valutazione.
(http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/375610013400/M/910710013478/T/Notizie-relative-al-Nucleo-di-valutazione)

Nel corso del 2016 è stata inoltre riorganizzata la struttura a supporto del Nucleo di Valutazione, del Presidio Qualità di Ateneo, e di una struttura statistica di Ateneo, tramite l'istituzione (O.D. n. 310 del 4/8/2016) di un nuovo Servizio denominato Servizio Statistico, di Valutazione, e di Qualità, a staff della Direzione Generale, con il ruolo di struttura tecnica permanente a supporto dei processi collegati alla valutazione ed alla qualità, nonché di ufficio statistico di Ateneo. Successivamente, nell'ambito di una riorganizzazione complessiva delle strutture dell'Amministrazione Centrale, il supporto tecnico al Nucleo di Valutazione è confluito nella Divisione Statistica e di Valutazione, mentre il supporto tecnico al Presidio di Qualità è confluito nell'Ufficio Presidio Qualità e Processi della nuova Divisione Regolamentazione dei Processi Amministrativi (O.D. n. 595 del 29/09/2017).

*Il NdV rileva come siano state sostanzialmente recepite le osservazioni già fatte in passato relativamente all'opportunità di prevedere forme di coordinamento tra i singoli soggetti e strutture che producono/elaborano dati per semplificare e rendere ancor più omogenea la produzione di dati statistici, l'elaborazione di documenti ed il completamento delle singole procedure valutative.*

Inoltre, anche a seguito delle nuove linee guida AVA e recependo le sollecitazioni emerse nell'ambito della visita CEV e del successivo Rapporto finale ANVUR sull'accreditamento, si sono organizzati nel corso del 2017e del 2018:

- momenti di confronto fra Nucleo e PQA relativi a: questionari di gradimento - condivisione del format da distribuire ai Presidenti CdS (incontro del 5 aprile 2017);
- momenti informativi e di confronto fra il NdV e gli Organi dell'Ateneo: a seguito della pubblicazione delle nuove Linee Guida AVA 2.0, su invito del Nucleo di Valutazione si è tenuto un incontro con il Rettore, Pro Rettore, Direttore generale, Direttore generale vicario, Presidi di Facoltà, Direttori del D3A e del DISVA (24 maggio 2017). L'incontro si è incentrato nell'illustrazione delle novità introdotte dal nuovo sistema di accreditamento periodico (AVA 2.0). Inoltre, tra i vari punti affrontati, si è ribadita l'importanza degli audit eseguiti dal Nucleo di Valutazione quale strumento necessario per il monitoraggio dei corsi di studio anche successivamente alla visita di accreditamento periodico. (cfr. verbale incontro NdV-Organi Ateneo del 24 maggio 2017);
- incontro formativo/informativo fra PQA organi e responsabili dei corsi di studio: "Guida all'implementazione delle Linee Guida AVA 2.0 presso UnivPM" (12 e 19 luglio 2017);
- seminario formativo: "Percorso formativo sui metodi di insegnamento universitario" rivolto ai professori ordinari e associati, ai ricercatori e ai docenti a contratto d'Ateneo (6 luglio 2017 e 9 settembre 2017);
- eventi formativi per la qualificazione dei Docenti del 27-28-29 giugno e 12 luglio 2017: Mini-corsi di formazione dal titolo "Insegnare con Moodle";
- incontro per il "Riesame Ricerca Dipartimentale" (11 ottobre 2017);
- incontro formativo: "Guida alla stesura del Rapporto di Riesame Ciclico CdS e del Riesame della Ricerca Dipartimentale" (*26 giugno e 5 luglio 2018*)
  (Cfr. http://www.univpm.it/Entra/Ateneo/Assicurazione_qualita_1/Eventi_Qualita_di_Ateneo).

Il Nucleo rileva che, nell'ambito delle azioni intraprese nell'adempimento dei propri compiti di supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ, il PQA ha evidenziato come "*il sistema sta permeando sempre più tra i responsabili delle attività didattiche, anche grazie all'integrazione col sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano. Tuttavia, persistono alcune criticità rispetto a pochi CdS che presentano delle carenze all'interno del loro Sistema Qualità, in relazione ad una scarsa identificazione delle responsabilità nella gestione delle procedure di AQ*" (Cfr. verbale PQA dell'10/04/2018).

Il Nucleo ritiene inoltre condivisibili le seguenti raccomandazioni di carattere generale riportate nel predetto verbale:

- "migliorare le attività di consultazione delle parti interessate, ricorrendo più spesso al supporto di laureati, o mediante l'attivazione di Comitati di indirizzo e gli studi di settore a livello internazionale;
- porre una maggiore attenzione al coordinamento dei Corsi di insegnamento, che può trovare un utile strumento nelle Schede di insegnamento, purché in esse si descrivano chiaramente i risultati di apprendimento attesi e si definiscano le modalità di accertamento dell'apprendimento;
- stimolare la partecipazione dei rappresentanti degli studenti ai CCdS;
- dare sempre evidenza nei verbali di CCdS della presa in carico dei suggerimenti e raccomandazioni emersi nel Rapporto ANVUR, nelle Relazioni annuali della Commissione Paritetica e del Nucleo di Valutazione e nei rapporti di chiusura dell'Ente di certificazione;
- dare sempre evidenza nei verbali di CCdS della presa in carico della valutazione della didattica da parte degli studenti;
- effettuare il riesame ciclico qualora si procedesse con la modifica dell'ordinamento didattico per l'a.a. 2019/2020;
- prendere in carico le statistiche relative al superamento dei test di ingresso e degli OFA, discuterle all'interno dei Consigli dei CdS ed eventualmente pubblicare i dati relativi come informazioni utili all'orientamento in ingresso per gli studenti".

*Il NdV ritiene che sia sicuramente migliorata l'interazione tra strutture centrali e periferiche.*
*Auspica di proseguire nel percorso avviato, anche in collaborazione con il Presidio Qualità, in un'ottica di costante verifica e confronto sulla consapevolezza e/o grado di recepimento dei suggerimenti e raccomandazioni espressi dal Nucleo di Valutazione e rivolti alle varie strutture (Facoltà, Dipartimenti, CdS, Corsi di Dottorato, settori dell'Amministrazione Centrale) e Organi dell'Ateneo.*

### 1.1.3 Attrattività dell'offerta formativa

Per lo svolgimento delle attività di valutazione il Nucleo di Valutazione ha fatto riferimento alle seguenti fonti:
- indicatori ANVUR 2018 - (Scheda d'Ateneo);
- indicatori sviluppati dal Nucleo di Valutazione (base dati: Anagrafe Nazionale Studenti;).

L'analisi degli andamenti si basa prioritariamente su dati disponibili presso l'Anagrafe Nazionale Studenti (cruscotto anagrafe) integrata con gli Indicatori ANVUR 2018 (scheda d'Ateneo) e con i data base forniti dall'ANVUR relativamente ai singoli indicatori.

#### *ANDAMENTO GENERALE DELLE IMMATRICOLAZIONI*

***Dinamica ultimi tre anni; tendenze in corso; motivazioni delle tendenze in corso; criticità.***

Sulla base dei dati forniti dall'ANVUR (indicatori 2018 – Scheda d'Ateneo) riferiti al triennio 2014/15-2016/17, si rileva una diminuzione del numero di iscritti (-1,92%) rispetto al dato complessivo del Centro Italia (+0,04%) e nazionale (+0,66%). In diminuzione anche gli Iscritti Regolari ai fini del CSTD, in contro tendenza rispetto al dato nazionale.
Si evidenzia comunque una crescita degli iscritti regolari ai fini del CSTD - immatricolati puri (+0,70%), anche se in misura inferiore al dato del Centro Italia (+4,93%) ed al dato nazionale (+5,01%). Sostanzialmente in linea con il dato medio delle università del Centro Italia e leggermente inferiore al dato nazionale risulta il rapporto fra iscritti regolari ed iscritti (69,02% UnivPM, 69,51% Centro Italia, 70,42% Italia).

#### *BACINO DI PROVENIENZA DEGLI ISCRITTI E IMMATRICOLATI*

***Adeguatezza rispetto agli obiettivi.***

L'UnivPM si caratterizza per una forte vocazione regionale (72,12% nell'a.a. 2016/17, anche se in costante diminuzione rispetto agli anni precedenti) ed una certa attrattività nei confronti dei territori limitrofi. Si registrano, in particolare, significative percentuali di attrattività per gli studenti provenienti dall'Abruzzo (il 13,59% nell'a.a. 2016/17) e dalla Puglia (il 6,98% nell'a.a. 2016/17). Percentuali interessanti ed in costante crescita si registrano anche relativamente agli studenti provenienti dall'Umbria e dall'Emilia Romagna (Fonte dati Anagrafe Nazionale Studenti – ANS – Elaborazioni a cura della Divisione Statistica e di Valutazione).

Dall'analisi degli indicatori ANVUR emerge comunque una percentuale degli iscritti al I anno ai corsi di I livello provenienti da altre regioni inferiore sia al dato di area geografica che nazionale (27,50% UnivPM vs 32,93% Centro Italia e 28,62% Italia). In diminuzione anche gli iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo.
Si registra inoltre un incremento della capacità di attrazione degli iscritti al primo anno ai corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo, anche se il dato complessivo è inferiore al valore medio delle università del Centro Italia e del dato nazionale (indicatore ANVUR IA_C_3 -scheda di Ateneo).

### *INTERNAZIONALIZZAZIONE*

Relativamente agli Indicatori ANVUR di internazionalizzazione si evidenzia una percentuale dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari in rapporto al totale dei CFU conseguiti dagli studenti regolari (IA10) superiore alla media degli altri atenei del Centro Italia (17,1‰ UnivPM vs 14,6‰ Centro Italia) con un incremento costante dei CFU nell'ultimo triennio. Ancora inferiore rispetto alla media dell'area geografica e nazionale la percentuale di laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero il cui dato risulta comunque in crescita (IA11).
Sicuramente da migliorare, rispetto ai parametri nazionali e dell'area geografica, la percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (IA12).
È da rilevare comunque che nell'a.a. 2017/2018 il numero di studenti in mobilità internazionale in uscita (*outgoing*) è pari a 369, mentre il numero di studenti in mobilità internazionale in entrata (*incoming)* è pari a 171. Gli studenti e i neolaureati in mobilità internazionale per tirocinio sono stati 243 (dati al 31/12/2017). Le partnership internazionali possono contare su:

- 316 accordi Erasmus;
- 24 paesi in cui sono stati sottoscritti accordi Erasmus;
- 333 *Memorandum of Understanding* sottoscritti per collaborazioni di didattica e ricerca;
- 78 Paesi in cui sono stati sottoscritti *Memorandum of Understanding*.

(Cfr. Riesame della Direzione anno 2017).

### *TASSO DI SUCCESSO NEGLI STUDI*

Gli Indicatori ANVUR per la valutazione della didattica (Gruppo E – Scheda di Ateneo indicatori IA13/IA16 bis che rilevano il tasso di successo durante il corso di studi e riguardano la percentuale di CFU conseguiti al I anno, il tasso di prosecuzione al II anno, la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso) evidenziano degli andamenti inferiori sia rispetto al dato medio delle altre università del Centro Italia, sia rispetto al dato complessivo nazionale.
È da rilevare comunque che in particolare gli indicatori

- IA1 percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.
- IA2 percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso
- IA17 percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea

registrano degli incrementi mediamente superiori agli andamenti delle altre università del Centro Italia.
Migliori i risultati dell'Ateneo anche relativamente al percorso di studio e regolarità delle carriere (indicatori ANVUR IA21 e IA22 Scheda d'Ateneo).
In particolare il tasso di prosecuzione degli studenti al II anno (IA21) è superiore sia alla media della altre università del Centro Italia sia al dato complessivo nazionale mentre la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo (IA21BIS) risulta inferiore. Per un'analisi specifica a livello di CdS si rinvia all'allegato "1.2 Qualità formazione a livello dei CdS (ripartiti per area)" alla presente relazione.

### *ANALISI COMPLESSIVE*

Relativamente agli indicatori ANVUR si evidenzia in particolare come, a seguito di un leggero calo delle inscrizioni negli ultimi due anni in controtendenza rispetto ad una crescita costante verificatasi nel periodo precedente, sia da migliorare la capacità di attrazione rispetto agli iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (Cfr. indicatori AVA iA3 - iA4) e degli studenti regolari costo standard così come la capacità di

attrazione degli iscritti al primo anno, presso le lauree magistrali, laureati in altro Ateneo.
Risulta invece superiore alla media degli altri atenei del Centro Italia la percentuale dei CFU conseguiti all'estero. Positivi anche i risultati dell'Ateneo relativamente al tasso di successo nel completamento degli studi sia relativamente agli iscritti regolari con almeno 40 CFU che alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso.
Ancora basso rispetto ai parametri nazionali e dell'area geografica la percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.
Positivi invece gli indicatori relativi alla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno e quella degli immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea.
Positivo infine il tasso di successo relativamente alle prospettive occupazionali; infatti relativamente ai laureati (LM LMCU) a tre anni dal conseguimento del titolo, il tasso di occupabilità è decisamente superiore sia al dato del centro Italia che al dato nazionale (Cfr. indicatori AVA - Scheda Indicatori di Ateneo - 30/06/2018 - Gruppo A - Indicatori Didattica -DM 987/2016, allegato E – indicatori IA7A - IA7CTER) mentre relativamente ai laureati di primo livello il dato risulta influenzato dalla maggiore percentuale di prosecuzione negli studi.

### *ELEMENTI DISTINTIVI DELL'OFFERTA FORMATIVA RISPETTO AL CONTESTO DI RIFERIMENTO (REGIONALE, NAZIONALE O INTERNAZIONALE).*

L'Università Politecnica delle Marche (UnivPM) si caratterizza per essere un'università di medie dimensioni con una buona dotazione infrastrutturale, una forte capacità di attrazione degli studenti residenti nelle Marche, una buona capacità di ricerca e di relazioni positive con le realtà economico-sociali e le istituzioni operanti nel territorio ed una specializzazione che la differenzia rispetto alle altre università presenti nella regione. Infatti, nell'ambito delle attività didattiche e di ricerca, l'Ateneo opera in cinque aree tecnico-scientifiche, corrispondenti alle Facoltà di Economia "G. Fuà", Ingegneria, Medicina e Chirurgia e ai Dipartimenti di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali e di Scienze della Vita e dell'Ambiente. I corsi di studio, anche per le caratteristiche morfologiche e socio-economiche del territorio in cui sono inserite, forniscono ai propri studenti buone opportunità di crescita professionale ed occupazionale.
Relativamente ai laureati UNIVPM, se si considera la sede di lavoro, il 69% circa degli stessi tende a rimanere nel centro Italia, quindi in zone limitrofe a quella di conseguimento del titolo. Percentuali più esigue si trasferiscono al Nord, al Sud e infine all'estero, a conferma del ruolo fondamentale che l'Ateneo ha per il progresso sociale ed economico della Regione Marche.

### *POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE*

L'Ateneo sta progressivamente potenziando lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione, sia in termini di accoglienza di studenti stranieri che di mobilità dei propri studenti, sostenendo appositi progetti di mobilità all'estero per studenti, ricercatori e docenti e promuovendo relazioni internazionali nell'ambito della didattica (titoli congiunti) e della ricerca (*visiting scientist*).
Tutte le attività internazionali svolte dall'Ateneo nel corso dell'anno 2017 sono state finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico 2017-2019, oltre che al rispetto di quanto programmato in sede di programmazione triennale 2016-2018 prevista dal MIUR, posto che gli indicatori sono in parte coincidenti, in particolare l'incremento dei CFU conseguiti all'estero e l'incremento dei corsi di studio "internazionali".
Nello specifico sono recepiti gli indicatori relativi alla programmazione triennale 2016-18 (PRO3) individuati dall'Ateneo e relativi al potenziamento dei corsi di studio internazionali (Obiettivo A) e, nell'ambito della valorizzazione dell'autonomia responsabile, gli indicatori relativi alle strategie di internazionalizzazione (Gruppo 3 - Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso).
Tali obiettivi rientrano inoltre nell'obiettivo strategico "IV.2 Rafforzare la dimensione internazionale della didattica" esplicitato nelle seguenti azioni strategiche:

- Revisione dei regolamenti didattici al fine di razionalizzare e uniformare le modalità e i tempi di riconoscimento dei crediti formativi conseguiti all'estero;

- Miglioramento dell'internazionalizzazione dell'offerta didattica;
- Rafforzare la cooperazione internazionale.

Al fine di incrementare le mobilità in uscita e, conseguentemente, i CFU acquisiti all'estero all'inizio dell'anno è stato emanato un bando "Erasmus+ studio" basato su un sistema premiante per gli studenti regolari, più meritevoli e con proposte didattiche più ricche di esami da sostenere all'estero. Inoltre, le borse di studio previste dal bando sono state incrementate grazie all'uso del Fondo Giovani ministeriale ed è stato previsto un bonus aggiuntivo per quegli studenti che guadagneranno più CFU durante il loro periodo di permanenza all'estero. Il bando è stato presentato agli studenti attraverso incontri formativi plenari nei poli dell'Ateneo con un incremento notevole delle candidature (oltre 1.000) e delle partenze effettive (da 260 dell'a.a. 2016/2017 a circa 350 nell'a.a. 2017/18).

Per consentire ad un maggior numero di studenti di usufruire di una borsa di studio per una mobilità internazionale, specialmente nel caso di aree meno internazionalizzate (quali Medicina), è stato inoltre pubblicato un bando per attività formative di vario genere, più flessibili rispetto alle mobilità Erasmus+ e con modalità "a sportello".

Anche le mobilità in uscita per tirocinio hanno riscontrato un lieve aumento rispetto all'anno precedente, grazie ad un lavoro di perfezionamento della gestione unificata dei programmi per tirocinio all'estero gestiti dall'Ateneo (*Erasmus+ Traineeship* e *Campusworld*).

Nell'anno 2017 l'attenzione è stata rivolta anche al miglioramento dei servizi offerti agli studenti internazionali al fine di elevare il livello di qualità, incrementare il numero degli studenti in entrata, garantire una migliore visibilità dell'ateneo all'estero.

Tra le azioni principali si evidenziano la collaborazione con la sezione locale di *Erasmus Student Network* (associazione studentesca che si occupa prevalentemente di servizi agli studenti internazionali), alla quale è stato concesso uno spazio di lavoro presso i locali dell'Ufficio Relazioni Internazionali. In tale ambito vanno considerate anche le azioni mirate al miglioramento del servizio nel settore degli alloggi universitari per studenti stranieri.

Nel rispetto dell'obiettivo previsto dal piano strategico "miglioramento dell'internazionalizzazione dell'offerta didattica", nell'a.a. 2017/2018 è stato attivato un ulteriore corso di laurea magistrale in lingua inglese presso la Facoltà di Ingegneria (Laurea Magistrale in *Environmental Engineering* LM-35) e la trasformazione di un corso di laurea nazionale in corso di laurea internazionale mediante la sottoscrizione, il 24 maggio 2017, di un accordo per il rilascio del titolo congiunto nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Biologia Marina. È stata favorita la promozione dei corsi di laurea magistrale in lingua inglese, inviandone comunicazione ai partner stranieri, presentando l'offerta didattica internazionale dell'UNIVPM durante la partecipazione ad eventi del settore, predisponendo materiale informativo in lingua inglese (brochure, presentazione digitale, video). Durante l'anno sono state anche poste in essere azioni di mantenimento dei corsi di laurea internazionali, attivati nel triennio precedente, attraverso attività di promozione e comunicazione e attraverso l'offerta di benefit e borse di studio riservati agli studenti stranieri che si iscrivono ai corsi di laurea internazionale dell'UnivPM, considerando la necessità di garantire il diritto allo studio anche a studenti stranieri in condizioni economiche disagiate.

Sono state inoltre svolte azioni di supporto per gli studenti italiani, in termini di potenziamento delle azioni di tutoraggio. Sono state, in particolare, svolte esercitazioni linguistiche per tutti gli studenti della Facoltà di Ingegneria per raggiungere un livello equiparabile al B1.

È stato inoltre potenziato il Centro Linguistico di Ateneo, con particolare riferimento all'insegnamento della lingua inglese, assumendo una unità di Personale tecnico-amministrativo.

In riferimento all'obiettivo "rafforzare la cooperazione internazionale" è stato svolto un lavoro di revisione degli accordi Erasmus+ esistenti, al fine di renderli usufruibili a tutte le aree in cui opera l'ateneo e dato impulso alla collaborazione inter-universitaria (UNIMED - Unione delle Università del Mediterraneo, Associazione e UNIADRION -Associazione delle Università dell'area Adriatico-Ionica).

Infine, sempre nell'ambito dell'obiettivo previsto nella PRO3 2016-2018, l'Ateneo sta attuando azioni positive tese a favorire l'incremento dei CFU conseguiti all'estero anche tramite una rivisitazione dei Regolamenti didattici di Facoltà e/o dei Corsi di Laurea per evitare possibili scollamenti relativamente ai periodi di mobilità internazionale effettuati dagli studenti (Erasmus e altri programmi) e il riconoscimento

degli stessi (Cfr. Riesame della Direzione di Ateneo 2017).

***PUNTI DI FORZA***

I principali punti di forza che caratterizzano l'offerta formativa dell'UnivPM sono:
*- offerta formativa sostanzialmente calibrata con le esigenze socio-economiche del territorio;*
*- buon gradimento della qualità della didattica da parte degli studenti;*
*- buon livello di attrazione regionale ed un costante incremento della capacità di attrazione dalle regioni limitrofe.*

***ELEMENTI DI ATTENZIONE***

*Il Nucleo di Valutazione evidenzia l'opportunità di proseguire con l'attuazione delle azioni previste nel Piano Strategico, proseguendo nell'attenzione ai processi d'internazionalizzazione, sia in termini di accoglienza che di mobilità dei propri studenti.*
*Ritiene utile in particolare proseguire con le azioni positive per l'internazionalizzazione già avviate dall'Ateneo relativamente ai seguenti temi:*
*- accordi di collaborazione con università straniere;*
*- partecipazione a network internazionali;*
*- comunicazione esterna;*
*- mobilità internazionale;*
*- offerta didattica internazionale*
*- azioni sostegno agli studenti al fine di incrementare il conseguimento all'estero di CFU.*
*Invita inoltre a porre particolare attenzione alla progressiva diminuzione degli iscritti in particolare nelle aree in cui si registra un decremento maggiore.*

### 1.1.4 Sostenibilità dell'offerta formativa

***FONTI DOCUMENTALI***

- Relazione tecnica del NdV sull'Offerta Formativa A.A. 2018/2019 del 23/02/2018;
- (http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/Nucleo/Offerta_formativa_2018_19_del_23_02_2018.pdf).
- Verifica sostenibilità corsi di studio Offerta formativa A.A. 2018/19 - Conferma accreditamento per il 2018/19 per i corsi già esistenti nell'A.A. 2017/18- (analisi ex-post) - Validazione del Nucleo di Valutazione del 9/03/2018;
- Documento "Politiche di Ateneo e programmazione" (delibera del CdA del 31/01/2018);
- Verbale PQA del 10/04/2018
- Verbali del CdA del 28/03/2017, 05/07/2017 - 31/01/2018.
- Relazione del Direttore Generale - Anno 2017(CdA del 24/11 2017)
- Relazione del nuovo Direttore Generale – Anno - 2017 (CdA del 18/06/2018).

***INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA FINANZIARIA (AQ7.1 E 7.2)***

Il fattore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF), determinato sulla base dei limiti alle spese di personale e alle spese di indebitamento, di cui al D. Lgs. n. 49/2012, per l'anno 2016 è stato certificato nel valore di 1.20 (era l'1,16 nel 2015 e l'1,09 nel 2011), con un incremento rispetto al 2011 dell'11,4%.
Tale indicatore è influenzato positivamente dal livello di indebitamento dell'Ateneo che risulta assente (Indice di indebitamento pari a zero) e dalla costante riduzione dell'indice relativo alle Spese di personale. Quest'ultimo indice (calcolato dal rapporto tra le spese complessive di personale di competenza dell'anno di riferimento e la somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse) è passato dal 75,11% del 2011 al 68,06% del 2016, con una flessione dell'indicatore di ben 7 punti percentuali.
(fonte: Banca Dati MIUR "Bilanci Atenei", https://ba.miur.it - elaborazioni a cura della Divisione Statistica e di Valutazione).
Il numero di ore effettive calcolate sulla Scheda SUA a giugno 2018 è di 72.736.

Relativamente al numero di ore effettive risultano:

- 41.038 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno
- 1.314 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito
- 14.706 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori
- 15.678 ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza.

Risultano infine

- 27.477 ore non conteggiate per attività di tirocinio.

*Il Nucleo,*

- *valuta positivamente l'incremento dell'indice di sostenibilità economica finanziaria dell'Ateneo ,*
- *evidenzia come il PQA preso atto della valutazione proposta dal NdV (cfr. Relazione tecnica del NdV sull'Offerta Formativa A.A. 2018/2019 del 23/02/2018) in particolare, in merito ai requisiti di sostenibilità (finanziaria, di risorse di docenza e strutturali), si sia impegnato a garantire il monitoraggio annuale degli stessi al fine di verificarne la permanenza per tutta la durata di un ciclo di tutti i Corsi di Studio offerti (Cfr. Verbale del PQA del 10/04/2018);*
- *evidenzia l'opportunità che in sede di futura programmazione dell'offerta formativa si tenga comunque conto della potenzialità delle ore di didattica effettivamente espresse dalle singole aree.*

### *LE RISORSE DI DOCENZA*

Ai fini della conferma dell'accreditamento iniziale per l'a.a. 2018/19 dei corsi già attivi nell'A.A. 2017/18, è stata effettuata la verifica del possesso dei requisiti di docenza degli stessi corsi del corrente a.a. 2017/18 validata dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 09/03/2018.

È da tener presente inoltre che l'allegato A punto b al DM n. 987/2016 prevede, un numero minimo di docenti di riferimento appartenenti ai SSD di base, caratterizzanti o affini e integrativi del corso, innovando rispetto alla precedente normativa e superando di conseguenza il DID.

I requisiti di docenza sono verificati dal Divisione Didattica dell'Ateneo, in base alle previsioni di cui al DM n. 987/2016 e s.m.i: numerosità del corpo docente, caratteristiche dei docenti di riferimento (peso e tipologia), copertura dei settori scientifico disciplinari, cioè corrispondenza del SSD di appartenenza dei docenti con quello dell'attività didattica di cui è responsabile. Tali requisiti, sono verificati tramite il simulatore CINECA (scheda SUA-CdS).

Nell'ambito della Programmazione triennale (PRO3) 2016-2018 l'Ateneo ha individuato, fra le azioni relative alla "*valorizzazione dell'autonomia responsabile*", quella relativa al Gruppo 1 (Indicatori relativi alla qualità dell'ambiente di ricerca) e nello specifico l'indicatore "*D_1_3 - Proporzione di Professori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo",* effettuando, di conseguenza una programmazione triennale che tende ad incrementare la chiamata di numero di professori provenienti da altri atenei.

Inoltre il Documento Politiche di Ateneo e Programmazione (delibera del CdA del 31/01/2018) precisa che:

"*Il possesso dei requisiti di docenza rispetto ai corsi di studio che si intende attivare è pienamente verificato, in considerazione di un numero complessivo di docenti superiore a quello riferito alla docenza necessaria calcolata in base all'utenza sostenibile definita ai sensi dell'allegato A, punto b) del DM 987/2016.*

*Tali dati sono peraltro sottoposti a costante monitoraggio, al fine di sopperire ad eventuali cessazioni. Il grado di sostenibilità in termini di quantità di risorse di docenza a regime è infatti sufficientemente consistente da assorbire una eventuale diminuzione delle risorse di docenza.*

*In un orizzonte temporale più ampio di quello annuale, corrispondente alla durata di almeno un intero ciclo di studi, l'Ateneo prevede il mantenimento del medesimo scenario a bassa variabilità che ha caratterizzato l'ultimo triennio, dove le cessazioni hanno trovato adeguata compensazione attraverso nuove assunzioni e passaggi di ruolo docente. L'Ateneo, infatti, in forza di un livello nettamente positivo dell'indicatore di sostenibilità economica e finanziaria, è in grado di garantire integralmente il turn over*".

Nel 2017, a fronte di un contingente di assunzioni che per il sistema delle università statali era previsto corrispondente, in media, ad una spesa ridotta all'80% rispetto a quella relativa al personale cessato dal servizio nell'anno precedente, alla Politecnica delle Marche è stato attribuito dal MIUR un contingente assunzionale, corrispondente al 100,42% della spesa relativa ai cessati nel 2016, per un totale di 14,21 punti

organico, di cui 0,41 congelati per le procedure di mobilità del personale delle Camere di Commercio e 13,81 immediatamente disponibili.

Nella sostanza, come precisato anche nel Documento di Programmazione Integrata 2018-2020, la positività della programmazione delle risorse umane emerge dalle buone performance dell'Ateneo in rapporto sia al dato complessivo nazionale sia a quello delle università del centro Italia. Tale performance è stata possibile grazie alla positività dei principali indicatori di bilancio, legati alla capacità assunzionale.

"*Inoltre la positività dell'indicatore IRAS2 (1,1963) VQR 2011-2014, relativo alla qualità dei prodotti di ricerca degli addetti assunti o promossi, nel quadriennio, denota una positività delle politiche dell'Ateneo sia in merito alla crescita professionale sia alla selezione del personale docente proveniente da altre università. Capacità che l'Ateneo intende perseguire anche nel futuro come emerge dall'individuazione, nell'ambito degli obiettivi definiti dalla programmazione ministeriale 2016/2018 (ex D.M. 635/2016) ed ulteriormente recepito nella programmazione strategica 2017/2019, con l'indicatore D_1_3 finalizzato all'incremento della proporzione di Professori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo*" (Cfr. Documento di Programmazione Integrata 2018-2020).

Nel triennio 2015-2017, l'Ateneo si è attenuto al rispetto della destinazione di almeno il 20% dei punti organico impiegati per il reclutamento dei professori a soggetti esterni all'Ateneo ai sensi dell'art. 18, comma 4, della legge n. 240/2010. (Cfr. Relazione 2017 del nuovo Direttore Generale – CdA del 22/06/2018).

Nell'ambito della programmazione del personale docente gli organismi accademici hanno inoltre stabilito, a seguito dell'esclusione dal calcolo dei punti organici dei ricercatori a tempo determinato lettera a) ex art. 24, co. 3 L. 240/2010, di prevedere comunque dei "punti organico virtuali" con lo scopo di favorire una più attenta programmazione delle risorse ed un necessario equilibrio fra ricercatori a tempo determinato lettera a) e lettera b) in un'ottica di futura crescita professionale e di mantenimento delle professionalità acquisite.

Sono inoltre rientrati nella piena disponibilità dell'Ateneo 2,90 punti organico già impiegati per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato lett. a) i quali nel 2016 hanno sottoscritto contratti in qualità di ricercatori di tipo b) all'esito delle procedure selettive finanziate con le risorse straordinarie assegnate dal DM n. 78 del 18.12.2016 e con DM n. 924 del 20.12.2015.

Infine l'eccellente performance dell'Ateneo relativamente ai "Dipartimenti di eccellenza" garantisce ulteriori possibilità assunzionali.

Per quanto riguarda la programmazione del personale docente nel 2017 sono stati ripartiti tra le cinque aree culturali dell'Ateneo 8,90 punti organico, di cui 3 destinati a ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3 lett. b), della legge 240/2010, mentre 4,5 punti organico sono stati impiegati per procedure di chiamata riservate a personale esterno all'Ateneo. Questo in attuazione di quanto disposto dall'art. 18, comma 4, della legge 240/2010 e in linea con quanto già stabilito dagli organi di governo dell'Ateneo di utilizzare le risorse vincolate alla chiamata di soggetti esterni all'Ateneo, corrispondenti ad almeno 1/5 dei posti disponibili di professore di ruolo, prioritariamente per il reclutamento di studiosi di eccellente qualificazione e con elevata capacità di attrazione di finanziamenti internazionali finalizzati alla ricerca. A valere sul Bilancio di Ateneo sono state inoltre stanziate apposite risorse corrispondenti a 2,8 punti organico virtuali per n. 7 ricercatori a tempo determinato di tipo a).

Per quanto riguarda i contratti di insegnamento, complessivamente nell'A.A. 2017/18, sono stati predisposti per l'attivazione di corsi ufficiali 200 contratti (212 nell'A.A. 2016/17) con l'aggiunta di ulteriori 12 (27 nell'A.A. 2016-17) per l'attivazione di corsi integrativi e 102 (92 nell'A.A. 2016-17) per il supporto alla didattica. Ad ulteriore sostegno dell'internazionalizzazione delle attività formative sono stati stipulati 17 (14 nell'A.A. 2016-17) contratti di insegnamento nei corsi di studio in lingua inglese con professionisti e studiosi stranieri o italiani stabilmente impegnati all'estero, in linea con il relativo obiettivo strategico. (Cfr. Relazione del Direttore Generale - anno 2017).

*Il Nucleo di Valutazione, nel ritenere garantita la sostenibilità dell'offerta formativa, evidenzia come il predetto documento di Politiche di Ateneo e Programmazione (approvato con delibera del CdA del 31/01/2018) precisa che "l'Ateneo… in forza di un livello nettamente positivo dell'indicatore di sostenibilità economica e finanziaria, è in grado di garantire integralmente il turn over".*

### *GLI INDICATORI ANVUR DI SOSTENIBILITÀ DELLA DOCENZA (INDICATORI IC27 E IC28)*

L'indicatore iC27 studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è calcolato sulla base del rapporto fra il numero di studenti iscritti ed i *Full Time Equivalent Professor* (cioè la sommatoria delle ore di didattica erogate da ciascun docente all'interno del CdS diviso per 120 che corrisponde alle ore di didattica attese per un professore). L'indicatore IC28 è invece costituito dal rapporto fra studenti iscritti al I anno e *Full Time Equivalent Professor*.
Dall'analisi degli indicatori per Ateneo e per area di afferenza dei corsi emerge come solamente i corsi che insistono nell'area umanistico-sociale presentano nel triennio considerato (2014-2016) dei rapporti docenti equivalenti (FTEP) studenti inferiori al dato medio nazionale.

*Il Nucleo di Valutazione, considerata la programmazione dell'offerta formativa, ritiene che la sostenibilità dell'offerta formativa ed in particolare il mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento sono garantite.*
*Inoltre le innovazioni introdotte con il DM n. 987/2016 allegato A punto b, che prevede un numero minimo di docenti di riferimento appartenenti ai SSD di base, caratterizzanti o affini e integrativi del corso, innovando rispetto alla precedente normativa e superando di conseguenza il DID, rende più agevole per l'Ateneo la sostenibilità dell'offerta formativa.*

*Evidenzia che, nonostante la politica di riduzione del personale che negli ultimi anni ha interessato l'intero sistema universitario, l'Università Politecnica delle Marche, grazie all'andamento positivo dei su menzionati indicatori, è riuscita comunque ad ottenere un turnover maggiore rispetto alla soglia minima prevista, raggiungendo nel 2017 un turnover del 100%.*
*Inoltre lo sblocco del turn over, a partire dall'anno 2018, dovrebbe ulteriormente migliorare tale situazione.*
*Ritiene quale buona pratica l'introduzione del concetto di "punto organico virtuale" nell'ambito della programmazione di chiamate di ricercatori lett. A che consente un'equilibrata programmazione delle chiamate sia in riferimento alle necessità di docenza, sia in un prospettiva pluriennale coerente con le future necessità di ricercatori lett. B che di professori di II fascia.*
*Anche gli indicatori ANVUR (IC27 ed IC28) relativi al rapporto fra studenti e docenti equivalenti registrano una sostanziale positività confermando la sostenibilità dell'offerta formativa.*

Relativamente all'opportunità che vengano forniti "*agli Organi di Governo un quadro dettagliato che consenta di verificare la permanenza dei requisiti di sostenibilità almeno per tutta la durata di un ciclo di tutti i Corsi di Studio offerti* (AQ1.D.1-Risorse di docenza – segnalazione - Relazione finale ANVUR - CEV)" il NdV evidenzia come, sulla base di quanto già esposto, (Cfr. verbali degli organi accademici, Documento "Politiche di Ateneo e programmazione", Piano generale azioni di miglioramento di Sede e dei Corsi di Studio) si evince:

- una programmazione delle risorse di docenza che tiene conto della sostenibilità dell'offerta formativa in un quadro di programmazione complessiva della stessa anche sulla base dei dati storici delle cinque aree (Facoltà di Economia, Ingegneria, Medicina e Chirurgia, D3A e DISVA) ai cui fanno riferimento i corsi attivi;
- una programmazioni di attrazione di risorse di docenza esterne all'Ateneo (come previsto anche nella PRO3 1016-2018 e nella Programmazione Strategica);
- l'introduzione del concetto di "punto organico virtuale", riferito ai ricercatori lett. A che consente una programmazione complessiva delle risorse necessarie in un'ottica bilanciata fra possibilità assunzionali (ampiamente garantite dalla solidità del bilancio di ateneo) e opportunità di mantenere tali risorse nell'Ateneo tramite una corretta programmazione di ulteriori ricercatori lett. B e docenti di II fascia;
- una mappatura delle previsioni di turn over che in considerazione sia degli indicatori positivi che hanno determinato negli anni precedenti una distribuzione di punti organico superiori a quanto stabilito dalle limitazioni imposte dalla normativa vigente, sia del fatto che già a partite dal 2017 la media del turn over per l'Ateneo è stata del 100%, consente di ritenere realisticamente sostenibile l'offerta formativa anche nei prossimi anni;

- nel documento "Politiche di Ateneo e programmazione" si dichiara che "*in un orizzonte temporale più ampio di quello annuale, corrispondente alla durata di almeno un intero ciclo di studi, l'Ateneo prevede il mantenimento del medesimo scenario a bassa variabilità che ha caratterizzato l'ultimo triennio, dove le cessazioni hanno trovato adeguata compensazione attraverso nuove assunzioni e passaggi di ruolo docente. L'Ateneo, infatti, in forza di un livello nettamente positivo dell'indicatore di sostenibilità economica e finanziaria, è in grado di garantire integralmente il turn over*".
- un aggiornamento compiti del PQA nella Istruzione operativa (IO) "AQ della formazione"" mediante inserimento della verifica della permanenza dei requisiti di sostenibilità della didattica e della descrizione flusso informativo nella SP01, quale azione prodromica all'avvio, nel 2018, della necessaria procedura in collaborazione con le strutture competenti (Cfr. Piano generale azioni di miglioramento di Sede e dei Corsi di Studio)

*Il NdV suggerisce comunque che gli organi accademici, nell'ambito della programmazione delle risorse di docenza basato sulla programmazione di uscita e le relative possibilità assunzionali, tengano comunque conto dei SSD per i quali sia presumibile una riduzione di docenza anche in un'ottica di programmazione dell'offerta didattica.*

***LE ATTIVITÀ DIDATTICHE INTEGRATIVE***

Sulla base della valutazione espressa dagli studenti emerge come la maggioranza degli stessi (83,8%) ritenga le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) utili all'apprendimento della materia (era l'82,6% nell'a.a. 2015/16).
Sempre relativamente alle attività didattiche integrative, nel 2017 risultano complessivamente 27.477 ore per attività di tirocinio.

### 1.1.5 Valutazione complessiva

*Il NdV ritiene*

- *correttamente impostato il sistema di AQ, sia nella distribuzione dei ruoli che nella definizione delle responsabilità (definite in modo chiaro e nel rispetto delle previsioni normative);*
- *che la cultura della qualità abbia raggiunto un buon grado di diffusione così come siano correttamente implementati i livelli organizzativi dedicati ai processi di valutazione della qualità.*

*Permane tuttavia una scarsa incisività della componente studentesca, che deve essere adeguatamente formata. A tale proposito, il Nucleo ritiene che l'integrazione nella composizione del PQA con un rappresentante degli studenti rappresenta un elemento positivo che può favorire una maggiore consapevolezza della componente studentesca verso le politiche di AQ.*

*Circa le interazioni tra il PQA e gli organi di governo, il NdV evidenzia con favore la relazione predisposta annualmente dal Responsabile per la Qualità sullo stato del sistema AQ di Ateneo. Evidenzia che tale relazione, sottoposta agli organi accademici, rappresenta un ulteriore momento di confronto al fine di una sempre maggiore consapevolezza delle politiche della qualità.*

*Relativamente alla sollecitazione pervenuta dalla CEV in merito all'opportunità di distinguere con chiarezza "i compiti di Presidio di Qualità e Nucleo di Valutazione e definendo, infine, il conseguente ruolo delle Commissioni Paritetiche" il NdV evidenzia come le azioni operative:*

- *aggiornamento del Regolamento di funzionamento del PQA alla luce della definizione fornita dalle nuove Linee Guida AVA e dei compiti ad esso assegnati;*
- *aggiornamento dell'Istruzione Operativa di Assicurazione Qualità della didattica con definizione dei compiti di NdV e PQA nel rispetto della normativa AVA;*

*riportate nel Documento "Pianificazione azioni di miglioramento - rapporto ANVUR" possano rappresentare elementi positivi per il superamento della segnalazione CEV.*

*Il Nucleo infine,*

*ritiene condivisibile l'iter predisposto per l'avvio delle azioni di miglioramento di Sede e dei Corsi di Studio, scaturite a seguito delle raccomandazioni e segnalazioni contenute nel Rapporto Finale ANVUR.*

*invita l'Ateneo a proseguire nell'implementazione di un processo di miglioramento basato su obiettivi e standard più elevati.*

## 1.2 Sistema di AQ a livello dei CdS

*In questa sezione della Relazione il NdV esamina i documenti disponibili (SUA-CdS, indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), indicatori interni prodotti dall'Ateneo, Relazioni delle CPDS, Verbali dei Consigli di Corso di studio, Relazioni del PQ, Rapporti di Riesame ciclico, etc.) nell'ottica di identificare e segnalare i singoli CdS o gruppi di CdS che presentino criticità importanti rispetto al requisito R3, anche sulla base dell'analisi degli indicatori quantitativi.*

***DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO***

Ai fini delle attività di valutazione della Qualità della formazione a livello di CdS, il Nucleo di Valutazione ha esaminato i seguenti documenti.

- *Relazioni delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti*
- *Schede SUA-CdS*
- *Rapporti di Riesame*
- *Indicatori ANVUR sulle carriere degli studenti*
- *Indicatori interni di Ateneo (fonte Data Warehouse)*
- *Verbale di Riesame della Direzione di Ateneo*
- *Controdeduzioni alla Relazione preliminare CEV formulate dall'Ateneo*
- *Rapporto finale Anvur.*

Per un'analisi specifica dei Corsi di studio, con riferimento a indicatori carriere studenti, punti di forza e debolezza, si rinvia all'*Allegato 1.2 "Qualità della formazione a livello dei CdS ripartiti per Area"* alla presente Relazione.

### 1.2.1 Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, gli obiettivi formativi dichiarati dai CdS ed i risultati di apprendimento previsti

***ADEGUATEZZA DELLA METODOLOGIA USATA PER ACCERTARE TALE COERENZA.***

*Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale?*

Le Schede SUA-CdS raccolgono le informazioni relative agli obiettivi di formazione che il corso di studio intende realizzare sulla base della progettazione e della conseguente messa in opera dei corsi. La fase di progettazione prevede che gli obiettivi della formazione dei Corsi di Studio vengano discussi negli incontri organizzati con le parti sociali e le organizzazioni rappresentative della produzione e dei servizi sia in sede di istituzione dei corsi che successivamente, in fase di predisposizione dell'offerta formativa (consultazioni successive).
L'Ateneo ha posto particolare attenzione alla strategia che privilegia il rapporto con le parti sociali e le istanze del territorio, soprattutto per quanto attiene alla spendibilità dei titoli di studio nel mondo del lavoro. In tale ottica, in sede di attivazione dei corsi, si sono tenuti gli incontri con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni durante i quali sono stati illustrati gli ordinamenti didattici, gli obiettivi formativi di ciascun corso di studio ed il quadro generale delle attività formative da inserire in eventuali curricula. Con la successiva progettazione dell'offerta formativa, gli incontri tenuti dai CdS con le parti sociali (imprese, associazioni di categoria, ordini professionali, etc.), sono stati incentrati sulla presentazione degli obiettivi formativi, delle figure professionali da formare e sui risultati di apprendimento attesi. Le informazioni di dettaglio sono riportate, all'interno delle Schede SUA-

CdS, nei Quadri A1.a, relativo alle consultazioni in fase di istituzione del corso, e A1.b, riferito alle consultazioni successive.
Al fianco delle consultazioni con le parti sociali sono stati poi implementati ulteriori strumenti per la valutazione della coerenza tra la domanda di formazione, gli obiettivi formativi dichiarati e i risultati di apprendimento previsti, come l'utilizzo e analisi di studi di settore, delle valutazioni espresse da parte dei laureati e di quelle di enti e aziende ospitanti stage.

*Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi?*

Le modalità di svolgimento delle consultazioni periodiche hanno subito significative trasformazioni negli ultimi anni, nei quali si è passati da incontri organizzati a livello di Ateneo (fino al 2014) a consultazioni specifiche per Facoltà/Dipartimento (a partire dal 2015). Ciò ha permesso un contatto più diretto tra i CdS e i rappresentati del mondo produttivo, finalizzato all'ascolto delle esigenze provenienti dal mercato del lavoro.
Dalla lettura delle Schede SUA-CdS (Quadri A1.a e A1.b), le consultazioni risultano effettuate da tutti i corsi di studio. Inoltre, "*come indicato dal Piano Strategico, questo processo viene giustamente monitorato dai Presidenti dei Corsi di Studio con l'obiettivo di assicurare continuità agli incontri con i rappresentanti del mondo del lavoro*" (Cfr. anche Riesame della Direzione di Ateneo - -anno 2017).

A seguito della visita CEV e dei suggerimenti espressi dal Nucleo di Valutazione nella Relazione AVA 2017, si è avviato un processo teso al miglioramento della qualità delle consultazioni tramite anche la sperimentazione e/o individuazione di varie forme di coinvolgimento delle realtà economico-sociali.
In particolare, dagli audit effettuati dal Nucleo nel corso del 2018, è emerso che i corsi oggetto di audit hanno affrontato le criticità e/o le osservazioni CEV relativamente a:

- modalità di consultazione con le parti sociali, fra le quali emergono in particolare interessanti azioni relativamente alla creazione di comitati di indirizzo, l'impiego di studi di settore, l'incentivazione tramite anche strumenti informatici alla partecipazione da parte di enti e/o aziende;
- aggiornamento dei quadri della Scheda SUA-CdS, con particolare riferimento ai quadri relativi alle consultazioni, alla definizione delle competenze del laureato e ai metodi di apprendimento.

*Il Nucleo di Valutazione evidenzia quindi che le realtà produttive, le istituzioni ed il sistema professionale di riferimento sono stati coinvolti:*
*- in sede di progettazione;*
*- in sede di presentazione dell'offerta formativa;*
*- periodicamente anche successivamente all'attivazione del corso.*

*Suggerisce comunque di:*
*- estendere, ove possibile, anche tramite momenti di confronto fra i CdS interessati, le buone prassi adottate dai singoli corsi (teleconferenze, questionari inviati direttamente alle aziende ed enti operanti nel territorio, etc.);*
*- estendere ulteriormente, ai corsi che ancora non l'abbiano fatto, l'utilizzo, ove esistenti, di studi di settore e l'istituzione di comitati di indirizzo rappresentativi delle principali parti interessate (anche in riferimento alle osservazioni espresse nella Relazione AVA 2017).*

*Esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo?*
*Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni?*

La ricognizione della domanda di formazione avviene, come detto sopra, tramite le consultazioni con i rappresentanti della produzione di beni e servizi e, per alcuni corsi di studio dell'Ateneo, mediante l'utilizzo

di studi di settore, degli ordini professionali e di indagini delle associazioni di categoria. Vi è generalmente evidenza degli effetti di tali indagini e consultazioni ai fini di individuare le funzioni in un contesto di lavoro e le competenze verso le quali lo studente viene preparato in modo più significativo dal CdS. Per quanto riguarda l'analisi dei profili professionali e i dati sugli sbocchi occupazionali, i corsi di studio fanno riferimento generalmente alle elaborazioni effettuate su base dati Almalaurea.

A partire dal 2016, il PQA ha provveduto alla pubblicazione sulla pagina "Assicurazione Qualità" del sito di Ateneo dei risultati dell'indagine AlmaLaurea relativi al livello di soddisfazione dei laureandi e alla condizione occupazionale dei laureati. Tali report sono riportati nell'apposita sezione delle Schede SUA-CdS relative ai singoli corsi.

La coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema di riferimento e gli obiettivi formativi dei CdS viene verificata anche tramite l'attività svolta dalle Commissioni Paritetiche docenti-studenti (cfr. Relazioni annuali CP).

*Il Nucleo di Valutazione rileva, come già precisato nelle proprie relazioni relative all'istituzione/attivazione dei corsi, una corretta definizione degli obiettivi di apprendimento congruenti con obiettivi generali in merito ai risultati di apprendimento attesi (learning outcomes) comuni a tutti i laureati di un corso di studio, espressi tramite descrittori europei del titolo di studio (descrittori di Dublino). Rileva inoltre, dal punto di vista formale, la coerenza fra gli obiettivi formativi dichiarati dai CdS e i risultati di apprendimento previsti (come risulta nelle Schede SUA-CdS - quadri A2, A3 e A4).*
*Gli obiettivi formativi dichiarati dai corsi di studio risultano quindi coerenti con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.*

### *MIGLIORAMENTO CONTINUO NEI CDS*

Mediante la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e il Rapporto di Riesame Ciclico, i corsi di studio svolgono una valutazione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi. In particolare, relativamente al Monitoraggio annuale, i CdS prendono in esame i valori degli indicatori ANVUR in relazione alle proprie caratteristiche e ai propri obiettivi per valutare eventuali aspetti critici del proprio funzionamento ed evidenziarli in un commento sintetico. Il Riesame Ciclico, invece, contiene un'autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del CdS, sulla base di tutti gli elementi di analisi utili, con l'indicazione delle soluzioni da realizzare nel ciclo successivo.

Il Presidio Qualità di Ateneo svolge un'opera di monitoraggio e di coordinamento delle procedure di redazione delle Scheda di Monitoraggio annuale e dei Rapporti di Riesame Ciclico. Relativamente alle SMA, nel corso del 2017 ha proceduto all'analisi dei verbali dei Consigli di CdS nei quali sono stati commentati gli Indicatori ANVUR, per fornire indicazioni ai CdS in merito alla valutazione dei punti di forza e delle eventuali criticità riscontrate nell'andamento degli indicatori. Il PQA si è inoltre espresso in merito a all'avvio delle azioni di miglioramento e ai moduli descrittivi della gestione delle medesime. I risultati del lavoro svolto hanno evidenziato, in generale, un'adeguata impostazione dell'analisi svolta dai CdS, che hanno correttamente evidenziato punti di forza e criticità e avviato le relative azioni di miglioramento. Per alcuni corsi di studio sono comunque stati formulati dei suggerimenti e/o delle osservazioni per una migliore compilazione delle Schede di Monitoraggio. I principali punti di attenzione hanno riguardato il grado di approfondimento dell'analisi e del commento degli indicatori, la coerenza tra le criticità individuate e le connesse azioni di miglioramento pianificate e la durata delle azioni stesse (Cfr verbali PQA del 7/11/2017 e del 19/12/2017).

Si evidenzia inoltre che il PQA ha programmato un evento formativo per illustrare i punti di attenzione per la formulazione del Rapporto di Riesame Ciclico. Tale azione è scaturita in considerazione delle criticità rilevate dalla CEV nella formulazione dei rapporti di Riesame ciclico dei CdS campionati, nonché dalla constatazione che la maggior parte dei CdS hanno redatto l'ultimo Riesame Ciclico nel 2015 e che risulta imminente (novembre 2018) il rinnovo della composizione degli Organi, tra i quali i Presidenti di molti CdS (Cfr. verbale PQA 22/05/2018).

In merito all'opportunità di rafforzare la capacità di cogliere ed elaborare le osservazioni della Commissione Paritetica, scaturita a seguito della visita CEV, il Nucleo evidenzia le raccomandazioni formulate dal PQA (cfr. verbale del 8/02/2018) relative alla Relazione annuale delle CP ed in particolare a:

- *"prendere in carico le osservazioni sollevate dalle CPDS attraverso l'apertura di azioni di miglioramento deliberate dai Consigli dei CdS,*
- *assicurare il monitoraggio delle azioni e comunicarne l'efficacia dell'attuazione al NdV, al PQA e alle CPDS stesse*".

Infine si fa presente che, per il superamento delle raccomandazioni CEV riportate nel Rapporto finale ANVUR, il PQA ha predisposto un Piano generale, approvato dagli Organi (Cfr. SA seduta del 31/07/2018 e CdA seduta del 01/08/2018), che raccoglie le azioni di miglioramento di tutte le strutture interessate (vedi Sez. 1 "AQ a livello di Ateneo" della presente Relazione).

*Il Nucleo di Valutazione ritiene che, nel complesso, il sistema di monitoraggio e coordinamento a supporto delle procedure per il miglioramento continuo dei CdS sia adeguatamente impostato, anche nell'ottica del superamento delle osservazioni/raccomandazioni emerse nel rapporto finale Anvur.*

*Il Nucleo valuta positivamente il supporto fornito alle parti interessate mediante l'organizzazione, da parte del PQA, di specifici momenti formativi (es. incontri relativi ai Rapporti di Riesame ciclico, rivolti ai Presidenti dei CdS), nonché la predisposizione di appositi documenti, quale il format della Relazione annuale CP, e del Piano Generale contenente le raccomandazioni rivolte ai CdS e il cronoprogramma delle relative azioni di miglioramento .*

*Invita comunque gli Organi di governo e il PQA a:*

- *vigilare in merito al superamento delle raccomandazioni CEV, nella tempistica prevista dal Rapporto finale Anvur;*
- *vigilare in merito a un effettivo coordinamento fra CdS e Commissioni Paritetiche;*
- *promuovere azioni di confronto e/o coordinamento al fine di rendere patrimonio comune le buone pratiche emerse nei singoli corsi di studio.*

### 1.2.2 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

I servizi dedicati al supporto allo studio risultano adeguati in termini sia di servizi offerti sia di iter procedurale necessario alla immatricolazione/certificazione della carriera dello studente. In tale ambito rivestono un'importante funzione di supporto la Divisione Didattica dell'Ateneo, l'Ufficio Relazioni con il Territorio, l'Ufficio Relazioni Internazionali, le Facoltà ed i Dipartimenti cui afferiscono i corsi di studio. Tali strutture forniscono, fra l'altro, servizi di orientamento e assistenza in ingresso, in itinere, per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero e per la mobilità internazionale, oltre che orientamento e assistenza in uscita (job placement).

La successiva analisi del Nucleo si articola nei seguenti punti:

- diritto allo studio
- le azioni di accompagnamento
- stage e tirocini
- orientamento in uscita.

#### *DIRITTO ALLO STUDIO*

Relativamente alle misure per il diritto allo studio, l'Ateneo interviene con esoneri, agevolazioni, incentivi che contribuiscono a rendere effettivo tale diritto anche con specifiche azioni di sostegno agli studenti meritevoli in situazione di difficoltà (studenti che hanno un genitore in mobilità o in cassa integrazione o comunque in una qualche situazione di disagio economico, anche a seguito di calamità

naturali, diplomati e laureati con lode, part-time per gli studenti lavoratori, uso dei mezzi pubblici, nuovo regolamento che recepisce la "no tax area" e riduzione del contributo in presenza di requisiti di merito).
Si evidenzia in particolare un indice di tassazione fra i più bassi a livello nazionale.
Tramite le pagine dedicate del proprio sito web istituzionale, l'Ateneo fornisce agli stakeholder tutte le informazioni utili per conoscere l'università e i servizi offerti agli studenti (Cfr anche la sezione Servizi agli studenti del sito web dell'Università: http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/250210010410).

### *LE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO*

L'Ateneo è da tempo impegnato in una serie di attività rivolte all'accompagnamento dello studente con servizi di orientamento e assistenza in ingresso, in itinere, in uscita e assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale. Nello specifico, vengono privilegiate le attività di orientamento presso le proprie sedi per far conoscere allo studente l'organizzazione, le strutture, il funzionamento delle stesse oltre che i laboratori, presentando agli studenti gli sbocchi professionali dei corsi di studio con particolare riguardo alle opportunità presenti sul territorio. Al fine di ridurre gli abbandoni dei primi anni e il numero di studenti fuori corso, sono previste azioni più sistematiche e di potenziamento del tutorato tramite assegnazione del ruolo di tutor agli studenti dei corsi di laurea magistrale e di dottorato.
In particolare per quanto attiene l'orientamento alla pre-iscrizione l'Università Politecnica delle Marche partecipa ad iniziative organizzate sul territorio da soggetti preposti all'orientamento che comportano rapporti con altre istituzioni educative.

Nell'ambito di una proficua collaborazione con le scuole superiori, l'Ateneo offre ai docenti e agli studenti degli ultimi anni di scuola superiore che intendono proseguire negli studi, iniziative di orientamento che si articolano nei seguenti punti:
- visite alle Facoltà per gruppi di studenti delle Scuole Medie Superiori;
- incontri di orientamento negli Istituti di Istruzione Superiore;
- l'Università incontra la Scuola (temi scientifici innovativi);
- programma di accoglienza e di inserimento dei neo-iscritti - Facoltà di Economia;
- partecipazione ad eventi di orientamento quali: SETTIMANA ZERO, GUARDANDO AL FUTURO, PROGETTA IL TUO FUTURO e UNA SCELTA MAGISTRALE (link http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/421810010400).

In particolare, presso le sedi dell'Univpm sono state organizzate delle manifestazioni rivolte agli studenti del quarto e quinto anno delle scuole di secondo grado che hanno registrato circa 5000 presenze tra PROGETTA IL TUO FUTURO (2-9 febbraio 2018), UNA SCELTA MAGISTRALE (4-5 aprile 2018), GUARDANDO AL FUTURO (19-20-21 luglio 2018).
Presso l'Ateneo viene anche svolta l'attività di Alternanza Scuola-lavoro che offre agli studenti la possibilità di fare scuola in una situazione lavorativa e di "apprendere facendo", attraverso uno specifico percorso formativo progettato e attuato dall'istituzione scolastica in convenzione con enti privati e pubblici, quindi anche le Università. Per l'anno scolastico 2016/17 i docenti delle cinque aree scientifiche dell'Ateneo hanno presentato 79 progetti di alternanza scuola lavoro, che hanno avuto l'adesione di circa 400 studenti, i quali hanno potuto vivere un'esperienza di formazione professionale-culturale e, al tempo stesso, un'occasione di orientamento mirata al potenziale percorso universitario.
Sono state avviate inoltre azioni e modifiche regolamentari tese a favorire la mobilità internazionale e in particolare l'acquisizione dei CFU all'estero da parte degli studenti capaci e meritevoli (Cfr. PRO3 2016-18).
Nel Documento di Programmazione Integrata 2018-2020, in continuità con quanto riportato nel precedente DPI, sono individuati specifici obiettivi connessi al miglioramento delle azioni di accompagnamento e dei servizi agli studenti (obiettivo II.2 "consolidare e potenziare le iniziative di orientamento in ingresso", e obiettivo II.3 "migliorare i servizi e la comunicazione agli studenti. Innovare le metodologie didattiche valorizzando l'interdisciplinarietà").

### *STAGE E TIROCINI*

I rapporti con soggetti operanti nel territorio si esplicano inoltre tramite iniziative ed azioni tese ad accompagnare gli studenti, di tutti i corsi dell'Ateneo, lungo il percorso di studio che, con l'attivazione di tirocini e stage, implica rapporti con il mondo delle istituzioni e con le realtà economico sociali operanti nel territorio. Tali iniziative hanno lo scopo di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Infatti, i tirocini possono essere svolti presso Aziende, Enti o altri soggetti che promuovono i tirocini esterni all'Università, nonché all'interno della struttura universitaria. Inoltre le singole strutture periferiche rendono pubblico sul proprio sito la disponibilità di enti per lo svolgimento di tirocini relativi al corso di studi in oggetto che rappresentano un utile indicatore di radicamento nel territorio.
(link: http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/333910010400/M/952410010400/T/Tirocini-o-Stage)

Nell'ambito delle politiche di internazionalizzazione, l'Ateneo incentiva progetti di mobilità internazionale e tirocini all'estero. Nel 2017, al fine di incrementare le mobilità in uscita e conseguentemente i CFU acquisiti all'estero, è stato emanato un bando "Erasmus+ studio" basato su un sistema premiante per gli studenti regolari, più meritevoli e con proposte didattiche più ricche di esami da sostenere all'estero (Obiettivo Strategico IV.2 "Rafforzare la dimensione internazionale della didattica"). Inoltre, le borse di studio previste dal bando sono state incrementate grazie all'uso del Fondo Giovani ministeriale ed è stato previsto un bonus aggiuntivo per quegli studenti che guadagneranno più CFU durante il loro periodo di permanenza all'estero.

Sono state inoltre poste in essere azioni e/o incontri informativi per gli studenti che hanno consentito un notevole incremento delle candidature e delle partenze effettive.

### *ORIENTAMENTO IN USCITA*

L'orientamento in uscita comporta rapporti sia con altri soggetti istituzionali sia con la realtà produttiva e rappresenta sicuramente un ulteriore fattore di radicamento nel territorio finalizzato ad una maggiore occupabilità dei laureati.
Fra le azioni di supporto vi sono:
- i Tirocini per laureati c.d. tirocini "non curriculari". Essi non possono superare complessivamente i 6 mesi (proroghe comprese) e devono essere attivati entro 12 mesi dal conseguimento del titolo;
- una bacheca informatizzata tramite la quale il laureato può consultare le offerte di lavoro;
- l'ufficio Job Placement, le cui azioni principali si concretizzano nell'agevolare l'incontro fra domanda ed offerta, quindi banche dati dei laureati consultabili da aziende e professionisti, organizzazione di incontri con le realtà imprenditoriali interessate ad attivare percorsi di collaborazione e crescita professionale (presentazioni aziendali), con lo scopo di promuovere l'integrazione tra Università e mondo del lavoro e favorire il passaggio dei laureati dagli studi al lavoro. Ogni incontro è dedicato ad una singola azienda, che individua i corsi di studio cui far riferimento in base alla propria attività. Gli studenti e i laureati interessati a partecipare si iscrivono tramite apposita procedura informatica.

Inoltre l'Ateneo, tramite l'Ufficio Job Placement (c/o Divisione Ricerca e Innovazione) e in collaborazione con le associazioni dei laureati di Economia e di Ingegneria (Alfea e Alfia), organizza l'evento "Career Day – Incontra il tuo futuro" che si configura come un'occasione di incontro diretto tra laureati e aziende. La manifestazione, tenuta il 16 maggio 2018 presso la Facoltà di Ingegneria, è giunta alla quinta edizione. Nel 2017 hanno partecipato 91 aziende, tra marchigiane, nazionali e internazionali: hanno raccolto cv, fatto colloqui selettivi e risposto alle domande dei giovani su opportunità di lavoro, possibilità di stage, percorsi aziendali specifici per neolaureati. Oltre mille tra studenti e laureati si sono iscritti al sito e caricato i propri cv, dando la possibilità alle aziende registrate di visionare i loro profili già settimane prima dell'evento. Il Career Day è inserito all'interno del "Your Future Festival" (YFF), il festival dell'Ateneo che ha come obiettivo favorire le connessioni tra Facoltà, studenti, ricercatori, territorio e sistemi sociali e economici.

*Il Nucleo di Valutazione ritiene adeguati i servizi dedicati al supporto allo studio e le azioni di accompagnamento promosse dall'Ateneo.*
*Ribadisce comunque l'opportunità di:*

- *armonizzare la gestione dei dati e delle varie iniziative con lo scopo di fornire una visione complessiva ed omogenea sulle singole e numerose azioni messe in campo dalle varie strutture (centrali e periferiche);*
- *pervenire ad una valutazione complessiva dei questionari somministrati agli studenti ed alle aziende/enti, sull'esempio di quanto già avviene per la valutazione della didattica;*

*Il Nucleo infine auspica che l'Ateneo prosegua e incrementi le azioni intraprese relative alla pubblicizzazione (anche all'interno dell'Ateneo) degli strumenti e dei canali tesi all'inserimento degli studenti nel mondo produttivo.*

### 1.2.3 Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

***CENTRI DI SERVIZIO DI ATENEO***

Per la predisposizione e la fornitura di servizi di interesse generale, l'Ateneo si avvale dei seguenti centri di servizio:
- **Centro di Ateneo di Documentazione (CAD)** - Sistema bibliotecario
- **Centro Servizi Informatici (CSI)**
- **Centro Supporto Linguistico (CSAL)**

Il **Centro di Ateneo di Documentazione (CAD)** è l'insieme delle strutture bibliotecarie, dei servizi informativi e documentali e delle risorse destinate al loro funzionamento, volte all'integrazione ed al supporto della didattica e della ricerca. Il **CAD**, comprende: la Biblioteca Economico-Giuridica-Sociologica, presso la Facoltà di Economia "G. Fuà"; la Biblioteca Tecnico-Scientifica-Biomedica presso il polo Monte Dago; la Biblioteca Medica presso il polo di Torrette.
Sono a disposizione degli utenti alcuni personal computer per la consultazione dei cataloghi, delle banche dati e dei periodici elettronici, 174.529 volumi, 5.970 periodici elettronici, consultabili da tutti i PC facenti parte del dominio UnivPM, e 495 periodici cartacei. I posti studio sono circa 200 per ogni sede per un totale di 624 posti (dati al 31/12/2017).

Il **Centro Servizi Informatici (CSI)** gestisce l'infrastruttura di rete e fornisce servizi informatici e multimediali alle strutture dell'Ateneo.
Il Centro, favorisce lo sviluppo della multimedialità, utilizzando la convergenza tecnologica tra l'informatica, le telecomunicazioni e sopperisce, su richiesta delle strutture aderenti, alle necessità connesse alla gestione delle risorse informatiche messe a disposizione per le esigenze didattiche e scientifiche dell'Università Politecnica delle Marche. Il CSI è presente con il proprio personale presso ogni Facoltà dell'Ateneo.

Il **Centro di Supporto per l'apprendimento delle Lingue - CSAL**, è stato istituito allo scopo di predisporre attrezzature e fornire servizi linguistici di supporto all'attività didattica dell'Università, avvalendosi di personale tecnico specializzato e di collaboratori ed esperti linguistici per le varie lingue.
Il Centro è strutturato in tre distinti poli linguistici: Polo Monte Dago (Facoltà di Ingegneria, Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente), Polo di Torrette (Facoltà di Medicina), Polo Villarey (Facoltà di Economia).

Presso l'Ateneo sono inoltre istituiti centri di Ricerca e Servizi. Tra questi, l'**Azienda Agraria Didattico-Sperimentale P. Rosati,** che nasce nel 1993 come struttura speciale dell'Università Politecnica delle Marche a servizio delle Facoltà per l'attività didattica e di ricerca. Negli anni ha ampliato la sua attività collaborando con ditte esterne e ospitando, come fattoria didattica, visite delle scuole di ogni grado. L'azienda si estende su una superficie complessiva di circa 125 ha (località Agugliano e Gallignano, Ancona).

### *STRUTTURE DISPONIBILI PRESSO LE FACOLTÀ E/O I DIPARTIMENTI*

La didattica viene erogata utilizzando più plessi, alcuni di recente realizzazione o ristrutturazione. La superficie di tali plessi dedicata ad aule, laboratori didattici (esterni ai singoli dipartimenti) e biblioteche è pari a 23.821 mq. Tale superficie si articola in 18.433 mq per aule, 1.127 mq per laboratori didattici, 4.261 mq per biblioteche. All'interno dei dipartimenti vi sono ulteriori spazi di laboratorio dedicati in forma mista alla ricerca ed alla didattica ed aule ad uso interno (Fonte: Documento di Programmazione Integrata 2018-2020).
L'Ateneo, nell'ambito della programmazione ministeriale (PRO3) 2016/2018 ha programmato azioni volte alla realizzazione di nuove aule e laboratori didattici. L'obiettivo prefissato, inserito anche nel Documento di Programmazione Integrata 2017-2019 (codice obiettivo II.3.3.K3), riguarda l'incremento della dotazione infrastrutturale relativamente agli spazi per aule, laboratori didattici e la riqualificazione funzionale di spazi dedicati all'attività didattica (aule, laboratori, biblioteche) ai fini dell'ottenimento di adeguati livelli di sicurezza e comfort. Nel mese di giugno 2018 è stato svolto il monitoraggio intermedio degli obiettivi riferiti alla PRO3 dal quale è risultato un valore dell'indicatore connesso all'obiettivo citato pari a 2,267 per l'anno 2017 (il target finale è fissato a 2,269 per l'anno 2018) - (cfr. Relazione del Nucleo di Valutazione per la Validazione degli obiettivi PRO3 2016-18 – 27/06/2018).

Di seguito l'analisi delle strutture disponibili presso le cinque aree didattiche dell'Ateneo.

**1)** Presso il **Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A)** a partire dal mese di marzo 2015 a tutt'oggi, a seguito della determinazione di una condizione di rischio stabilità e relativa chiusura temporanea di una parte degli edifici del D3A, si è reso necessario il trasferimento di una parte dell'attività didattica in altri spazi del polo universitario di Monte Dago, prontamente messi a disposizione dal Rettorato in sinergia con la Direzione del Dipartimento. All'interno della programmazione triennale PRO3 sono stati previsti specifici interventi per il plesso di Agraria, in particolare la realizzazione di nuove aule e laboratori didattici mediante interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria dell'intero plesso. Tali interventi rientrano all'interno di una più generale ristrutturazione dei plessi con lo scopo di garantire la messa in sicurezza della totalità degli spazi e non solo delle aule. La CPds aveva già rilevato, lo scorso anno, come l'attività didattica non avesse subito sostanziali inefficienze e ritardi, valutando la risposta all'emergenza strutturale efficace e tempestiva. Questo ha permesso di evitare situazioni di discontinuità nella didattica erogata, grazie anche a una pronta informazione riguardo i cambiamenti logistici sul sito del D3A e di Ateneo, come si ricava consultando la dislocazione delle aule in cui vengono svolte le attività didattiche (link: http://www.d3a.univpm.it/node/306).
Nella Relazione annuale, la Commissione Paritetica docenti-studenti rileva come, per alcuni CdS, i giudizi espressi dagli studenti in merito alle strutture didattiche siano parzialmente positivi, evidenziando comunque talune criticità nella valutazione di aule e altre strutture didattiche nonché delle postazioni informatiche. Evidenzia inoltre come le stesse problematiche, connesse all'indisponibilità delle strutture per i lavori di ristrutturazione, siano state in gran parte superate in corso d'anno (vedi SUA-CdS 2017-18).

**2)** Il **Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DiSVA)** presenta una dotazione di strutture e servizi complessivamente adeguata, come si evince dall'apprezzamento espresso per il quesito sulle strutture presente nel questionario studenti. La Commissione Paritetica consiglia di monitorare il completamento del nuovo laboratorio di informatica del Blocco Aule SUD, che sarà ultimato al termine dei lavori nel blocco didattico di agraria. Relativamente al CdS in Scienze Biologiche (L-13), caratterizzato da un elevato numero di iscritti, specie al primo anno, si evidenzia come gli insegnamenti vengono svolti in aule che non sono di diretta competenza del DISVA. La CP, pur non osservando criticità rilevanti, indica l'opportunità di assegnare al Dipartimento la gestione diretta di due aule di capienza di almeno 300 posti, al fine di semplificare gli aspetti logistici connessi all'organizzazione delle attività didattiche.
Per una disamina delle strutture disponibili si rinvia ai seguenti link:
http://www.disva.univpm.it/content/sede?language=it
http://www.disva.univpm.it/content/laboratori-didattici-e-di-ricerca?language=it

**3)** La dotazione di strutture didattiche della **Facoltà di Economia** risulta, in generale, appropriata allo svolgimento delle attività didattiche. Nello specifico, presso la Facoltà sono presenti 23 aule, di cui 2 di grande capienza (superiore a 330 posti ciascuna), 5 laboratori didattici e di ricerca e 15 sale studio. È inoltre presente la sezione Economico-Giuridica-Sociologica della Biblioteca.
La Commissione Paritetica, nella propria Relazione Annuale, suggerisce il monitoraggio dell'accesso al laboratorio informatico per valutare la reale adeguatezza del numero delle postazioni informatiche e procedere alla richiesta di ammodernamento delle stesse. Si segnala comunque che un corso di studio interessato da tale problematica ha già avviato delle azioni di miglioramento.
Nelle Schede SUA-CdS sono riportati i link alla pagina web della Facoltà dove risultano inseriti i dati relativi alle risorse strutturali (http://www.econ.univpm.it/content/aule-e-piante-facolta).

**4)** La **Facoltà di Ingegneria** dispone di 75 aule, di cui 2 di grande capienza (circa 340 posti ciascuna). Sono inoltre presenti laboratori polifunzionali, laboratori informatici e postazioni di studio (http://www.ingegneria.univpm.it/content/planimetrie-della-facolt%C3%A0-di-ingegneria). Presso la Facoltà è situata la sezione Tecnico-Scientifica-Biomedica della biblioteca di Ateneo.
Dall'analisi svolta dalla Commissione Paritetica risultano dei punti di attenzione relativi allo stato delle attrezzature didattiche d'aula. In particolare per alcuni corsi di studio la CP chiede di verificare l'adeguatezza delle dotazioni tecniche dei luoghi di insegnamento e/o valutare azioni per migliorarne la fruizione da parte degli studenti.

**5)** Le strutture didattiche della **Facoltà di Medicina e Chirurgia** constano di 21 aule, di cui 2 di grande capienza (330 e 290 posti), 6 aule studio, spazi comuni per gli studenti e un atelier informatico con pc connessi in rete. Presso la Facoltà è inoltre situata la sezione Medica della Biblioteca di Ateneo.
Risultano presenti delle problematicità per alcuni CdS, come evidenziato dalla Commissione Paritetica nella propria Relazione Annuale, riguardanti sia l'adeguatezza delle aule didattiche che le attrezzature per le attività formative professionalizzanti. Tali criticità, individuate già nei precedenti rapporti di riesame, sono state prese in carico dai CdS. Le connesse azioni di miglioramento predisposte hanno portato ad un miglioramento rispetto alla situazione iniziale.
Nelle schede SUA-CdS sono riportati i link al sito web della Facoltà con l'indicazione dei dati relativi alle risorse strutturali (link: http://www.med.univpm.it/?q=node/181).

*Il Nucleo di Valutazione ritiene complessivamente adeguata la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata in rapporto ai corsi attivati ed alla numerosità degli studenti. Invita comunque gli organismi competenti ad avviare le azioni utili al superamento delle eventuali criticità riscontrate.*

### 1.2.4 Punti di forza e criticità che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna

Nel presente paragrafo sono riportati i principali risultati dell'analisi svolta sui Corsi di Studio. Per un esame più approfondito in merito agli indicatori Anvur dei CdS, si rinvia all'Allegato 1.2 alla presente Relazione.

**Punti di forza**

- adeguata dotazione di strutture, in rapporto al numero di utenti e in riferimento al numero di aule, laboratori, posti biblioteca, etc.;
- valutazione della didattica da parte degli studenti complessivamente positiva;
- organizzazione di iniziative e attività (seminari) finalizzati all'inserimento delle matricole (es. Settimana Zero Guardando al Futuro, Progetta il tuo futuro e Una Scelta Magistrale);
- relativamente agli indicatori ANVUR
    - D3A: buon grado di internazionalizzazione.
    - DISVA: attrattività iscritti da altre regioni (sia lauree che lauree magistrali) e tasso di occupazione a tre anni dal titolo (lauree magistrali).
    - Facoltà di Economia: Iscritti regolari con almeno 40 CFU nell'anno solare e laureati entro la durata normale del corso.
    - Facoltà di Ingegneria: tasso di occupazione a tre anni dal titolo (per alcune Lauree magistrali) e tasso di internazionalizzazione (lauree).

- Facoltà di Medicina e Chirurgia: indicatori di carriera degli studenti (iscritti regolari con almeno 40 CFU acquisiti nell'anno solare, percentuale di laureati regolari) e tasso di occupazione dei laureati.

**Criticità**

- Nell'ambito dei questionari di valutazione della didattica, le risposte relative alle conoscenze preliminari e al carico didattico rappresentano presentano il giudizio di gradimento più basso;
- adeguatezza di aule didattiche, laboratori e attrezzature didattiche per alcuni corsi di I livello dell'area sanitaria e agraria;
- relativamente agli indicatori ANVUR

- D3A: bassa attrattività iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo e bassa percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con almeno 40 CFU acquisiti nell'a.s. (per i corsi di laurea magistrale).
- DISVA: rapporto studenti regolari/docenti superiore al dato nazionale e centro Italia e grado di internazionalizzazione relativamente basso (per alcuni corsi di laurea magistrale risultano pochi indicatori superiori o in linea con le medie di area geografica o nazionale, specie per quanto riguarda la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU).
- Facoltà di Economia: bassa attrattività degli iscritti provenienti da altre Regioni (per i corsi di Laurea) o da altri Atenei (per i corsi di Laurea Magistrale).
- Facoltà di Ingegneria: bassa percentuale di laureati entro la durata normale del corso e degli iscritti regolari che abbiano conseguito almeno 40 CFU nell'anno solare. Bassa attrattività dei corsi di laurea magistrale (studenti iscritti al primo anno laureati in un altro ateneo).
- Facoltà di Medicina e Chirurgia: bassa attrattività studenti provenienti da altre Regioni (per i CdL) e laureati in altro Ateneo (per i CdLMCU) e basso grado di internazionalizzazione in confronto al valor medio Italia e centro Italia.

**Conclusioni**

I corsi erogati dall'Ateneo per la caratteristiche morfologiche e socio-economiche del territorio (e relativamente ai corsi dell'area socio sanitaria per una presenza diffusa di strutture socio-sanitarie), rappresentano una potenziale risorsa in grado di influenzare positivamente il territorio circostante.

Tali potenzialità possono essere ulteriormente espresse attraverso una programmazione, in linea con gli obiettivi strategici e quelli operativi del Documento di Programmazione Integrata, in grado di:

- implementare i rapporti con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con lo scopo di tener conto delle istanze provenienti dal mondo del lavoro per la definizione degli obiettivi formativi dei CdS;
- proseguire nella realizzazione di azioni di accompagnamento in ingresso e in itinere, da un lato per far conoscere meglio alle istituzioni scolastiche del territorio le potenzialità offerte, sia in termini di qualità dello studio sia in termini di dotazione strutturale che di prospettive occupazionali; dall'altro per fornire il supporto alla formazione e il raccordo con la didattica;
- aumentare le azioni di sensibilizzazione nei confronti degli studenti delle scuole superiori sulle opportunità offerte e sull'importanza della formazione universitaria;
- proseguire con iniziative e proposte nella direzione del potenziamento delle attività di tutorato;
- sviluppare ulteriormente il rapporto con le realtà produttive ed istituzionali, tramite stage e tirocini, sia durante il percorso formativo che in azioni di Job Placement in grado di garantire un valido sostegno nell'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro;
- continuare a monitorare l'efficacia dei tirocini formativi eventualmente estendendo l'organizzazione di attività didattica in collaborazione con enti e grandi organizzazioni nazionali;
- accrescere ulteriormente il grado di internazionalizzazione, in particolare tramite azioni di supporto per incrementare l'acquisizione di CFU all'estero da parte degli studenti;
- prevedere iniziative volte alla riduzione del tempo medio di laurea e degli abbandoni;
- impiegare i risultati delle valutazioni espresse nei questionari studenti per pianificare adeguate azioni di miglioramento.

## 1.3 Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione

***REQUISITO R4 - l'Ateneo ha messo a punto e persegue, tramite l'adozione di politiche adeguate, una propria strategia complessiva – pubblica e trasparente - per lo sviluppo, l'incentivazione e il monitoraggio periodico delle attività di ricerca e di terza missione (r4.a)?***

In questa sezione il Nucleo di Valutazione ha scelto, in continuità con gli anni precedenti, di affrontare il tema dell'evoluzione del sistema della ricerca e di terza missione dell'Ateneo nel corso del 2017, riferendosi, nei limiti del possibile, anche ai risultati del 2018 e dello sviluppo dei relativi processi di assicurazione della qualità anche se tale impegno è indicato come facoltativo nelle linee guida ANVUR per la Relazione 2018.

In tale ambito il NdV:

- monitora quale tipo di attività sia stata svolta dai Dipartimenti ai fini della programmazione e organizzazione delle attività di Ricerca e Terza Missione;
- effettua un riscontro circa la produzione di documenti programmatici di riferimento per quanto riguarda gli obiettivi, le risorse e la gestione dei Dipartimenti;
- effettua una prima analisi dell'avvio delle procedure tese al superamento dei suggerimenti e raccomandazione di cui al rapporto finale ANVUR.

Questa parte della Relazione è stata elaborata partendo dalle fonti documentali di seguito riportate.

***DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO***

1. Piano strategico d'Ateneo 2017/2019– aggiornato al 2018
2. Documento di Programmazione integrata 2017-2019
3. Documento di Programmazione integrata 2018-2020
4. Relazione AVA del Nucleo di Valutazione 2017
5. Rapporto Delegato Sistema Qualità di Ateneo - attività 2017
6. Relazione finale CEV
7. Rapporto finale ANVUR sull'accreditamento di sede e dei corsi di studio
8. Verbali PQA anni 2017 e 2018
9. Regolamento di funzionamento del PQA del 9/2/2018
10. Relazione annuale Direttore Generale anno 2017
11. Relazione Tecnica del NdV del 6/04/2018 sui Corsi di Dottorato di Ricerca XXXIV Ciclo – A.A. - 2018/19
12. Documento sulle Politiche di Ateneo e Programmazione
13. Documento di Riesame della Direzione anno 2017
14. Piano generale azioni di miglioramento di Sede e dei Corsi di Studio (SA del 31/07/2018 e CdA del 1/08/2018).
15. Indicatori ANVUR
16. Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati -art.3 quater L. n.1 del 2009 - Anno 2018
17. Delibere CdA anni 2017 e 2018

### 1.3.1 Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

***L'Ateneo ha definito una strategia concreta per garantire la qualità della ricerca e della terza missione, con un programma e obiettivi specifici, che tengano conto delle potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale?***
***Gli obiettivi individuati dall'Ateneo sono plausibili e coerenti con le proprie linee politiche e strategiche e con le potenzialità e i problemi evidenziati dai risultati della VQR, della SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo?***
***L'Ateneo dispone di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi prefissati e i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte sono chiaramente identificati? [R4.A.1]***

L'art. 1 dello Statuto dell'Università Politecnica delle Marche (UnivPM) prevede che l'Università "*promuove ogni azione atta a perseguire la qualità e l'efficienza della ricerca …, anche favorendo per*

*entrambe la cooperazione in ambito nazionale e internazionale e secondo criteri di valutazione e valorizzazione del merito*".
Nel mese di gennaio 2017 è stato approvato il Piano Strategico 2017-2019 e nel successivo mese di aprile è stato quindi approvato il Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2017-19. Per una valutazione della strategia dell'Ateneo che emerge dai predetti documenti si rimanda alla corrispondente sezione della Relazione AVA 2017.
L'aggiornamento al 2018 del Piano Strategico 2017-19 è stato approvato dagli organi di governo il 31 gennaio 2018. Con delibere del Senato Accademico del 30/01/2018 e del Consiglio di Amministrazione del 31/01/2018 è stato approvato il DPI 2018/2020.
Nel Piano Strategico 2017-19 sono state recepite le linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università 2016-2018 definite dal MIUR con D.M. n. 635 dell'8/08/2016, il DM 987 del 12/12/2016 "Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio" e anche gli esiti per l'Ateneo della valutazione della qualità della ricerca (VQR) per gli anni 2011-2014.

### *LA RICERCA SCIENTIFICA*

L'importanza della ricerca è riconosciuta nel Piano Strategico d'Ateneo che, nello specifico, si pone l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il suo profilo di *Research University* attraverso un potenziamento dello spessore internazionale delle sue attività di ricerca con lo scopo di proiettare anche il sistema socio-economico in cui insiste in una dimensione competitiva internazionale, favorendone le relazioni e la conoscenza delle dinamiche e delle frontiere tecnologiche del mercato globale.

L'Ateneo intende inoltre rafforzare "*le azioni di stimolo alla qualità della ricerca attraverso la destinazione di risorse per iniziative specifiche a sostegno dell'attività di ricerca di base*" con iniziative "*rivolte anche all'acquisizione di strumentazioni al fine di migliorare i laboratori con un particolare supporto alle nuove generazioni di ricercatori al fine di mantenere la posizione di riguardo dell'ateneo evidenziata dallo specifico indicatore IRAS2 nella VQR 2011-2014*".

A seguito della procedura ex legge n.232 del 11.12.2016 (legge di stabilità 2017), per l'Ateneo sono stati selezionati ben 8 dipartimenti d'eccellenza, di cui 5 successivamente ammessi al finanziamento. In considerazione del risultato raggiunto, nell'aggiornamento al 2018 del Piano Strategico è stata esplicitata l'intenzione di favorire la diffusione delle buone pratiche e delle esperienze maturate dai Dipartimenti di eccellenza anche nei Dipartimenti che non hanno partecipato alla selezione, stimolando "*la predisposizione di piani strategici di Dipartimento nei quali siano definiti programmi di sviluppo scientifico e didattico*".

Nell'ambito della valorizzazione della vocazione alla ricerca gli obiettivi strategici posti nel Piano Strategico sono i seguenti:
I.1 Miglioramento della qualità della ricerca: potenziamento della produttività scientifica sia sotto il profilo quantitativo sia qualitativo;
I.2 Miglioramento della capacità di attrazione delle risorse per la ricerca;
I.3 Potenziamento della ricerca in ambiti strategici per il settore socio-economico.

### *IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO*

Secondo le previsioni del Piano Strategico il potenziamento del trasferimento tecnologico si propone di approfondire ulteriormente la diffusione della "conoscenza per migliorare i processi innovativi nel sistema socio-economico" avvicinando l'Università e le sue competenze alla realtà sociale di cui essa è parte. Tale obiettivo si basa sul presupposto, esplicitato nel Piano strategico, che "*l'Ateneo abbia ormai maturato sufficiente esperienza e consapevolezza nei confronti del trasferimento tecnologico e della condivisione della conoscenza … da poter promuovere azioni sistematiche di accompagnamento alla valorizzazione industriale dei risultati della sua ricerca e alla crescita di una maggiore consapevolezza del potenziale sociale, economico e industriale delle nuove conoscenze e delle nuove tecnologie*".

Sulla base dei predetti presupposti gli obiettivi strategici, di seguito riportati, hanno lo scopo di intensificare le azioni dell'Ateneo mirate a "*stimolare l'imprenditorialità, non solo relativamente alla creazione di spin-off universitari, ma soprattutto a consolidare e potenziare il proprio ruolo di incubatore di idee imprenditoriali innovative per il sistema socio-economico anche grazie alla positiva esperienza del Contamination Lab*".

Nell'ambito della valorizzazione della terza missione gli obiettivi strategici riferiti al trasferimento tecnologico posti nel Piano Strategico sono i seguenti:
III.1 Favorire la diffusione di conoscenza e innovazione nel sistema socio-economico come leva per la crescita e il progresso;
III.2 Favorire la cultura dell'innovazione imprenditoriale come leva per il rinnovamento del tessuto industriale e la crescita occupazionale;
III.3 Consolidare le azioni di divulgazione delle attività istituzionali;
III.4 Migliorare la qualità della didattica con un forte coinvolgimento degli studenti in attività di tirocinio nelle Aziende.

Tali obiettivi, sia relativi alla ricerca scientifica che alla terza missione, sono infine recepiti nel Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2017-2019 e nel successivo DPI 2018-2020.

Per una disamina nelle azioni effettuate nel corso del 2017 riferite alle aree strategiche della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica ed alle specifiche azioni strategiche si rinvia all'apposita sezione della Relazione sulla Performance anno 2017.

*Il NdV ritiene che l'Ateneo abbia definito una strategia concreta in grado di perseguire la qualità della ricerca e della terza missione, con un programma e obiettivi specifici previsti nel Piano Strategico e nel successivo Documento di Programmazione Integrata, che tengono conto sia delle potenzialità di sviluppo che del contesto socio-culturale in cui opera.*
*Gli obiettivi individuati dall'Ateneo sono plausibili e coerenti con le proprie linee politiche e strategiche.*

### *ORGANI E STRUTTURE*

Presso l'UnivPM sono istituiti 12 dipartimenti che racchiudono aree CUN e settori di ricerca specifici per ognuno di essi:

- Dip. di Ingegneria civile, edile e architettura;
- Dip. di Ingegneria dell'informazione;
- Dip. di Ingegneria industriale e scienze matematiche;
- Dip. di Management;
- Dip. di Medicina sperimentale e clinica;
- Dip. di Scienze cliniche specialistiche ed odontostomatologiche;
- Dip. di Scienze agrarie, alimentari ed ambientali;
- Dip. di Scienze biomediche e sanità pubblica;
- Dip. di Scienze cliniche e molecolari;
- Dip. di Scienze della vita e dell'ambiente;
- Dip. di Scienze e ingegneria della materia, dell'ambiente ed urbanistiche;
- Dip. di Scienze economiche e sociali.

Con lo scopo di un maggior raccordo fra indirizzo politico espresso dagli organi di governo ed azioni positive relative agli obiettivi strategici di ricerca e terza missione, sono previsti nell'ambito delle proprie competenze alcuni docenti delegati dal Rettore relativamente ai seguenti settori attinenti alla ricerca scientifica e terza missione:
- Delegato Ricerca
- Delegato Innovazione e Trasferimento Tecnologico
- Delegato Internazionalizzazione
- Delegato Fund raising

- Delegato Progettazione Europea
(http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/1001310010409/T/Delegati-del-Rettore)

Infine, nell'ambito delle proprie competenze, la Divisione Ricerca e Innovazione, che nasce da un processo di riorganizzazione di precedenti servizi con l'obiettivo di una più efficace interazione fra le strutture tecniche amministrative a supporto della ricerca e della terza missione, svolge attività di supporto alle politiche d'Ateneo riferibili a ricerca scientifica e terza missione.

*Il NdV ritiene che l'Ateneo dispone di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi prefissati.*

### 1.3.2 Coerenza degli obiettivi di dipartimento con gli obiettivi prefissati dal Piano strategico

***La visione dell'ateneo trova riscontro nelle strategie e nelle politiche elaborate dai dipartimenti per il miglioramento della qualità della ricerca e della terza missione (r4.b)?***

Rinviando a quanto già espresso nella sezione relativa alla performance della presente relazione, si evidenzia, anche per la ricerca scientifica, una prima fase di integrazione fra programmazione strategica dell'Ateneo e gli obiettivi individuati dalle strutture didattico scientifiche anche tramite la predisposizione, da parte di alcuni dipartimenti, di propri documenti di programmazione.
Una più compiuta integrazione è stata quindi avviata a partire dalla fase di predisposizione del Piano Strategico d'Ateneo 2017-2019 che ha visto coinvolti, anche per quanto attiene alla ricerca ed alla terza missione, soggetti in rappresentanza delle istituzioni e della componente accademica, fra cui docenti in rappresentanza delle cinque aree dell'Ateneo e delle afferenti strutture didattico scientifiche (cfr. Piano Strategico d'Ateneo 2017-2019).
Nel predetto Piano Strategico emerge inoltre una correlazione fra risorse ed obiettivi strategici in linea con quanto evidenziato sia nelle relazioni annuali del Nucleo di Valutazione sia nella Relazione Finale ANVUR sull'accreditamento dell'Ateneo.
In particolare con il Documento di Pianificazione Integrata 2017-2019 si è avviato, anche per le strutture didattico-scientifiche, un primo processo di programmazione integrata, tramite la definizione degli obiettivi operativi, indicatori e target. Tale processo appare consolidato, dopo una prima fase sperimentale, con l'emanazione del DPI 2018-2020.
Relativamente alla coerenza degli obiettivi di Dipartimento con gli obiettivi prefissati dal Piano Strategico, ciascun Dipartimento dell'Ateneo ha dichiarato nel quadro A1 della Scheda SUA-RD gli indicatori individuati per il monitoraggio dei risultati della ricerca dipartimentale coerenti con quanto previsto dai documenti di programmazione dell'Ateneo.
Si è pervenuto quindi con l'approvazione di una set comune di indicatori per la ricerca (novembre 2017) all'individuazione di indicatori comuni a tutti i Dipartimenti ai fini del monitoraggio delle azioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi strategici concernenti la Ricerca.
Inoltre, l'acquisizione di un software denominato S.I.PEG (Sistema di Controllo di Gestione) per la gestione del ciclo della performance, consentirà di informatizzare la gestione della programmazione degli obiettivi operativi, nonché la loro rendicontazione intermedia e finale con il conseguente miglioramento del ciclo della performance e incremento della prestazione complessiva.

*Il NdV valuta positivamente l'allargamento del processo di pianificazione strategica ed integrata alle strutture didattico scientifiche;*

*RITIENE che l'Ateneo abbia definito una strategia concreta per garantire la qualità della ricerca e della terza missione, con un programma e obiettivi specifici, che tengono conto delle potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale.*

*EVIDENZIA come, con l'individuazione da parte delle strutture didattico scientifiche degli obiettivi operativi (e relativi indicatori e target) coerenti con gli obiettivi strategici dell'Ateneo, sia possibile la costruzione, in un'ottica di sistema, di indicatori finalizzati ad una misurazione, e eventuale revisione, dei predetti obiettivi;*

*APPREZZA la decisione di "usufruire delle opportunità di informatizzazione consentite dal suddetto software già nella fase di monitoraggio intermedio degli obiettivi anno 2018 del Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2018-20, rispondendo in tal modo a quelle esigenze di automazione della gestione del ciclo della performance segnalate, tra l'altro, dallo stesso Nucleo di Valutazione di Ateneo" (cfr. lettera del DG prot. n. 0034140 del 10/08/2018).*

### 1.3.3 La Valutazione della Ricerca nell'ambito del Sistema di Assicurazione della Qualità.

***IL SISTEMA DI ASSICURAZIONE QUALITÀ (AQ) DELLA RICERCA***

L'Ateneo realizza, attraverso il Sistema AQ, un'azione di sistematica verifica dei requisiti stabiliti dalla normativa ANVUR per l'accreditamento periodico di sede ed effettua un costante monitoraggio degli indicatori di valutazione periodica al fine dell'individuazione di azioni di miglioramento.
Garantisce l'individuazione ed attuazione di linee di azione alla luce dei rilievi descritti nelle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche e del Nucleo di Valutazione, nei riesami dei CdS e nella Scheda SUA-RD, utilizzando detti rilievi come leva per efficaci politiche di miglioramento.

Nell'ambito dell'assicurazione della qualità della ricerca, al Presidio della Qualità sono attribuite le seguenti competenze (cfr. Regolamento di funzionamento del PQA del 9/2/2018)
(http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/qualita/Decreto_rettorale_regolamento_PQA_2018.pdf):

- supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ di tutto l'Ateneo, sulla base degli indirizzi degli Organi di Governo;
- organizzazione e verifica della compilazione della SUA-RD;
- coordinamento e supporto delle procedure di AQ a livello di Ateneo (CdS e Dipartimenti), anche tramite le seguenti azioni:
    1. definizione e aggiornamento degli strumenti per l'attuazione della politica per l'AQ dell'Ateneo, con particolare riferimento alla definizione e all'aggiornamento dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) per l'AQ della ricerca dei Dipartimenti;
    2. attività di formazione del personale coinvolto nell'AQ della ricerca;
- assicurazione dello scambio di informazioni con il Nucleo di Valutazione e con l'ANVUR, raccolta dei dati per il monitoraggio degli indicatori, sia qualitativi che quantitativi, curandone la diffusione degli esiti;
- monitoraggio della realizzazione dei provvedimenti intrapresi in seguito alle raccomandazioni e/o condizioni formulate dalle CEV in occasione delle visite esterne;
- organizzazione e coordinamento delle attività di monitoraggio e della raccolta dati preliminare alla valutazione condotta dal NdV sui risultati conseguiti e azioni intraprese;

(http://www.univpm.it/Entra/Assicurazione_qualita_1/Presidio_Qualita_di_Ateneo)

*Il Nucleo di Valutazione rileva come presso ciascuna struttura didattico-scientifica siano individuati i responsabili Qualità di Dipartimento per la didattica e la ricerca con le seguenti competenze:*

- *promuovere, guidare, sorvegliare e verificare l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Dipartimento;*
- *garantire il corretto flusso informativo tra il Responsabile Qualità di Facoltà e i Responsabili Qualità di Corso di Studio.*

(http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/1095810010400/M/984920010409/T/Responsabili-della-Assicurazione-Qualita#A3)

### *LA VISITA CEV E LA RELAZIONE FINALE ANVUR*

Nel Relazione finale ANVUR emerge che "Statuto e regolamenti definiscono con sufficiente chiarezza le responsabilità nella gestione della ricerca" ritenendo soddisfatto il requisito AQ6.A.3, anche se la CEV, nel proprio Rapporto finale, fa comunque emergere l'opportunità di impostare il monitoraggio di come le strategie di Ateneo per la ricerca sono realizzate nei Dipartimenti.

Nello specifico, fra le aree di miglioramento previste nella Relazione finale ANVUR, con riferimento al requisito "AQ.6 Valutazione della Ricerca nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità", risultano approvati con una segnalazione i seguenti punti di attenzione:

- AQ6.A.1 - Obiettivi e Programmazione
- AQ6.A.2 - Terza missione
- AQ6.A.4 - Distribuzione delle risorse
- AQ6.A.5 - Ruoli e responsabilità per la AQ

Le predette segnalazioni riguardano essenzialmente l'opportunità di:

- indicare, anche nelle linee strategiche, le risorse da impegnare per raggiungere gli obiettivi stabiliti per la ricerca e per la terza missione
- impiegare, nella distribuzione delle risorse dall'Ateneo ai Dipartimenti, criteri basati sul successo nei progetti competitivi nazionali ed europei e sui risultati della VQR
- definire una struttura comune per i responsabili qualità all'interno dei Dipartimenti.

Risultano inoltre accettati con una raccomandazione i seguenti punti di attenzione:

- AQ6.B.1 - attività di monitoraggio
- AQ6.B.2 - Attività di monitoraggio
- AQ6.B.3 - Presidio Qualità
- AQ6.B.4 - Conseguenze del monitoraggio
- AQ6.C.2 - Presidio Qualità.

Le raccomandazioni riguardano essenzialmente la necessità che:

- il PQA monitori periodicamente le modalità con cui le strategie dell'Ateneo sulla ricerca sono tenute in conto e realizzate dai Dipartimenti informando gli Organi di Governo e i Dipartimenti stessi degli esiti dei monitoraggi anche al fine di poter mettere in evidenza eventuali criticità;
- il PQA tenga sotto controllo i processi, la documentazione, l'applicazione delle politiche della Qualità e i risultati delle attività di ricerca, incluse le attività di Riesame, e ne riporti gli esiti agli Organi di Governo affinché gli stessi promuovano processi correttivi in caso di risultati diversi da quelli attesi o auspicati.

### *Le azioni intraprese*

A partire dal 2015 il PQA ha posto le basi per la corretta attuazione di un processo di autovalutazione della ricerca. Infatti attraverso il documento "Note per la compilazione della scheda SUA-RD", inviato ai Direttori/RQ di Dipartimento in data 12/02/2015, i destinatari sono stati sollecitati, in fase di compilazione della Parte I, quadro B2 (politica di AQ) a:

- descrivere le procedure di valutazione e incentivazione della qualità della ricerca adottate dall'organo deliberante;
- dichiarare quali sono le regole adottate dal Dipartimento per l'assegnazione delle risorse facendo riferimento ad eventuali indicatori (bibliometrici/non bibliometrici) utilizzati per le valutazioni di merito;

- illustrare come viene verificato il rispetto delle regole, segnalando le responsabilità attivate all'interno del Dipartimento (ad es., tramite l'istituzione di commissioni incaricate della formulazione/applicazione criteri per la valutazione della qualità della ricerca).

A seguito della pubblicazione delle nuove linee guida AVA, il PQA ha quindi organizzato un evento formativo "Guida all'implementazione delle Linee Guida AVA 2.0 presso UnivPM" (tenuto il 12 ed il 19 luglio 2017) che ha riguardato fra l'altro anche la Pianificazione delle attività di Ricerca e Terza Missione. (http://www.univpm.it/Entra/Assicurazione_qualita_1/Eventi_Qualita_di_Ateneo)

A tale proposito si evidenzia come l'azione del PQA si sia realizzata attraverso un'attività di supporto nei confronti dei Direttori/Responsabili Qualità di Dipartimento in fase di allestimento della Scheda SUA-RD già a partire dal primo esercizio di compilazione, attraverso incontri con i Direttori e i RQ di Dipartimento, con le seguenti finalità:

- analizzare gli elementi di criticità nell'interpretazione delle Linee Guida ANVUR, soprattutto in merito alla compilazione della Parte I, sezioni A, B e C;
- monitorare la diffusione dell'informazione ai Docenti coinvolti nella raccolta dei dati utili alla compilazione della scheda SUA-RD.

Il PQA, a seguito della pubblicazione della Relazione preliminare della CEV, ha quindi avviato un'azione per il monitoraggio più assiduo della qualità della ricerca dipartimentale che ha avuto come esito la definizione di Indicatori di Ateneo della ricerca, approvati nel novembre 2017 dagli organi di governo.
Nello specifico, nell'ambito delle procedure di AQ della ricerca, il PQA ha programmato un incontro, con i Direttori di Dipartimento, i Responsabili Qualità della ricerca, il Delegato alla Ricerca, il Responsabile del Servizio Ricerca e il Presidente del Nucleo di Valutazione. Lo scopo dell'incontro è stato di illustrare il "Requisito R4 – Qualità della ricerca e della terza missione" delle Linee guida AVA 2.0 e di "*definire uno standard di indicatori per tutti i dipartimenti per il monitoraggio delle azioni mirate al raggiungimento di obiettivi comuni*". (Cfr. verbale PQA del 6/09/2017).

Il Presidio di Qualità ha inoltre organizzato nel 2017 i seguenti ulteriori eventi formativi, elencati su sito web Ateneo, a supporto dei Dipartimenti:

- <u>relativamente all'organizzazione e gestione delle attività di formazione del personale coinvolto nell'AQ della formazione e della ricerca:</u>
  - realizzazione di un incontro, tenuto in data 11/10/2017, per illustrare ai soggetti interessati i Requisiti di AQ della ricerca (R4) secondo le nuove linee guida AVA 2.0 e descrivere la procedura avviata dal PQA per la semplificazione e omogeneizzazione degli indicatori selezionati dai diversi Dipartimenti in fase di stesura del Quadro A – Scheda SUA-RD, primo esercizio;
- <u>relativamente alla sorveglianza e monitoraggio del regolare e adeguato svolgimento delle procedure di AQ per le attività di ricerca:</u>
  - ricognizione delle Schede SUA-RD per censire gli indicatori selezionati da ciascun Dipartimento per valutare il raggiungimento degli obiettivi dichiarati nel quadro A1
  - presa d'atto della raccomandazione prodotta dal Nucleo di Valutazione, che, nella relazione AVA 2016, ha rilevato come alcuni obiettivi, quali l'aumento della qualità e della quantità della produzione scientifica e il miglioramento del grado di Internazionalizzazione, siano comuni a tutti i dipartimenti, mentre altri obiettivi sono comuni a pochi dipartimenti o specifici di singoli dipartimenti.
  - incontro tra i componenti del PQA, i Direttori dei Dipartimenti, i Delegati del Rettore alla Progettazione Europea, alla Ricerca, all'Innovazione e Trasferimento tecnologico, al Fund raising, e il Responsabile Servizio Ricerca e Innovazione Responsabile ai fini della condivisione di uno

standard per il monitoraggio della qualità della ricerca dipartimentale attraverso la selezione di indicatori comuni, o di Ateneo.
- formulazione di un documento esemplificativo di Indicatori di Ateneo della qualità della ricerca dipartimentale (circa 30 indicatori, alcuni dei quali definiti Obbligatori e altri Facoltativi)
- Presentazione del documento agli Organi di governo in novembre ai fini della definitiva adozione formale

(Cfr. Rapporto Delegato Sistema Qualità di Ateneo - attività 2017 http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/qualita/Verbali/All_6_Verbale_PQA_2017_12_19_Rapporto_Delegato_Sistema_Qualita_di_Ateneo_2017_18.pdf).

A seguito della pubblicazione della Relazione finale ANVUR (dicembre 2017) sono state inoltre pianificate per il 2018 ulteriori a, fra le quali si ricorda in particolare l'Incontro formativo "Guida alla stesura del Rapporto di Riesame Ciclico CdS e del Riesame della Ricerca Dipartimentale" (26 giugno e 05 luglio 2018).

### *POLITICHE DI ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DEI DIPARTIMENTI*

Tutti i dipartimenti individuano al proprio interno un responsabile o un referente della qualità e/o apposite commissioni che si occupano a vario titolo della ricerca dipartimentale, che svolge principalmente mansioni di informazione, monitoraggio e coordinamento della qualità tra il dipartimento e l'Ateneo. Inoltre ciascun Dipartimento dell'Ateneo ha dichiarato nel quadro A1 della Scheda SUA-RD 2011-2013, gli indicatori individuati per il monitoraggio dei risultati della ricerca dipartimentale.
Inoltre è stato effettuato un percorso di condivisione di uno standard per il monitoraggio della qualità della ricerca dipartimentale attraverso la selezione di indicatori comuni, partendo da un censimento degli indicatori individuati da ciascun Dipartimento (Cfr. verbale del PQA del 6.9.2017).
Nello specifico tale percorso è stato avviato con il predetto incontro (11/10/2017) fra PQA, i Direttori di Dipartimento e la Responsabile della Divisione Ricerca e Innovazione per la condivisione e selezione di indicatori comuni. Successivamente tale set di indicatori è stato integrato con i suggerimenti pervenuti giungendo ad una proposta definitiva che, pur lasciando l'autonomia ai Dipartimenti di monitorare tutti gli indicatori di attività che essi ritengano rappresentativi della propria specificità, è formulata nell'ottica di:
- soddisfare l'esigenza di individuare indicatori comuni a tutti i Dipartimenti ai fini del monitoraggio delle azioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi strategici concernenti la Ricerca;
- realizzare una semplificazione (da circa 150 indicatori, si scende a circa 30 indicatori, alcuni dei quali definiti Obbligatori e altri Facoltativi);

Successivamente il set di indicatori è stato approvato dagli organi accademici recependoli quali indicatori di Ateneo per il monitoraggio della qualità della ricerca dipartimentale.
I predetti indicatori saranno presi in esame in sede di revisione del Piano Strategico e Documento di Programmazione Integrata (cfr. verbale CdA del 24/11/2017).

*Il Nucleo*
*RITIENE correttamente impostato il sistema di Assicurazione della Qualità anche nell'ambito della Ricerca e della Terza Missione,*
*SUGGERISCE a tale proposito di:*
- *pubblicare sui siti web delle strutture didattico scientifiche i propri documenti di programmazione e/o obiettivi in linea con quanto avviene con il Piano Strategico dell'Ateneo, adempiendo di conseguenza alle indicazioni di cui al Piano Strategico 2017-19 - aggiornamento 2018;*
- *trasmettere i predetti documenti (e relativi aggiornamenti) al NdV;*
- *prevedere incontri fra i responsabili alla ricerca delle strutture didattico-scientifiche ed il delegato alla ricerca dell'ateneo anche quale utile momento di confronto sia sulle eventuali problematiche che sulle buone pratiche attuate.*

### 1.3.4 Ricerca scientifica e terza missione (le risorse).

***ASSEGNI DI RICERCA***

Nel 2017 le procedure attivate per l'attribuzione di assegni sono state complessivamente 244 a fronte delle 235 dell'anno precedente, di cui 143 per la stipula di nuovi contratti e 101 per i rinnovi di contratti già in essere. In particolare 58 di esse sono state finalizzate all'accensione di assegni per progetti presentati autonomamente dai candidati. Oltre che su fondi istituzionali di Ateneo, gli assegni sono stati finanziati in numero considerevole utilizzando risorse attratte dalle singole strutture e su fondi aggiuntivi derivanti da contributi liberali, dalla partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali e da convenzioni con enti pubblici o privati che, proponendo progetti e linee di ricerca di loro interesse, contribuiscono alla crescita professionale di giovani ricercatori.

***DOTTORATI DI RICERCA***

L'andamento dei corsi di Dottorato dell'Università Politecnica delle Marche, considerando un periodo sufficientemente lungo (XXVI - XXXIII ciclo) e rapportandolo alle proposte pervenute per il XXXIV ciclo, è caratterizzato da una serie di indicatori sostanzialmente positivi. Nel predetto periodo l'Università mantiene sicuramente un buon rapporto con il territorio, dimostrato dalla sensibile percentuale di attrazione di finanziamenti per le borse di dottorato, e mostra una capacità di aggregazione per aree tematiche che ha portato negli ultimi anni ad una razionalizzazione del numero di corsi attivati. (cfr. Relazione Tecnica del NdV del 6/04/2018 sui Corsi di Dottorato di Ricerca XXXIV Ciclo – A.A. - 2018/19).

Nel 2017 sono stati confermati i 9 corsi di dottorato di ricerca già accreditati nell'anno 2016. Gli iscritti complessivi al 31/12/2017 sono 355 (di cui 40 stranieri). Si evidenzia in particolare il contributo della Regione Marche tramite il "Progetto Eureka", che per l'anno 2017 ha previsto il cofinanziamento, unitamente a imprese aventi almeno una sede operativa nella Regione, di n. 50 borse di Dottorato di ricerca (di cui n. 24 destinate all'UnivPM), nella misura di 2/5 ciascuno del costo totale a carico dell'impresa e della Regione e nella misura di 1/5 a carico dell'Università. Nell'anno 2017 hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca n. 150 dottorandi (Cfr. Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati -art.3 quater L. n.1 del 2009 - Anno 2018).

***RICERCA SCIENTIFICA FINANZIATA DALL'ATENEO***

Nel 2017 la ricerca scientifica di Ateneo è stata finanziata con 1,3 Mln di euro, ripartiti come gli altri anni fra le strutture didattico scientifiche secondo le loro caratteristiche dimensionali e qualitative. Inoltre, al fine di consolidare e sostenere attività scientifiche di eccellenza dell'Ateneo in campo nazionale, comunitario e/o internazionale, nell'ambito di aree tematiche che presentano carattere strategico per l'Ateneo, sono stati erogati 3,5 Mln di euro relativi al primo bando interno per il finanziamento di Progetti di Ricerca Strategici biennali e interdisciplinari, coerenti con le tematiche relative ad HORIZON 2020 e considerati strategici e fondamentali per le attività di ricerca svolte dai gruppi scientifici di Ateneo. Sono stati finanziati complessivamente 46 progetti (di cui 11 per 182 mgl euro cadauno e n. 35 per 43 mgl euro cadauno). Sempre nel 2017 è stata inoltre finanziata una nuova call per ulteriori 3,5 Mln di euro, sempre dedicata al finanziamento di nuovi Progetti di Ricerca Strategici di Ateneo. La procedura per l'individuazione dei nuovi progetti è ancora in corso.

***I DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA***

La legge di stabilità 2017 (n.232 del 11.12.2016) allo scopo di "incentivare l'attività dei Dipartimenti delle università statali che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di «Industria 4.0» ha

previsto l'individuazione con cadenza quinquennale di 180 Dipartimenti universitari cui destinare risorse appositamente stanziate nell'ambito del FFO.
In tale ottica l'Ateneo ha ottenuto eccellenti risultati con la presenza di ben 8 Dipartimenti su 12, tra i 180 individuati per l'anno 2017, con punte di massima eccellenza.
Gli Organi di Ateneo nel mese di ottobre 2017 hanno quindi validato i progetti di otto Dipartimenti; delle otto proposte presentate, ben cinque Dipartimenti (Scienze delle Vita e dell'Ambiente, Scienze Biomediche e Sanità Pubblica, Ingegneria Civile, Edile e Architettura, Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche, Management) sono stati ammessi al finanziamento straordinario per oltre 30 milioni che prevedono l'assunzione di 40 ricercatrici e ricercatori, di cui la metà a tempo indeterminato, e per lo sviluppo di cinque laboratori.
L'esperienza dei Dipartimenti di Eccellenza avrà ricadute positive anche sugli altri Dipartimenti dell'Ateneo, infatti come previsto nel Piano strategico 2017-19 (aggiornamento 2018) l'Ateneo stimolerà la diffusione delle buone pratiche e delle esperienze maturate dai Dipartimenti di eccellenza ammessi a partecipare alla selezione; in particolare anche nei Dipartimenti che non hanno partecipato alla selezione verrà stimolata la predisposizione di piani strategici di Dipartimento nei quali siano definiti programmi di sviluppo scientifico e didattico.

### *VQR 2011-2014*

I buoni risultati che emergono dalla VQR 2011-2014 denotano una positività delle politiche dell'UnivPM sia in merito alla crescita professionale sia alla selezione del personale docente proveniente da altre università.
In particolare, relativamente all'Indicatore IRAS1 (principale indicatore utilizzato per ripartire tra le Università la quota premiale dell'FFO, dato dal rapporto tra la somma delle valutazioni ottenute dai prodotti presentati dall'Istituzione nell'Area e la valutazione complessiva di Area) con un valore di 1,0929 l'Ateneo si colloca al 18° posto nella classifica generale, al quarto posto se riferito agli atenei di medie dimensioni, dopo Trento, Venezia Cà Foscari e Ferrara, ed al sesto posto fra gli atenei del Centro Italia.
Valori sicuramente positivi si registrano anche negli indicatori IRAS2 (1,1963), relativo alla qualità dei prodotti di ricerca degli addetti assunti o promossi nel quadriennio, ed IRAS4 (1,2704), misurato dal numero di studenti di dottorato e iscritti a scuole di specializzazione dell'area medica e sanitaria, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc.
Da migliorare l'indicatore IRAS3 (0,7510) misurato sommando i finanziamenti ottenuti partecipando ai bandi competitivi per progetti di ricerca, nazionali (PRIN, FIRB, FAR, ASI, PNR, …) o internazionali (Programmi Quadro dell'Unione Europea, Agenzia Spaziale Europea, NIH, etc.) in rapporto al valore complessivo dell'Area. Positiva infine la quota di prodotti dell'Ateneo sul totale degli atenei italiani (1,0303).

### *HORIZON 2020*

Il 2017 è stato il quarto anno di vita di HORIZON 2020, il principale programma europeo di ricerca e sviluppo che supporta la ricerca di base e quella applicata nel periodo 2014-2020 con un budget di poco meno di 80 miliardi di euro, che è strutturato su tre pilastri principali più cinque azioni trasversali. Relativamente all'UnivPM sono stati ammessi al finanziamento 22 progetti, su 286 proposte presentate nel periodo 2014-2017, con una percentuale di successo rispetto alle proposte presentate di circa il 7,69% ed un contributo comunitario complessivo per l'Ateneo pari a 7,8 Mln di euro.

### *ATTIVITÀ DI RICERCA FINANZIATA DA ALTRI ENTI PUBBLICI E PRIVATI*

Nel corso del 2017 sono stati finanziati da soggetti pubblici e privati 32 progetti di ricerca per un importo complessivo di 2,26 milioni di euro.

### *TERZA MISSIONE*

L'attività riconducibile alla Terza Missione consiste nel ruolo attivo dell'Università nello sviluppo economico e sociale del territorio e può essere declinata in tre macro aree: relazioni fra Università e sistema industriale, gestione della proprietà intellettuale dell'Ateneo e supporto alla creazione di imprese che nascono dalla ricerca (spin-off).

Sul tema delle *start up* l'UnivPM, grazie alla sua esperienza oramai decennale, riveste un ruolo importante nel sistema regionale ed è stata coinvolta, attraverso suoi funzionari o delegati, in diversi tavoli istituzionali o attività promosse dagli attori del sistema economico regionale.

L'Ateneo, a partire dal 2014, ha inoltre avviato il progetto innovativo a livello nazionale del "*Contamination Lab*", un luogo di contaminazione tra studenti di discipline diverse finalizzato alla promozione di una cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione.

Nel corso del 2017 sono stati gestiti numerosi accordi e protocolli d'intesa con partner istituzionali, associazioni di categoria ed imprese di valenza nazionale, attivati in tema di trasferimento tecnologico. Nel corso del primo semestre 2017 è stato sottoscritto l'accordo con la CCIAA di Ancona in tema di trasferimento tecnologico per il triennio 2017/2019.

Un ulteriore ambito di rafforzamento del Trasferimento Tecnologico è rappresentato dalla collaborazione all'organizzazione di eventi specifici sia interni all'Ateneo sia in collaborazione con partner esterni:

- quarta edizione del "*Your Future Festival*" (YFF) il cui tema portante è stata "creando legami", che mantiene la sua struttura composta da workshop, discussioni, relazioni e momenti di intrattenimento e che si pone quale contesto di contaminazione fra i soggetti con cui l'Università Politecnica delle Marche interagisce;
- *MarketPlace Day 2017*, evento dedicato al networking tra imprese e tra università ed imprese al fine di favorire gli incontri di valorizzazione dei risultati della ricerca. Nell'edizione del 2017 è stata predisposta una vetrina dei brevetti UnivPM ed una selezione di prototipi di tecnologie sviluppate nei laboratori dell'Ateneo;
- Borsa della Ricerca. Come ogni anno, UNIVPM ha partecipato insieme al proprio staff dell'Ufficio ILO e ad una delegazione dei propri ricercatori alla Borsa della Ricerca, evento finalizzato a favorire il *matching* tra le competenze e le tecnologie offerte dalla ricerca universitaria e la domanda di innovazione da parte delle imprese.

Relativamente alla brevettazione, nel 2017 sono state depositate 3 domande di brevetto nazionale, depositata ed espletata una procedura di estensione internazionale di brevetti nazionali tramite la domanda internazionale PCT. Complessivamente lo storico completo delle attività di deposito e gestione dei titoli brevettuali ammonta a 76 domande di brevetto (nazionali ed internazionali) depositate.

Il 2017, con la costituzione di 4 nuovi spin-off, ha visto il numero totale degli spin-off costituiti raggiungere quota 50, dei quali 37 ancora attivi. Il volume di ricavi complessivo degli spin-off attivi è stato, nel 2016, di 9,9 milioni di euro, con una media di 263 mila euro; 180 circa i giovani occupati in queste imprese. L'UnivPM si trova all'11° posto, su 71, nella classifica degli spin-off nati a livello italiano nei vari Enti Pubblici di Ricerca censiti dal Rapporto Netval del 2016.

L'attività prevista nel *Contamination Lab* (c Lab) è stata, nel 2017, caratterizzata dalla terza edizione formativa (44 iscritti) e l'avvio della quarta edizione (47 iscritti). E' proseguita inoltre la gestione dell'area *c-work* dove sono stati insediati gli spin-off dell'UnivPM che si trovano ancora nella fase di incubazione. Infine, nel corso dell'anno 2017, è stata attivata, a seguito della proposta promossa da alcuni degli spin-off precedentemente costituiti, l'Associazione UNIVPM *Spin-off Community*.

### 1.3.5 Considerazioni finali

*Il Nucleo di Valutazione relativamente ai fondi disponibili per la ricerca scientifica ed ai risultati della stessa, EVIDENZIA:*

*- l'andamento positivo, anche relativamente alla VQR 2011-2014 e ai "Dipartimenti di eccellenza", dei principali indicatori connessi alla ricerca;*

*- la buona capacità di attrazione di fondi esterni provenienti essenzialmente dall'Unione Europea, dai Ministeri e da soggetti pubblici e privati;*

*VALUTA POSITIVAMENTE:*

*- l'ulteriore assegnazione, anche per l'anno in corso, di 3,5 Mln di euro del finanziamento della ricerca con risorse proprie;*

*- la funzione di stimolo dell'Ateneo verso il territorio, con l'incremento delle occasioni di contaminazione e di promozione dell'innovazione nel tessuto produttivo e sensibilizzando sempre più i giovani ricercatori verso una cultura d'impresa, tramite anche il potenziamento delle attività di terza missione.*

*EVIDENZIA infine come il tema della terza missione assuma un ruolo sempre più importante nella valutazione delle attività delle università.*

## 1.4 Strutturazione delle audizioni

### 1.4.1 Premessa

L'ANVUR ha attribuito ai Nuclei di Valutazione un ruolo centrale nell'ambito della valutazione dell'Assicurazione Qualità (AQ) prevista dal Sistema AVA. In particolare è previsto che i NdV valutino a rotazione, con una periodicità quinquennale, il funzionamento dei CdS e dei Dipartimenti attraverso l'analisi dei risultati e ricorrendo, dove opportuno e necessario, alle audizioni.

I Nuclei verificano, inoltre, l'esecuzione nei CdS e nei Dipartimenti delle raccomandazioni e delle condizioni formulate dalle CEV in occasione delle visite esterne; in presenza di elementi critici possono richiedere la redazione di Rapporti di Riesame ciclico ravvicinati.

Come esplicitato nella nota ANVUR del 3 luglio 2017, tali audit possono essere integrati e arricchiti "*con strumenti e intensità variabili in base a metodologie liberamente definite (ai Nuclei non è stato imposto alcun modello né un numero minimo di audizioni, ma solo l'esplicitazione dei criteri di selezione dei corsi di studio coinvolti)*".

Quindi, se ritenuto opportuno e necessario, il NdV può definire un Piano di audizioni (annuale o pluriennale) coinvolgendo, a rotazione, quei CdS e/o Dipartimenti ritenuti degni di maggiori attenzioni, basando la selezione anche sugli indicatori quantitativi forniti dall'ANVUR, oltre che sui rapporti di riesame ciclico dei CdS, sugli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti e sull'esistenza di eventuali condizioni poste dalla CEV in occasione della visita di accreditamento periodico.

Nella Relazione annuale immediatamente precedente allo scadere del primo triennio dall'ultimo Accreditamento periodico della Sede (o in ogni caso prima dello scadere dell'Accreditamento periodico), il NdV è tenuto a relazionare in riferimento al superamento delle raccomandazioni e condizioni poste dalla CEV sui CdS oggetto di visita; il Rapporto, redatto su modello predisposto dall'ANVUR, riferirà sui provvedimenti e le azioni migliorative messe in atto per la loro risoluzione e dovrà essere allegato alla Relazione annuale del NdV. In tale occasione il NdV è chiamato a segnalare all'ANVUR anche i CdS con forti criticità alla luce dell'attività di valutazione interna. Tali informazioni verranno utilizzate dall'ANVUR nella valutazione a distanza, ai fini della proroga dell'Accreditamento periodico dei Corsi di Studio.

Di conseguenza il NdV

- dà conto del rispetto dei "Requisiti di AQ" (Assicurazione Qualità), dei provvedimenti presi dall'Ateneo in relazione ai CdS ritenuti "anomali" in base al monitoraggio, nonché delle iniziative assunte per promuovere la qualità ricorrendo, dove lo ritiene opportuno e necessario, alle audizioni.
- Verifica l'esecuzione delle **raccomandazioni** e delle **condizioni formulate dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV)** in occasione delle visite esterne e in presenza di elementi critici può richiedere la redazione di Rapporti di Riesame ciclico ravvicinati.

Quindi, attraverso l'audit, il Nucleo svolge la duplice funzione di fornire all'ANVUR, nella relazione AVA 2018, una prima valutazione dello stato di superamento delle raccomandazioni espresse dalla CEV e di preparazione per la relazione del prossimo anno nella quale il NdV dovrà esprimersi, con evidenza documentale, in merito all'effettivo superamento delle predette raccomandazioni.

### 1.4.2 La definizione dei criteri di svolgimento degli audit e l'individuazione dei CdS

Come precisato nelle "Linee guida per Audizioni" predisposte dal Nucleo di Valutazione per lo svolgimento delle audizioni, in questa prima fase i corsi sottoposti ad audit sono innanzitutto quelli per i quali sono emerse raccomandazioni / condizioni dal Rapporto di Accreditamento periodico ANVUR ai quali si è deciso di aggiungere due ulteriori corsi di studio.

La scelta degli ulteriori due corsi di studio, individuati tra quelli che non hanno ricevuto la visita di accreditamento periodico, si è basata su:

- alcuni indicatori sentinella, scelti fra quelli previsti nelle Linee Guida ANVUR e che fanno riferimento all'allegato E) del DM 987/2016 - indicatori di valutazione periodica di sede e di corso, in particolare gli indicatori dei gruppi A e B);
- l'indicatore "Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM)";
- i risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti, individuando i corsi con valutazione inferiore alla metà del punteggio massimo (valutazioni sotto soglia);

I CdS selezionati non presentano necessariamente indicatori ANVUR negativi, il Nucleo prende in considerazione criticità e punti di forza emersi dall'analisi dei suddetti indicatori. (Cfr. Audit del Nucleo di Valutazione – anno 2018).

#### I corsi sottoposti ad audit

L'elenco dei Corsi di Studio individuati dal Nucleo di Valutazione è riportato di seguito:

CdS sottoposti a visita di accreditamento che hanno ricevuto giudizio "Condizionato"

- Scienze e Tecnologie Alimentari (L-26) - D3A
- Scienze Agrarie e del Territorio (LM-69) - D3A
- Biologia Molecolare Applicata (LM-6) - DISVA
- Scienze Biologiche (L-13) - DISVA
- Medicina e Chirurgia (LM-41) - Fac. di Medicina e Chirurgia

CdS non sottoposti a visita di accreditamento

- Ingegneria Edile (LM-24) - Fac. di Ingegneria
- Economia e Commercio (L-33) - Fac. di Economia.

#### Cronologia dell'organizzazione e dello svolgimento degli audit e i corsi di studio coinvolti

La cronologia è stata la seguente:

- **01/03/2018** – comunicazione di avvio procedura, relativa tempistica, modalità di svolgimento Audit del Nucleo di Valutazione sul Sistema AVA e trasmissione delle "Linee Guida per le Audizioni predisposte dal Nucleo di Valutazione" recanti informazioni sui documenti di riferimento, i criteri di scelta dei corsi di studio, le procedure di svolgimento e il calendario degli audit pianificati;
- **20/04/2018** - richiesta ai Presidenti dei Corsi di Studio di comunicazione dei nominativi dei partecipanti all'audit e comunicazione calendario degli audit;

- **10/05/2018** svolgimento audit dei seguenti CdS:
    - Biologia Molecolare Applicata – LM-6
    - Ingegneria Edile – LM-24
    - Scienze Agrarie e del Territorio – LM-69
    - Scienze Biologiche – L-13
    - Scienze e tecnologie Alimentari – L-26
- **11/05/2018 svolgimento audit del seguente CdS:**
    - Medicina e Chirurgia – LM-41
    - Economia e Commercio – L-33

A causa di problematiche organizzative si è dovuto procedere ad un rinvio dell'audit del corso di studio di Economia e Commercio – L-33. Con nota del 12/06/2018, il Nucleo ha comunicato la nuova data dell'audit, fissata al 29 giugno 2018, e richiesto al Presidente del Corso di Studio in Economia e Commercio i nominativi dei partecipanti per il CdS.

#### Gruppo che gestisce le audizioni e Attori coinvolti

Per il 2018 gli audit dei CdS dell'UnivPM sono stati condotti dal Nucleo di Valutazione nella sua completezza. Hanno partecipano inoltre i componenti della struttura di supporto al Nucleo di Valutazione con funzioni di verbalizzazione.

Durante lo svolgimento dell'audit il corso di studio è stato rappresentato da:

- Presidente del CdS (o suo delegato)
- un componente docente del Gruppo di Riesame (diverso dal Presidente di CdS)
- un componente docente della Commissione Paritetica
- un Rappresentante degli studenti (possibilmente che abbia partecipato al Riesame o alla Commissione Paritetica)

### 1.4.3 Le procedure di svolgimento degli audit

Il Nucleo ha pianificato gli incontri con i CdS da sottoporre ad audit nell'arco di due giornate, 10 e 11 maggio 2018. Come già riportato sopra, per problematiche organizzative l'audit relativo al corso in Economia e Commercio (L-33) è stato rinviato al 29 giugno.
Le audizioni, specifiche per ciascun CdS esaminato, hanno avuto una durata di circa un'ora.
Nell'introduzione agli audit, il Coordinatore del Nucleo ha illustrato il ruolo e i compiti del Nucleo all'interno del sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditamento) e le finalità della Relazione annuale del NdV. Ha inoltre ricordato che nella Relazione annuale immediatamente precedente allo scadere del primo triennio dall'ultimo Accreditamento periodico di Sede (o in ogni caso prima dello scadere dell'Accreditamento periodico), il NdV è tenuto a relazionare in riferimento al superamento delle raccomandazioni e condizioni poste dalla CEV sui CdS oggetto di visita; il Rapporto, redatto su modello predisposto dall'ANVUR, riferirà sui provvedimenti e le azioni migliorative messe in atto per la loro risoluzione e dovrà essere allegato alla Relazione annuale del NdV. In tale occasione, il NdV è chiamato a segnalare all'ANVUR anche i CdS con forti criticità alla luce dell'attività di valutazione interna. Tali informazioni verranno utilizzate dall'ANVUR nella valutazione a distanza, ai fini della proroga dell'Accreditamento periodico dei Corsi di Studio.
Durante lo svolgimento di ciascun audit il Nucleo ha verificato e approfondito le azioni messe in atto dai corsi di studio per il superamento delle raccomandazioni CEV e/o delle altre criticità emerse dall'applicazione del processo di AQ, sulla base della documentazione del CdS precedentemente analizzata

dal Nucleo nonché di quella fornita in sede di audit.
L'audit ha avuto la funzione di verifica del grado di conoscenza/recepimento delle raccomandazioni e dei suggerimenti formulati dal Nucleo nelle proprie relazioni tecniche (in particolare Relazione AVA e Relazione Offerta Formativa).
Al termine dell'audizione con ciascun CdS, il Nucleo si è riunito per discutere le principali evidenze emerse e per redigere il verbale preliminare.
Per ogni audizione è stato quindi redatto un apposito verbale dove sono riportate le modalità di svolgimento dell'incontro, i temi trattati, le osservazioni e considerazioni formulate dal NdV. È inoltre stata elaborata una scheda di "valutazione complessiva" di ciascun corso nella quale il NdV ha valutato l'andamento di ciascun CdS.
Nella presente sezione vengono riportate le evidenze emerse e i principali risultati derivanti dallo svolgimento di tale attività.

### 1.4.4 Valutazione complessiva dei corsi

Al termine delle sessioni di svolgimento degli audit svolti nelle giornate del 10-11 maggio e del 29 giugno 2018, il Nucleo ha tenuto delle riunioni nelle quali sono state condivise le principali evidenze emerse e formulate delle considerazioni generali sullo svolgimento degli audit, come risulta dagli appositi verbali redatti.

Il Nucleo esprime una valutazione complessivamente positiva in merito al primo esercizio di svolgimento degli audit dei Corsi di studio. Con riferimento ai corsi già oggetto di visita CEV, rileva un buon grado di consapevolezza e applicazione del sistema di Assicurazione Qualità.
In termini generali è possibile individuare, sulla base degli audit svolti, le seguenti tre macro categorie:

- Corsi con piena consapevolezza del funzionamento del sistema di AQ, con azioni di miglioramento intraprese nell'ottica del superamento delle criticità emerse dalla visita CEV e relativa attività di monitoraggio effettuata e/o prevista.
- Corsi con una buona consapevolezza del funzionamento del sistema di AQ le cui azioni di miglioramento intraprese sono tuttavia partite con un certo ritardo o risultano ancora in fase di avvio.
- Corsi con consapevolezza del funzionamento del sistema di AQ per i quali il Nucleo suggerisce un miglioramento del coordinamento fra la pluralità di soggetti operanti all'interno del sistema di AQ e/o per i quali si registra un certo ritardo nell'avvio di alcune delle azioni necessarie al superamento delle criticità riscontrate dalla CEV.

Si evidenzia comunque come la maggior parte dei corsi di studio rientri nella II e III categoria.

In particolare, il Nucleo:

*RILEVA un progresso generale nell'acquisizione di una cultura dell'Assicurazione della Qualità da parte dei corsi sottoposti ad audit.*

*RITIENE che l'Ateneo abbia ben impostato i vari sistemi e processi a supporto dell'AQ, i quali, per essere proficuamente applicati, richiedono da parte delle strutture interessate la conoscenza degli strumenti, dei metodi di utilizzo e della sistematicità nell'applicazione.*

*CONSIDERA che, complessivamente, tutti i corsi di studio oggetto di audit abbiano comunque avviato, pur nelle diversità su evidenziate, le azioni necessarie al superamento delle criticità e delle osservazioni evidenziate dalla CEV.*

*EVIDENZIA in particolare le seguenti azioni rilevate nel corso degli audit che potrebbero essere estese agli altri corsi dell'Ateneo quali buone pratiche, nell'ottica di un complessivo e costante miglioramento del sistema di AQ:*

- l'individuazione, all'interno del CdS, di vari responsabili con il compito di supportare il Presidente del CdS nello svolgimento delle proprie funzioni (es. per redazione degli orari delle lezioni, qualità, rapporti con le matricole, comunicazione, controllo della sovrapposizione tra gli appelli, controllo dei piani di studio, internazionalizzazione, etc.), (es. Ingegneria Edile LM-24);
- la predisposizione di un questionario online relativo alle tematiche oggetto delle consultazioni da sottoporre alle parti interessate per la raccolta di indicazioni sul progetto formativo del CdS laddove si registri una scarsa partecipazione agli incontri di consultazione da parte di enti e imprese (es. Biologia Molecolare e Applicata LM-6).

*Il Nucleo inoltre evidenzia positivamente l'istituzione, presso uno dei CdS oggetto di audit, di un Comitato di indirizzo locale.*

Relativamente alle osservazioni e/o raccomandazioni CEV si rileva come i corsi oggetto di audit abbiano affrontato le criticità e/o le osservazioni emerse relativamente a:

- diffusione, pubblicizzazione e utilizzo dei questionari di valutazione della didattica;
- modalità di consultazione con le parti sociali, fra i quali emergono in particolare interessanti azioni relativamente alla creazione di comitati di indirizzo, l'impiego di studi di settore, l'incentivazione tramite anche strumenti informatici alla partecipazione da parte di enti o aziende;
- aggiornamento dei quadri della Scheda SUA-CdS, con particolare riferimento ai quadri relativi alle consultazioni, alla definizione delle competenze del laureato e ai metodi di apprendimento.

*Il Nucleo di Valutazione, nel ribadire l'importanza dell'applicazione del ciclo di Assicurazione Qualità al fine di garantire il miglioramento continuo del CdS.*

EVIDENZIA in particolare:

- *la necessità di una pronta e veloce risposta delle azioni di miglioramento, tenendo conto anche della tempistica prevista per il completo superamento delle raccomandazioni;*
- *l'opportunità di integrare la scheda di monitoraggio annuale anche con un breve commento di analisi degli indicatori riportati, utilizzando opportuni indicatori di successo per verificare l'efficacia delle azioni di miglioramento;*
- *la necessità di predisporre e/o conservare documentazione scritta (verbali CCS, relazioni, ecc.) per la verifica del ciclo di AQ, anche al fine di controllare l'andamento delle eventuali criticità riscontrate e delle connesse azioni di miglioramento pianificate.*

Sottolinea inoltre l'importanza che il processo di Assicurazione Qualità sia vissuto in modo collegiale da parte di tutti gli attori interessati.

RACCOMANDA

- *di tenere conto della tempistica prefissata dalla normativa vigente in merito al superamento, ai fini dell'accreditamento, delle raccomandazioni CEV;*
- *che le soluzioni ai problemi riscontrati vengano adottate a seguito dell'analisi dei dati e dell'individuazione delle cause, in modo da poter impostare azioni correttive coerenti e in grado di garantire effettivi miglioramenti;*
- *di proseguire, tramite la costante collaborazione con gli Organi interessati, nell'allineamento tra le fasi di progettazione CdS, implementazione scheda SUA-CdS e indicazioni della Commissione Paritetica;*
- *a tutti gli organi/organismi coinvolti nel ciclo di AQ di proseguire nella collaborazione, nell'ambito delle proprie competenze, per una piena realizzazione delle predette azioni.*

SUGGERISCE di:

- *proseguire con il monitoraggio delle azioni poste in essere al fine di verificarne l'efficacia e, ove necessario, prevedere ulteriori interventi;*
- *integrare, ove possibile, gli incontri con le parti sociali con studi di settore e risultati della valutazione dei tirocini da parte delle aziende e/o enti partecipanti;*
- *istituire, ove ne esistano le condizioni, appositi comitati di indirizzo permanente;*
- *mantenere costantemente aggiornate le informazioni riportate nella Scheda SUA-CdS.*

Il Nucleo di Valutazione ha constatato infine che le raccomandazioni e le osservazioni espresse nella Relazione Annuale AVA 2017 sono state sostanzialmente recepite, con l'avvio delle azioni per il superamento delle criticità riscontrate, alcune delle quali in corso di attuazione.

- *RITIENE che i corsi di studio, a seguito delle indicazioni emerse nel Rapporto finale ANVUR, abbiano intrapreso un percorso positivo per la presa in carico delle raccomandazioni e delle segnalazioni CEV;*
- *VALUTA POSITIVAMENTE la messa a sistema delle azioni di miglioramento pianificate, mediante l'apertura di apposite azione correttive e la discussione in sede di Consiglio di CdS/Dipartimento degli interventi programmati.*

Per un'analisi specifica dei singoli corsi si rinvia alle schede riassuntive di valutazione complessiva predisposte dal Nucleo per ciascun corso (Cfr. Audit del Nucleo di Valutazione – anno 2018 – Relazione complessiva).

Il NdV ritiene di non compilare l'allegato - Tabella 1 "Valutazione (o verifica) periodica dei CdS" relativa ai Corsi di Studio monitorati nel 2017" di cui alla presente relazione in quanto lo stesso ha effettuato il monitoraggio (nello specifico gli audit) solamente nel 2018 successivamente alla Relazione Conclusiva dell'ANVUR sull'accreditamento del dicembre 2017. Tale tabella potrà essere utilmente compilata l'anno successivo, con i dati relativi agli audit effettuati nel 2018. Evidenzia comunque che nella sezione I.2 "Sistema di AQ a livello dei CdS" della Relazione AVA 2017 è presente, in allegato, un'analisi dei CdS sulla base delle evidenze documentali disponibili e di alcuni indicatori AVA individuati dal NdV quali "indicatori sentinella".

## 1.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

### 1.5.1 Parte secondo le Linee Guida 2014 (sezione chiusa il 30 aprile)

#### 1.5.1.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

La **rilevazione dell'opinione degli studenti** permette di identificare i punti di forza e le criticità relativi all'erogazione delle attività didattiche e dei connessi servizi di supporto. La legge 370/1999 assegna al Nucleo di Valutazione il compito di acquisire periodicamente le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e redigere un'apposita relazione entro il 30 aprile di ciascun anno. Tale rilevazione è uno degli strumenti previsti nel sistema AVA (Accreditamento – Valutazione –Autovalutazione), di cui al documento Anvur del 22 dicembre 2016, per lo svolgimento delle attività di monitoraggio della qualità della didattica e dei CdS e fa parte integrante del sistema di Assicurazione Qualità (AQ) di Ateneo, costituendo pertanto un requisito necessario per l'accreditamento. L'Anvur, con il documento del gennaio 2013 relativo alle procedure AVA, ha ridefinito i questionari di valutazione con lo scopo di focalizzare i punti di forza e di debolezza nell'erogazione della didattica, in modo da consentire agli Organi di Governo e alle Strutture didattico-scientifiche (Facoltà e Dipartimenti) di promuovere le azioni correttive necessarie per il miglioramento continuo degli ambiti organizzativi e gestionali specificamente coinvolti nel processo. Presso l'Università Politecnica delle Marche, dopo una più che decennale tradizione effettuata prevalentemente su supporto cartaceo, a partire dall'a.a. 2013/14 si è avviato il sistema di rilevamento online. L'elaborazione dei risultati dell'indagine è stata effettuata su una elaborazione dei dati forniti, sia per i questionari compilati dagli studenti che dai docenti, dal Servizio Statistico e di Valutazione ed aggregati per le strutture didattiche d'Ateneo: Facoltà di Economia "G. Fuà", Ingegneria, Medicina e Chirurgia, nonché i Dipartimenti di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A) e di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA).

La presente analisi si basa inoltre, limitatamente ai questionari compilati dagli studenti, sulle risultanze emerse dalla compilazione di un apposito format inviato dal Nucleo di Valutazione e debitamente compilato dalle predette strutture didattiche

I risultati delle rilevazioni rappresentano uno dei fattori per la valutazione della qualità della didattica. L'analisi dei dati permette di individuare i punti di forza e gli elementi critici per i quali, laddove necessario, vengono avviati opportuni interventi specifici.

Il Nucleo di Valutazione, completata l'elaborazione, sulla base dei dati pervenuti e dei report estratti dal *Data Warehouse* d'Ateneo predispone annualmente la Relazione sulla valutazione della Didattica. **(Allegato 1 - Relazione sulla valutazione della didattica da parte degli studenti, dei docenti e dei laureandi).**

Il sistema di rilevazione on line prevede la possibilità di compilazione dei questionari anche da parte degli studenti **non frequentanti**, che possono esprimere una valutazione su una serie di elementi, quali la strutturazione del corso, la chiarezza delle modalità di esame e la disponibilità del materiale didattico.

A tale proposito il Nucleo di Valutazione ha effettuato una comparazione sui risultati della valutazione effettuata dagli studenti frequentanti e non frequentanti, aggregata sia a livello di Ateneo che delle cinque aree di riferimento, basata sulle domande in comune fra i due questionari.

**Il Nucleo ha inoltre effettuato una comparazione** sui risultati della valutazione effettuata dagli studenti frequentanti in riferimento alla tipologia di docenza: valutazione degli insegnamenti tenuti da docenti a contratto in rapporto alla valutazione degli insegnamenti tenuti da docenti interni e a contratto.

Si è proceduto inoltre, innovando rispetto agli anni precedenti, con un'analisi sui **questionari di valutazione per la rilevazione dell'opinione dei docenti dell'Ateneo e sull'esperienza universitaria da parte dei laureati**, che si basa sul questionario predisposto da Almalaurea (XIX Indagine 2017 - Profilo dei Laureati 2016) e somministrato agli studenti laureandi all'atto di iscrizione all'esame di laurea. Per i laureati si è scelto, per omogeneità con le altre sezioni della presente relazione, di limitare l'analisi alla sola "sezione 7-giudizi sull'esperienza universitaria" dell'indagine Almalaurea.

#### 1.5.1.2 Modalità di rilevazione

A partire dall'a.a. 2013/14 l'Università Politecnica delle Marche ha adottato le indicazioni Anvur per la somministrazione dei questionari di valutazione per la **rilevazione dell'opinione degli studenti**, rendendo obbligatoria la compilazione online del questionario per l'iscrizione online agli esami. Nello stesso a.a. è stata avviata la **rilevazione dell'opinione dei docenti.** Le nuove linee guida ANVUR (aggiornamento agosto 2017) hanno fatto venir meno l'obbligatorietà della somministrazione dei questionari al corpo docente, resta comunque salva la facoltà dell'Ateneo di continuare la predetta somministrazione.

I questionari di valutazione della didattica sono somministrati agli studenti a partire dai due terzi dello svolgimento del corso di insegnamento, per l'a.a. 2016/2017 a partire dal mese di novembre 2016 e fino al 30 settembre 2017 per gli insegnamenti del I semestre e dal mese di aprile al 28 febbraio 2018 per gli insegnamenti del II semestre.

Nel questionario sono state impiegate le domande proposte nell'allegato IX al Documento ANVUR del 9 gennaio 2013, in particolare nella scheda 1 (per studenti frequentanti) e scheda 3 (per studenti non frequentanti), a seconda della percentuale di frequenza delle attività didattiche dichiarata dallo studente tramite risposta ad un'apposita domanda prima della compilazione del questionario:

- - allo studente frequentante (nel caso di "Corso a frequenza obbligatoria" o "Superiore al 50%") sono somministrate le domande D1-D11;
- - allo studente non frequentante (nel caso di "Non frequentante o inferiore al 50%") sono somministrate le domande D1, D7-D11.

Presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia, in considerazione dell'obbligo di frequenza, non vengono processati i dati relativi agli Studenti non frequentanti. Infatti, essendo tutti i corsi afferenti alla Facoltà a frequenza obbligatoria, a partire dalla rilevazione dell'a.a. 2016/2017 è stata eliminata la preselezione nella compilazione del questionario che permette la suddivisione tra studenti non frequentanti e frequentanti.

Come da modello ANVUR, per ciascuna domanda è prevista una sola risposta secondo una scala di valutazione che prevede le seguenti quattro tipologie di risposte: Decisamente NO; Più NO che SI; Più SI che NO; Decisamente SI. Solo per la domanda relativa alle attività didattiche integrative si ha la possibilità di scelta della quinta possibilità di risposta "Non Prevista", dato che tali attività non sono previste per tutti gli insegnamenti.

Inoltre il NdV, in considerazione della significativa partecipazione del **corpo docente** alla compilazione dei predetti questionari ha ritenuto utile procedere con una prima analisi degli stessi anche in un'ottica di confronto con quanto emerso dai risultati dell'opinione degli studenti e dei laureandi.

Il livello di soddisfazione dei **laureandi** è stato rilevato tramite il questionario nazionale predisposto da AlmaLaurea e somministrato nel 2016 agli studenti laureandi all'atto di iscrizione all'esame di laurea.

L'analisi è svolta a partire dai dati presenti nel sito Almalaurea (sezione ad accesso riservato per gli Atenei) ove sono disponibili i dati assoluti relativamente a tutti gli item del questionario e consente livelli di aggregazione per le strutture didattiche d'Ateneo: Facoltà di Economia "G. Fuà", Ingegneria, Medicina e Chirurgia, nonché i Dipartimenti di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A) e di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA)

Per omogeneità l'analisi effettuata sulle valutazioni espresse dagli studenti e dai docenti e si è scelto di limitare l'analisi alla sola "sezione 7. giudizi sull'esperienza universitaria" dell'Indagine Almalaurea.

#### 1.5.1.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

**LIVELLI DI SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI**

Nell'A.A. 2016/17 sono state acquisite complessivamente 62.388 schede di valutazione della didattica, con un aumento del 6,59% rispetto all'anno precedente. Il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA) ha registrato l'incremento maggiore (+18,82%), seguono la Facoltà di Ingegneria (8,22%) , il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali – D3A (7,88%), e la Facoltà di Economia (+5,4%) la Facoltà di Medicina e Chirurgia (4,57%) e la Facoltà di Economia (3,76%).

Rispetto alla fase di avvio della rilevazione online a livello di Ateneo, il gradimento espresso dagli studenti registra una crescita tendenziale con un incremento maggiore a partire dall'anno accademico 2013/14, coincidente con l'avvio della rilevazione on line

L'analisi complessiva dei risultati della valutazione, aggregati a livello di Ateneo, indica una sostanziale positività di giudizi espressi dagli studenti. Dall'elaborazione dei dati relativi agli studenti frequentanti si evince, in particolare, una soddisfazione media dell'86,5% dei giudizi espressi, leggermente superiore rispetto all'anno precedente (85,7%).

Relativamente all'A.A. 2016/17, emerge un giudizio sicuramente positivo, a livello di Ateneo, in merito alla valutazione dell'attività didattica del docente, infatti sia la reperibilità del docente che il rispetto degli orari raccolgono un livello di soddisfazione molto alto degli intervistati (rispettivamente il 92,21% e il 92,71%). Sopra il 90% anche il giudizio relativo alla coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio (92,48%). Molto positive anche le valutazioni sulla definizione delle modalità d'esame (89,41%) e sull'interesse per l'argomento trattato (87,69%).

Elementi d'insoddisfazione sono ravvisabili sulla sufficienza delle conoscenze preliminari (20,94% di giudizi complessivamente negativi), nel carico di studio (17,84% di giudizi non soddisfacenti) e nell'adeguatezza del materiale didattico (17,26% di giudizi complessivamente negativi).

È stato inoltre effettuato, da parte del Nucleo di Valutazione, un confronto tra le valutazione espresse dagli studenti frequentanti e non frequentanti, considerando, per uniformità, l'analisi delle sole domande comuni alle due tipologie di questionari. Da tale comparazione emerge, a livello di Ateneo, una valutazione complessiva degli studenti non frequentanti inferiore di circa 8 punti percentuali rispetto ai frequentanti. Elementi d'insoddisfazione sono la sufficienza delle conoscenze preliminari (D7: 30,77% di giudizi complessivamente negativi) ed il materiale didattico (D9: 25,05% di giudizi non soddisfacenti).

Da una comparazione dei dati emerge, pur nella complessiva positività dei giudizi, un risultato meno positivo, rispetto alla media di Ateneo, fra la valutazione espressa dagli studenti frequentanti e i non frequentanti, in particolare presso il DiSVA (-9,53%).

Nell'analisi dei risultati bisogna tener conto che per la rilevazione dell'a.a. 2016/2017 per la Facoltà di Medicina e Chirurgia sono disponibili i questionari riferiti agli studenti frequentanti, essendo tutti i corsi afferenti alla Facoltà a frequenza obbligatoria.

Un'ulteriore analisi è stata svolta, da parte del Nucleo, con focus sui questionari di valutazione riferiti ai **docenti a contratto**, il cui numero di schede raccolte (freq.+non freq.) ammonta a 15.322, corrispondente al 24,56% del totale, dato in leggero aumento rispetto all'anno precedente. Presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia, dove è maggiore il ricorso a forme di docenza esterna, i questionari relativi ai docenti a contratto rappresentano il 34,19% del totale della Facoltà.

Relativamente ai risultati ottenuti, a livello di Ateneo la valutazione degli insegnamenti riferiti a docenti a contratto da parte degli studenti frequentanti è sostanzialmente in linea con quella riferita all'intero corpo docente (docenti interni + docenti a contratto), attestandosi rispettivamente su un gradimento dell'86,99% per i docenti a contratto rispetto all'86,54% dell'intero corpo docente. Presso la Facoltà Medicina e Chirurgia e il DISVA i docenti a contratto hanno ricevuto una valutazione superiore a quella dell'intero corpo docente (rispettivamente +1,13% e +1,38%), sostanzialmente in linea il giudizio c/o la Facoltà di Economia (+0,24%) mentre si evidenzia una differenza negativa per il D3A (-4,60%) e per la Facoltà di Ingegneria (-1,72%).

**LIVELLI DI SODDISFAZIONE DEI DOCENTI**

Nell'a.a. 2016/17 sono stati raccolti complessivamente 897 questionari compilati da 518 docenti, di cui 360 docenti interni e 158 docenti a contratto. Il numero di questionari compilati per docente è pari a 1,73, valore che sale a 2,01 per i docenti interni.

Dall'analisi effettuata, a livello di Ateneo e delle aree didattiche, emerge un giudizio sicuramente positivo in merito all'illustrazione delle modalità d'esame con una percentuale di giudizi complessivamente positivi del 99,78% a livello di Ateneo e con giudizi superiori alla media c/o le Facoltà di Ingegneria, Economia ed il DISVA. Decisamente positivo anche il giudizio sull'organizzazione complessiva degli insegnamenti (96,21%) con giudizi superiori alla media d'Ateneo c/o il D3A, il DISVA e la Facoltà di Economia. Molto positivi anche i giudizi espressi in merito al carico di studi (95,76%) ed al supporto fornito dagli uffici di segreteria (97,32%).

Elementi d'insoddisfazione sono ravvisabili sulla sufficienza delle conoscenze preliminari (D7: 79,04% di giudizi complessivamente positivi), con giudizi inferiori alla media d'Ateneo c/o le Facoltà di Economia, Ingegneria ed il DISVA. Giudizi meno positivi sono ravvisabili anche relativamente alle modalità di coordinamento su programmi degli insegnamenti (D8: 71,68% di giudizi complessivamente positivi) con giudizi inferiori alla media d'Ateneo c/o il D3A e la Facoltà di Economia.

Il 98,77% dei docenti che hanno compilato il questionario si ritiene complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento svolto.

**LIVELLI DI SODDISFAZIONE DEI LAUREANDI**

Per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione dei laureandi nel 2016, per omogeneità con le altre sezioni della presente relazione si è scelto di limitare l'analisi alla sola "sezione 7. giudizi sull'esperienza universitaria" dell'indagine Almalaurea. La valutazione riportata riguarda esclusivamente i giudizi complessivamente positivi calcolati in rapporto alla sole risposte (positive o negative) complessivamente fornite. Non sono state quindi considerate, ai fini del calcolo delle percentuali di giudizi complessivamente positivi, le mancate risposte e le risposte "non ne ho utilizzate", "non erano presenti" relative alla valutazione delle strutture. Inoltre ai fini di un possibile raffronto con le valutazioni emerse dal questionario

compilato dai docenti si sono aggregati gli item relativi alla valutazione delle strutture ad esclusione, in analogia con il questionario docenti, di quello relativo alle aule didattiche. In questo modo si è realizzato un item relativo alla valutazione complessiva delle strutture.

Dall'analisi dei dati emerge una valutazione decisamente positiva relativamente alla soddisfazione complessiva del corso di studio (87,9%) mentre il carico di studio è considerato adeguato alla durata del corso dal 76,4% degli intervistati. Viene considerato soddisfacente anche il rapporto sia con i docenti (84,1%) che con gli studenti (93,5%). Relativamente alle strutture, decisamente positiva la valutazione delle biblioteche (90,6%) e delle aule didattiche (79,2%) mentre risulta meno positiva la valutazione espressa sulle postazioni informatiche (43,2%) e sugli spazi dedicati allo studio individuale (50,4%). Le attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, etc.) registrano il gradimento del 69,7% degli intervistati. Anche relativamente al livello di "fidelizzazione" dei Laureati si rileva come il 76,7% confermerebbe la propria scelta di iscriversi all'UnivPM. Di questi solo il 7,0% cambierebbe corso di studi. Solamente il 2,9% esprime una sfiducia complessiva in merito alla scelta di essersi inscritti all'università mentre il 13,6% manterrebbe la scelta del corso ma cambierebbe Ateneo ed il 6,7% cambierebbe sia corso che ateneo.

**Per un'analisi aggregata a livello di strutture si rinvia all'allegato 1 - Relazione sulla valutazione della didattica da parte degli studenti, dei docenti e dei laureandi**.

**COMPARAZIONE ITEM COMUNI NEI GIUDIZI ESPRESSI DAGLI STUDENTI FREQUENTANTI, DAI LAUREATI E DAI DOCENTI**

È stata effettuata inoltre una prima analisi, comparando i risultati degli item comuni, in merito alla valutazione complessivamente positiva espressa nei rispettivi questionari da parte degli studenti frequentanti (a.a. 2016/17), dei laureati (nell'anno 2016) e dei docenti (a.a. 2016/17).

Dalle valutazioni espresse emerge in particolare un giudizio complessivo dei corsi sicuramente positivo e sostanzialmente omogeneo fra gli studenti frequentanti (86,54%) e laureati (87,92%) con un gradimento leggermente superiore da parte dei laureati (+1,38%). Molto elevato il gradimento espresso da parte dei docenti (98,77%).

Sempre positivi, anche se maggiormente differenziati, i giudizi relativamente alla sostenibilità del carico di studi dove il valore più basso si riscontra fra i laureati (76,40%), con un giudizio inferiore del 5,76% rispetto a quello espresso dagli studenti frequentanti (82,16%). Anche per la valutazione del carico di studi il giudizio espresso dai docenti à decisamente superiore rispetto alle altre categorie di intervistati (95,76%).

Relativamente alle aule didattiche, emerge complessivamente un grado di soddisfazione molto alto sia da parte dei laureati (79,15%) che dei docenti (89,19%), con un gradimento maggiore (+10%) da parte dei docenti rispetto a quello espresso dai laureati.

In particolare, relativamente alle strutture didattiche la Facoltà di Economia esprime un giudizio decisamente positivo, maggiore rispetto alla media di Ateneo (rispettivamente 90,40% laureati e 96,25% docenti) con un gradimento più alto (+5,85%) da parte dei docenti. La maggiore differenza di giudizio si rileva c/o la Facoltà di Medicina e Chirurgia (rispettivamente 63,77% laureati e 86,72% docenti) con un differenziale fra le due categorie di +22,95% ed una valutazione, per entrambe le categorie, inferiore alla media d'Ateneo.

Relativamente ai locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, etc.) anche in questo caso si rileva una valutazione più alta da parte dei docenti (86,96%)

rispetto ai laureati (63,23%) ed un differenziale di +23,73% fra le due componenti. Sul grado di soddisfazione per locali ed attrezzature, c/o la Facoltà di Economia si registra un gradimento del 71,33% per i laureati e del 91,25% per i docenti, con una variazione fra le due categorie del 19,92%. La maggiore differenza di giudizio si rileva c/o la Facoltà di Ingegneria (rispettivamente 58,60% laureati e 84,16% docenti) con un differenziale fra le due categorie di +25,56% ed una valutazione, per entrambe le categorie, inferiore alla media d'Ateneo

#### 1.5.1.4 Utilizzazione dei risultati

I risultati della valutazione espresse dagli studenti sono disponibili online tramite apposito link nel sito web di Ateneo. Attualmente sono previste due tipologie di accesso: l'utente pubblico, le cui credenziali di accesso sono pubblicate a seguito del link nella pagina web e che può consultare la valutazione media per Facoltà, Dipartimento e Corso di Studio; gli utenti riservati, ovvero i Presidi, Direttori di Dipartimento, Presidenti dei CdS e i docenti strutturati che hanno accesso ai risultati disponibili con diverso dettaglio di informazione a seconda del tipo di ruolo.

I predetti risultati sono inoltre pubblicati, oltre che nelle schede SUA-CDS, anche nel sito web di Ateneo, nella sezione "Assicurazione qualità, Indagine AlmaLaurea profilo laureati e Questionari di valutazione della didattica".

I risultati sono stati inoltre elaborati e discussi dalle cinque aree didattiche (le tre Facoltà, il D3A e il DISVA) con modalità diverse come dichiarato dalle stesse nelle loro relazioni. Di seguito vengono riportati i punti essenziali come risultano dalle predette relazioni. Nello specifico:

Nel **Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A)** per quanto riguarda la trasparenza delle informazioni sulla rilevazioni e sulle analisi condotte a partire dai risultati, tenendo presente che l'obiettivo principale delle schede di valutazione è quello di contribuire a migliorare la qualità della didattica e a monitorare eventuali criticità, le elaborazioni delle schede di valutazione sono sintetizzate in una serie di tabelle, dal gruppo di Riesame, che elabora i dati dei questionari.

In un secondo momento si procede a una elaborazione analitica delle schede di valutazione che sono presentate, in forma non anonima e disaggregata, in grafici mostranti la dispersione dei risultati dei vari Insegnamenti per singolo Corso di Studio.

Al termine dell'elaborazione, i docenti titolari degli insegnamenti che presentano criticità vengono convocati formalmente dal Direttore e dal Presidente del CUCS, per analizzare i dati e valutare opportune misure correttive. Al termine dell'incontro viene steso un apposito verbale che resta agli atti. Successivamente, nell'ambito del CUCS di afferenza, il collegio analizza e discute i risultati della valutazione con riferimento al quadro complessivo dell'offerta formativa.

Al fine di verificare l'esito di tale metodologia, il Direttore di Dipartimento e i Presidenti dei CUCS analizzano il trend di valutazione dei singoli insegnamenti, relativamente al grado di soddisfazione complessivo espresso dagli studenti attraverso le schede di valutazione raccolte nel corso del triennio. La gestione del sistema di valutazione è stata centralizzata mettendo a sistema una metodologia che consente di rendere pubblici i risultati emersi nelle schede di valutazione, attraverso la pubblicazione sul sito del D3A di una SCHEDA di sintesi del giudizio complessivo dei singoli insegnamenti (indicati in forma anonima).

Nella **Facoltà di Economia *"G. Fuà"*** i principali risultati dell'indagine sono esposti in apposito rapporto e sottoposti all'attenzione dei Presidenti dei Corsi di Studio, dei Direttori di Dipartimento a cui i corsi di studio afferiscono, della Commissione Paritetica di Facoltà e dell'Assemblea di Facoltà. Nello specifico i risultati

che emergono dalla rilevazione vengono discussi all'interno dei vari Consigli di Corso di Studio e successivamente in Assemblea di Facoltà al fine di una ampia discussione che ha l'obiettivo di individuare le eventuali criticità emerse e le azioni correttive da attuare per poterle risolvere. I risultati esposti sono elaborati a livello di Facoltà ed a livello di Corso di Studio. Inoltre, al fine di darne massima diffusione, il rapporto viene pubblicato sul sito della Facoltà.

Nella **Facoltà di Ingegneria** la Presidenza ha accesso a tutti i dati mentre i Presidenti dei Corsi Unificati di Studio possono consultare i dati relativi agli insegnamenti afferenti al proprio Corso di Studi. Inoltre, ogni docente viene informato circa le metodologie utilizzate per l'analisi dei questionari didattici e il gradimento del proprio corso. I singoli CCS ricevono i risultati delle rilevazioni di cui sono interessati e vengono informati circa le analisi che sono state effettuate. Infine, una elaborazione dei risultati, in forma sintetica e riguardante tutti gli insegnamenti, è stata inviata alla Commissione Paritetica, la quale li discuterà al proprio interno.

Nella **Facoltà di Medicina e Chirurgia**, nonostante la valutazione complessivamente ottenuta dimostri un'alta percentuale di giudizi positivi la Facoltà, nel rispetto delle proprie competenze, si è impegnata a sollecitare tutti i Corsi di Studio affinché vengano discusse ed individuate ulteriori azioni di miglioramento volte al superamento delle criticità ancora esistenti. Nei criteri di valutazione utilizzati per la definizione delle graduatorie relative agli insegnamenti oggetto di selezione destinata al personale dell'area Sanitaria e a quella per affidamenti e contratti esterni, come programmato nell'anno precedente, si è tenuto conto dei giudizi espressi dagli studenti; ciò al fine di uniformare le due procedure e migliorare il livello di qualità didattica offerta.

Nel **Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA)** ogni docente viene informato circa le metodologie utilizzate per l'analisi dei questionari didattici e circa il gradimento del proprio corso. I singoli CCS ricevono i risultati delle rilevazioni di cui sono interessati e vengono informati circa le analisi che sono state effettuate. La CPDS riceve i risultati delle rilevazioni di tutti gli insegnamenti, dei differenti CdS e del Dipartimento in toto, viene informata circa le metodologie impiegate per l'analisi dei questionari e riceve le analisi che sono state condotte. I risultati vengono inoltre presentati in CdD, con indicati i nomi dei singoli insegnamenti. L'analisi dei dati viene riportata nella scheda SUA (quadro B6) ed è resa disponibile nel sito web di dipartimento.

I punteggi ottenuti dai singoli docenti entrano tra gli indicatori che sono stati approvati dal CdD per la valutazione dei SSD del Dipartimento, valutazione considerata necessaria per definire la suddivisione delle risorse di punti organico eventualmente allocate al Dipartimento.

Le azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti sono sempre molteplici: negli anni, sulla spinta delle informazioni ottenute dall'analisi dei questionari, sono stati ampliati i laboratori didattici e il laboratorio informatico, estese le pratiche di tutoraggio a tutti i corsi di Scienze Biologiche, rese obbligatorie le attività didattiche integrative, aumentato il numero di appelli d'esame (con particolare considerazioni agli studenti fuori-corso o laureandi), portata la massima attenzione sulla valutazione degli OFA e sulla necessità di indicare delle propedeuticità temporali al fine di rendere minime le difficoltà dovute a carenze nelle conoscenze preliminari e migliorato la qualità del materiale didattico. Inoltre, si è cercato di porre la massima attenzione alla necessità di chiarire in aula e sul web le modalità di esame e di svolgimento del corso.

Inoltre i risultati delle rilevazioni degli studenti sono discussi dalle CPDS, che, formula ipotesi e invia segnalazioni ai CCS, al Consiglio Didattico del Dipartimento e, se necessario, al CdD.

I rilievi della CPDS sono prese in carico da parte di tutti gli organi del DiSVA, portando a modifiche anche sostanziali nei piani di studi, nei manifesti e nella distribuzione del carico didattico e nell'utilizzo delle strutture disponibili.

#### 1.5.1.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

**RILEVAZIONE STUDENTI**

Dai risultati pervenuti dall'elaborazione dei questionari emerge un quadro generale sostanzialmente positivo nelle valutazioni degli studenti per quanto riguarda la qualità delle attività formative.

L'introduzione di due differenti schede di rilevazione, a seconda della percentuale di frequenza delle attività didattiche - studente "frequentante" e "non frequentante" - può inoltre consentire una visione complessiva del giudizio degli studenti interessati e, nel caso specifico dei non frequentanti, fornire indicazioni utili partendo dalle eventuali differenze nei giudizi espressi.

È stata inoltre effettuata un'analisi dei risultati dei questionari degli studenti sulla base della tipologia di docenza titolare dell'insegnamento valutato, distinguendo e confrontando le valutazioni ottenute dai docenti interni e dai docenti a contratto

**RILEVAZIONE DOCENTI**

Dai risultati pervenuti dall'elaborazione dei questionari emerge, anche per i docenti, un quadro generale sostanzialmente positivo nelle valutazioni espresse. Risulta significativo inoltre il tasso di risposta dei docenti relativamente alla compilazione del questionario loro dedicato. A seguito dell'analisi dei questionari compilati dai docenti, effettuata per la prima volta nella presente relazione, è stato inoltre possibile effettuare alcune utili comparazioni su item comuni con i questionari compilati dagli studenti frequentanti. Gli item comuni hanno riguardato in particolare: le conoscenze preliminari, il carico di studio, la chiarezza nelle modalità d'esame e la valutazione complessiva del corso (comparata con la valutazione media derivante dalla media delle valutazioni espresse per le 11 domande del questionario studenti).

Particolarmente utile anche l'item relativo al grado di soddisfazione del servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria quale primo elemento di valutazione che va incontro in qualche modo alle innovazioni introdotte con il D.lgs. n. 74/2017 ed alle indicazioni fornite con la nota ANVUR del 22/12/2017, relativamente alle indagini sulla soddisfazione dei servizi.

**RILEVAZIONE LAUREANDI**

Per omogeneità con le altre valutazione espresse della presente relazione si è limitata l'analisi alla sola "sezione 7. giudizi sull'esperienza universitaria".

Inoltre, ai fini di un possibile raffronto con le valutazioni emerse dal questionario compilato dai docenti, si sono aggregati gli item relativi alla valutazione delle strutture, ad esclusione, sempre in analogia con il questionario docenti, di quello relativo alle aule didattiche, creando un item relativo alla valutazione complessiva delle strutture. L'analisi comparata di alcuni item specifici fra i tre questionati compilati, in particolare sulle conoscenze preliminari e sulla valutazione complessiva del corso, fornisce utili indicazioni su come tali aspetti siano vissuti da chi frequenta il corso (studenti), da chi lo ha frequentato e ha completato gli studi (laureati) e da chi gestisce il corso fornendo l'indispensabile supporto formativo e valutativo dei risultati (docenti).

**PUNTI DI FORZA**

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio favorevole in particolare sui seguenti aspetti:

- l'elevato numero di schede raccolte quale risultato della compilazione on line da parte degli studenti;
- un giudizio estremamente positivo degli studenti relativamente alla coerenza degli insegnamenti con quanto dichiarato sul sito Web;
- la realizzazione di due tipi di questionari, uno dedicato agli studenti frequentanti e l'altro, con numero di quesiti ridotto, agli studenti non frequentanti, mediante l'analisi e il confronto dei quali si ha l'opportunità di analizzare il diverso sentire fra le due tipologie di studenti, relativamente alle domande comuni;
- la possibilità di analizzare i risultati dei questionari degli studenti riferiti a insegnamenti tenuti da docenti a contratto;
- un giudizio complessivamente positivo espresso dagli studenti, dai docenti e dai laureati che confermano quanto emerso nell'analisi delle singole aree, come risulta dall'analisi complessiva dei risultati delle valutazioni aggregate a livello di Ateneo;
- la valutazione positiva fornita dai docenti in merito al servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria (97,32%);
- la valutazione positiva sui docenti da parte degli studenti (88,34% - media su domande D1-D4 relative alla docenza) e dei laureati (84,1% - item: "È soddisfatto dei rapporti con i docenti in generale?");
- la significatività delle compilazione dei questionari da parte dei docenti che ha consentito utili confronti con alcuni item dei questionari degli studenti frequentanti e dei laureati;
- la valutazione estremamente positiva dei laureati sui servizi di biblioteca (93,5%);
- la valutazione positiva dei laureati su aule ed esercitazioni (70,4%), anche se inferiore al giudizio espresso dai docenti sull'adeguatezza delle aule (89,19%).

**PUNTI DI ATTENZIONE**

Il Nucleo segnala i seguenti punti di attenzione:

- valori di gradimento più bassi per i quesiti che riguardano la sufficienza delle conoscenze preliminari da parte degli studenti frequentanti;
- valutazione complessiva da parte degli studenti non frequentanti inferiore (di circa 8 punti percentuali) rispetto ai frequentanti.
- mancanza, nel questionario studenti, di quesiti relativi al livello di soddisfazione degli insegnamenti e-learning;
- mancanza, nel questionario studenti, di un quesito relativo al livello di soddisfazione sulle strutture (aule, laboratori, ecc.). Tale quesito risulta invece presente nel questionario docenti e in quello dei laureandi (indagine Almalaurea);
- mancanza, nel questionario studenti, di quesiti relativi alla valutazione delle segreterie studenti (in analogia con il questionario docenti) e alla valutazione delle modalità di esame;
- una certa insoddisfazione relativamente all'adeguatezza del materiale didattico che, in particolare fra gli studenti non frequentanti, raggiunge il 25,05% di giudizi non soddisfacenti (il 17,26% fra i frequentanti);
- una valutazione bassa da parte dei laureati delle postazioni informatiche (39,4%) e degli spazi dedicati allo studio individuale (48,0%).

Il Nucleo di Valutazione pertanto invita le Commissioni Paritetiche d'Ateneo a prendere in considerazione tali problematiche.

#### 1.5.1.6 Ulteriori osservazioni

Per il prossimo anno il Nucleo ribadisce l'opportunità di:

- prevedere, da parte delle singole Strutture, analisi specifiche che riguardino anche gli studenti non frequentanti, per consentire un'utile comparazione con i giudizi espressi dagli studenti frequentanti;
- perseguire adeguate politiche di sensibilizzazione e d'incentivazione nei confronti degli studenti in merito all'utilità della compilazione dei questionari on-line, al fine di incrementare ulteriormente il numero di schede perseguendo, nel contempo, un miglioramento nell'affidabilità della rilevazione;
- mantenere, anche se non più obbligatorio sulla base delle nuove "Linee Guida AVA", l'erogazione del questionario di valutazione da parte dei docenti, in considerazione dell'utilità di un'analisi comparata da parte delle componenti interessate al processo di valutazione (studenti, docenti, laureati);
- introdurre nel sistema di rilevazione in uso presso l'Ateneo , fatte salve le eventuali modifiche che verranno apportate dall'ANVUR sui nuovi modelli di questionari, anche specifiche domande (cfr. scheda 2 allegato IX–Schede per la raccolta dell'opinione degli studenti, dei laureandi, dei laureati e dei docenti sulla didattica) attinenti alla valutazione delle strutture, delle segreterie studenti (parte A - item 4,5 e 6,) e alla valutazione delle modalità di esame (parte B - item 1,2 e 3).

A seguito delle innovazioni normative introdotte dal D.lgs. n. 75/2017 e delle successive note ANVUR del 3 luglio 2017 e del 22 dicembre 2017, l'ANVUR invita i Nuclei a integrare le rilevazioni delle opinioni degli studenti e gli audit che già si realizzano all'interno del mondo universitario con item specifici sulle prestazioni degli uffici di supporto. In considerazione di ciò, il Nucleo:

suggerisce di integrare i relativi questionari compilati dagli studenti con i predetti item non oltre il prossimo mese di settembre in modo da rendere operativa la valutazione su tali aspetti già dal prossimo anno accademico;

ricorda a tale proposito quanto già espresso nella propria Relazione AVA 2017 in merito all'opportunità:

- che le attuali valutazioni on line sulla didattica da parte degli studenti vengano implementate con item relativi al giudizio degli stessi sulle strutture a supporto: valutazione di aule, laboratori, biblioteche, strutture tecniche e amministrative che svolgono una funzione a supporto degli studenti anche in analogia con gli item già previsti nel questionario docenti e, relativamente alle strutture, nel questionario laureati;
- di utilizzare i questionari di valutazione sugli stage come ulteriore strumento di verifica dei risultati della formazione da parte di studenti, enti ed imprese;
- di predisporre, anche sull'esempio di altre università, un sistema informatizzato che, integrando l'attuale sistema in uso di raccolta ed elaborazione dati per la valutazione on line della didattica, automatizzi ulteriormente lo sviluppo di indicatori relativi ai giudizi espressi dagli studenti, dai laureandi e dai docenti.

Ritiene infine che la procedura online consenta di gestire in maniera efficiente e sostenibile l'intero processo di valutazione, soprattutto in Facoltà caratterizzate da un gran numero d'iscritti e possa garantire, con opportuni accorgimenti un buon rapporto tra qualità della valutazione e le risorse impegnate per la raccolta e l'elaborazione dei dati.

### 1.5.2 Parte facoltativa secondo le Linee Guida 2018

NOTA BENE: Il 30 aprile 2018 è stata compilata dal Nucleo di Valutazione la parte obbligatoria della Relazione Annuale AVA relativa alla raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti.
Alla predetta sezione è allegato il documento "Relazione sulla valutazione della didattica da parte degli studenti, dei docenti e dei laureandi A.A. 2016/17", pubblicato nella pagina web del Nucleo al link: http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/Nucleo/Rel_Valutazione_didattica_2016-17_NdV.pdf

In questa sezione, con scadenza il 30 settembre 2018, il Nucleo valuta i seguenti aspetti:

1. *Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ*
2. *Livello di soddisfazione degli studenti*
3. *Presa in carico dei risultati della rilevazione*

#### 1.5.2.1 Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

- ***Grado di copertura dei CdS (indicare le motivazioni della eventuale assenza di rilevazione o di ritardi nella messa a disposizione dei dati);***

Nell'a.a. 2016/2017 è stata condotta per il quarto anno la rilevazione online dell'opinione degli studenti sulla didattica. I questionari adottati sono quelli delle schede 1 e 3 dell'allegato IX al documento ANVUR del 9 gennaio 2013. La somministrazione del questionario interessa tutti gli studenti dell'Ateneo e la relativa procedura di compilazione è stata resa obbligatoria ai fini della prenotazione online dell'esame.
La valutazione della didattica da parte degli studenti ha coinvolto tutti i corsi di studio dell'Ateneo con una percentuale di copertura degli insegnamenti del 96,9% (rilevazione precedente 97,8%).

La percentuale di copertura per le singole aree è la seguente:

- Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A): 99,1% (rilevazione precedente: 96,8%)
- Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DiSVA): 97,4% (rilevazione precedente: 97,2%)
- Facoltà di Economia "G. Fuà": 95,0% (rilevazione precedente: 96,3%)
- Facoltà di Ingegneria: 98,7 (rilevazione precedente: 97,3%)
- Facoltà di Medicina e Chirurgia: 95,7% (rilevazione precedente: 99,1%)

#### 1.5.2.2 Livello di soddisfazione degli studenti

- ***Situazione media della soddisfazione degli studenti (a livello di ateneo e ripartita per gruppi omogenei di CdS);***
- ***situazioni critiche evidenziate da scostamenti significativi rispetto ai valori medi o da forte eterogeneità nelle valutazioni.***

Il punteggio medio di soddisfazione degli studenti frequentanti, a livello di Ateneo, è pari a 3,24/4,00. La soddisfazione media delle cinque aree è la seguente:

- Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A): 3,27/4,00
- Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DiSVA): 3,29/4,00
- Facoltà di Economia "G. Fuà": 3,24/4,00
- Facoltà di Ingegneria: 3,24/4,00
- Facoltà di Medicina e Chirurgia: 3,23/4,00

Sono segnalate come situazione critiche quei casi in cui gli insegnamenti o i CdS abbiano un punteggio medio inferiore alla metà del punteggio massimo. Il relativo valore soglia, calcolato con la formula "(valore minimo scala + valore massimo scala)/2", è pari a: (1+4)/2= 2,5.
Non si rilevano CdS con punteggio medio inferiore a 2,5. Sono invece presenti 21 insegnamenti/moduli con punteggio medio inferiore al valore soglia (corrispondenti al 1,5% del totale dei valutati). Percentuali sopra

la media si registrano presso le Facoltà di Medicina e Chirurgia (1,8%), di Economia (1,6%) e di Ingegneria (1,6%). Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali e il Dipartimento di Scienza della Vita e dell'Ambiente presentano entrambi lo 0,5% di insegnamenti/moduli con valutazione sotto soglia.

#### 1.5.2.3 Presa in carico dei risultati della rilevazione

- ***Trasparenza delle informazioni sulla rilevazione e delle analisi condotte a partire dai risultati;***
- ***efficacia del processo di analisi dei risultati da parte delle CPds e adeguata identificazione delle criticità, ad esempio numero e durata delle riunioni dedicate, tempestività nell'invio delle segnalazioni emerse nelle riunioni, significatività dei rilievi inviati nella Relazione annuale CPds;***
- ***modalità di presa in carico dei rilievi delle CPds da parte dei Consigli di Corso di Studio per gli aspetti di loro competenza (piani di azione approvati, definizione di obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);***
- ***modalità di presa in carico dei rilievi delle CPds da parte dei Consigli di Dipartimento per gli aspetti di loro competenza, ad es. strutture e risorse disponibili (piani di azione approvati, definizione di obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);***
- ***efficacia dei processi di analisi dei risultati e della loro presa in carico da parte del PQ e trasmissione agli organi di governo.***

I risultati della valutazione sono disponibili, in chiaro, al seguente link nel sito web di Ateneo:
http://www.univpm.it/Entra/Indagine_AlmaLaurea_profilo_laureati_e_Questionari_di_valutazione_della_didattica/Indagine_AlmaLaurea_profilo_laureati_e_Questionari_di_valutazione_della_didattica_1
I report sono inoltre consultabili a partire dalla pagina:
http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/1026710010400/M/915910010400/T/Questionari-di-valutazione-degli-studenti attraverso due tipologie di accesso, utente pubblico e riservato, che prevedono la visualizzazione dei dati con differenti livelli di aggregazione.
I risultati della valutazione sono pubblicati anche all'interno degli spazi web delle Facoltà e/o Dipartimenti e le valutazioni relative ai singoli corsi sono inserite nelle schede SUA-CdS, anch'esse pubblicate on line.

Nel luglio 2015 il Nucleo ha realizzato un "format" base per la predisposizione della relazione su "Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi" contenente indicazioni per l'analisi dei risultati della rilevazione. Tale format, finalizzato a rendere omogenee le relazioni/analisi predisposte dalle cinque aree in cui sono ripartite le strutture didattico scientifiche di Ateneo (D3A, DISVA, Facoltà di Economia, Facoltà di Ingegneria e Facoltà di Medicina e Chirurgia), è stato trasmesso, ai fini della relativa compilazione, ai Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, Economia e Ingegneria e ai Direttori di Dipartimento del D3A e DISVA. Le risposte fornite sono state impiegate dal Nucleo per la predisposizione della presente relazione, relativamente alla sezione in scadenza al 30 aprile 2018.

Per quanto riguarda l'efficacia del processo di analisi dei risultati e di intervento sulle criticità emerse, il Nucleo evidenzia che la procedura di valutazione della didattica da parte degli studenti prevede una prima fase di raccolta dei questionari di valutazione tramite procedura online e una successiva fase di pubblicazione dei risultati sul sito di Ateneo, fruibili dal pubblico, dai docenti e dai responsabili delle strutture didattiche e dei CdS.
I dati raccolti sono oggetto di una prima analisi da parte dei Presidi di Facoltà/Direttori D3A e DISVA, oltre che per una valutazione complessiva della rilevazione, da parte del Nucleo di Valutazione.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio dei processi di autovalutazione e della presa in carico dei risultati della valutazione della didattica da parte degli organismi competenti, il PQA, a partire dal 2016, ha "*analizzato in forma tabellare e grafica i giudizi formulati dagli studenti in risposta alle domande del Questionario AVA (1 e 3), producendo formati standard che esemplificavano le percentuali di giudizi positivi (somma di Decisamente SI e Più Si che No) formulati per singola domanda, per singolo insegnamento e per ciascun CdS*", provvedendo poi "*alla distribuzione di detti formati ai Presidenti CdS, Presidi/Direttori,*

*Presidenti Commissioni Paritetiche docenti-studenti, Referenti Qualità di area e CdS*" (Cfr. verbale PQA 5/04/2017).
Nel corso del 2017 il Presidio Qualità ha proseguito l'azione di stimolo e coordinamento relativa all'utilizzo dei questionari della didattica, mediante l'invio dei risultati (riferiti al I semestre A.A. 2016-17) ai Presidenti dei CdS e richiesta agli stessi di svolgere una discussione in Consiglio CdS, con relativa verbalizzazione (Cfr. Verbale PQA del 11/10/2017). Analogamente, in occasione della successiva trasmissione dei risultati dei questionari di valutazione del I e II semestre A.A.2016-17 ai Presidenti CdS, il Presidio ha raccomandato di formulare eventuali azioni di miglioramento scaturite dal rilievo di criticità (verbale PQA del 10/04/2018).

I risultati dei questionari degli studenti rivestono una funzione centrale nell'analisi svolta dalle Commissioni Paritetiche docenti-studenti all'interno della propria Relazione Annuale. Seguendo le "Note per la compilazione relazione Commissione Paritetica docenti studenti", fornite dal PQA in data 9 dicembre 2016, le CP hanno condotto un'analisi specifica per ciascun CdS, evidenziandone Criticità e Buone pratiche, sia in maniera estensiva e dettagliata, sia in modalità sintetica, come riportato in una tabella riassuntiva in calce alla relazione annuale delle CP.
Il Nucleo ritiene utile che le CP, nell'ambito del monitoraggio delle criticità rilevate, svolgano anche la verifica se le raccomandazioni prodotte siano state prese in carico dai CdS e rendicontate in sede di Consiglio CdS.

Infine, il Nucleo **ribadisce** l'opportunità di utilizzare, sull'esempio di altre università, appositi strumenti gestionali in grado di semplificare e automatizzare ulteriormente le procedure di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della didattica, rendendo tale pubblicizzazione il più possibile omogenea con quanto già avviene negli altri atenei.

# 2 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

La presente sezione si articola nei seguenti punti:

- funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance;
- argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance;
- modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.Lgs 74/2017, con particolare riguardo al coinvolgimento di utenti e cittadini per la valutazione della performance.

## 2.1 Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

***DOCUMENTI DI RIFERIMENTO:***

- *Relazione sulla Performance 2017 (approvata dal CdA il 22/06/2018)*
- *Relazione sulla Performance 2016 (approvata dal CdA il 23/06/2017)*
- *Documento di validazione della Relazione sulla performance 2017 (seduta del NdV del 29/06/2018)*
- *Documento di validazione della Relazione sulla performance 2016 (seduta del NdV del 15/09/2017)*
- *Bilancio sociale d'Ateneo anno 2016*
- *Piano Strategico 2017-2019 -AGGIORNAMENTO 2018 (approvato dal SA nella seduta del 30/01/2018 e dal CdA nella seduta del 31/01/2018).*
- *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale per la Trasparenza 2018-2020 (approvato, quale parte integrante del Documento di Programmazione Integrata, dal CdA il 31/01/2018).*
- *Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2018-2020 (approvato dal SA nella seduta del 30/01/2018 e dal CdA nella seduta del 31/01/2018).*
- *lettera del Direttore Generale (prot. n. 2661 del 19/01/2018) di trasmissione del SMVP.*
- *Parere del Nucleo di Valutazione dell'Università Politecnica delle Marche sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance Anno 2018 (del 26/01/2018)*
- *Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance con aggiornamento normativo (CdA del 31/01/2018)*
- *Relazione del Direttore Generale - Anno 2017 (approvata dal CdA nella seduta del 23 novembre 2017)*
- *Relazione del Direttore Generale – Anno 2017- predisposta dal nuovo DG (approvata dal CdA nella seduta del 22/06/2018).*

In merito al funzionamento complessivo del sistema di valutazione vengono di seguito illustrati gli sviluppi registrati nell'Ateneo rispetto all'anno precedente, facendo riferimento alle osservazioni trasmesse dall'ANVUR mediante il documento di feedback (per le quali si rinvia all'analisi già effettuata dal NdV nell'analoga sezione della Relazione AVA 2017). In particolare, nella presente analisi, il NdV si sofferma su:

- ✓ integrazione tra ciclo di performance e ciclo di bilancio;
- ✓ declinazione della pianificazione della performance a livello di strutture didattico scientifiche (Dipartimenti);
- ✓ qualità della "filiera" obiettivi-indicatori-target.

Il NdV ha inoltre utilizzato nella predisposizione della presente sezione la griglia di lettura allegata alle Linee Guida ANVUR 2018 (S4 - Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance).

### 2.1.1 Processo di definizione del Piano

***Quali soggetti (interni e/o esterni) sono stati coinvolti nell'iter che ha condotto alla redazione del Piano? Con quali modalità?***

Come già precisato nell'analoga sezione della Relazione AVA 2017, alla quale si rinvia, nella redazione del Piano Strategico d'Ateneo 2017-2019 sono stati coinvolti, in appositi momenti di confronto ed elaborazione (PANEL), soggetti in rappresentanza delle istituzioni e della componente accademica, fra cui docenti in rappresentanza delle cinque aree dell'Ateneo e delle afferenti strutture didattico scientifiche.

Il **Piano Strategico 2017-2019** nell'anno 2018, pur mantenendo la sua struttura funzionale e temporale, è stato aggiornato per tenere conto dei riflessi sulle principali linee di sviluppo dell'Ateneo derivanti dai cambiamenti di scenario legati alle variabili esterne ed interne che caratterizzano la definizione della strategia dell'Ateneo. Il processo di revisione è il risultato di un percorso di analisi e riflessione da parte della *Governance* dell'Ateneo che nasce da momenti di dialogo e di confronto con i Delegati del Rettore per le diverse aree o attività strategiche sulle azioni svolte e sui risultati ottenuti nell'anno 2017 e con i principali stakeholder. (cfr. Piano Strategico d'Ateneo 2017-2019 aggiornamento 2018).

Per la redazione del **Documento di Programmazione Integrata 2018-2020** l'Ateneo ha coinvolto tutte le strutture amministrative attraverso l'organizzazione di incontri guidati con i Responsabili Amministrativi dei Centri di Gestione, i Direttori dei Centri di Servizio di Ateneo, i Responsabili delle Divisioni e i Responsabili degli Uffici per illustrare la tempistica e il processo della programmazione integrata per gli anni 2018-2020.

Non sono mancati inoltre momenti di confronto con Presidi di Facoltà/Direttori e Responsabili della qualità delle strutture didattico-scientifiche. Partendo dal Piano Strategico 2017-2019, dagli aggiornamenti 2018 al medesimo e dai risultati ottenuti nell'anno 2017, è stato illustrato e condiviso con le strutture amministrative il processo a *cascading*, esteso a tutti i livelli dell'organizzazione, con il quale ciascuna struttura, attraverso i propri obiettivi operativi, contribuisce alla realizzazione degli obiettivi strategici di Ateneo.

***A quali altri documenti di programmazione o analisi sono correlati i contenuti del Piano?***

Per la redazione del Documento di Programmazione Integrata 2018-20 sono stati consultati i seguenti documenti:

- il quadro normativo più recente, con particolare riferimento alla normativa relativa al sistema universitario e alle pubbliche amministrazioni;
- il Piano Strategico UnivPM 2014-2016;
- il Piano Integrato UnivPM 2016;
- le Linee Generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati approvate con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 635 dell'8 agosto 2016 e il Decreto Direttoriale n. 2844 del 16 novembre 2016 relativo alle modalità di attuazione della programmazione triennale (PRO3);
- il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio n. 987 del 12 dicembre 2016;
- Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione ai sensi dell'Art. 4, comma 1 del Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016, n. 987;
- il programma per l'attuazione degli obiettivi A, B e C - di cui al D.M. n. 635/2016 - approvato dal

Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16/12/2016;
- il Rapporto sullo stato del Sistema Universitario e della Ricerca dell'ANVUR pubblicato a dicembre del 2016;
- le linee generali del Piano Strategico 2017-2019 approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 dicembre 2016;
- il Piano Strategico 2017-19;
- il Documento di Programmazione Integrata 2017-19;
- le Linee generali di indirizzo 2016-18 – Ammissione a finanziamento dei progetti presentati dalle università, prot. n. 264 del 12.05.2017;
- la Relazione sulla Performance 2016;
- Piano strategico 2017-2019 – aggiornamento 2018;
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2017;
- la Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione sul sistema AVA del 14/06/2016 e in particolare i pareri del Nucleo di Valutazione sul ciclo di gestione della performance;
- la Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione sul sistema AVA del 18/10/2017 e in particolare i pareri del Nucleo di Valutazione sul ciclo di gestione della performance;
- la Relazione sulla valutazione della didattica da parte degli studenti a.a. 2015/16 del Nucleo di Valutazione del 27.04.2017;
- l'Indagine sui Laureandi dell'Università Politecnica delle Marche Almalaurea a.s. 2015 a cura del Nucleo di Valutazione;
- il Rapporto di Riunione di Chiusura Italcert n. 873 del 1 dicembre 2016;
- i Rapporti di Riunione Chiusura Italcert n. 645 del 17 maggio 2017 e n. 1207 del 6 dicembre 2017;
- le Banche Dati RAD e SUA-CdS a.a. 2017/2018 e 2018/19- note operative;
- il Bilancio attività PQA 2016 e Obiettivi anno 2017 anche alla luce delle nuove Linee Guida ANVUR;
- il Bilancio di previsione annuale 2017 e triennale 2017-2019;
- il Bilancio di previsione annuale 2018 e triennale 2018-2020;
- il Piano delle opere 2017-2019;
- i Verbali dei Panel con gli stakeholder per area strategica;
- le Relazioni annuali dei Delegati del Rettore sulle attività e i risultati raggiunti nel 2017;
- la Relazione annuale 2016 del Direttore Generale del 23/06/2017;
- gli attuali protocolli d'intesa con la regione Marche in materia di sanità, finanziamento delle Scuole di Specializzazione, professioni sanitarie;
- la Relazione 2016 sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni dell' "Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti";
- il Piano triennale di Azioni Positive UnivPM 2016-2018;
- il Rapporto Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2011-14;
- la Normativa sui Dipartimenti di eccellenza: legge 232/2016 e D.M. 11/5/2017 n. 262;
- la Relazione finale della CEV relativa alla visita in loco del 7-11 novembre 2016 per l'accreditamento periodico UnivPM trasmessa il 6/12/2017;
- il Rapporto ANVUR "Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio", approvato dal Consiglio Direttivo il 29.11.2017 e trasmesso il 6.12.2017;
- il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2018-20;
- il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance;
- il Documento "Politiche di Ateneo e Programmazione".
- il feedback ANVUR al Piano Integrato 2016 del 7 novembre 2016

***L'iter seguito per la redazione del Piano è coerente con quanto indicato nel SMVP su cui il NdV ha espresso il proprio parere?***

L'Ateneo ha adempiuto alle previsioni di cui al D.lgs. n. 74/2017 e tenuto conto delle indicazioni fornite dall'ANVUR con le note del 3/07/2017 e 20/12/2017, relative alla tempistica di approvazione del Piano integrato e del SMVP, inteso come documento separato (Cfr. parere del NdV del 26/01/2018).

Si evidenzia a tale proposito come già nella sezione "Valutazione della Performance" della propria Relazione AVA 2017, approvata in data 20/06/2017, ed alla quale si rinvia, il NdV abbia ritenuto che complessivamente il sistema di valutazione della performance, che prevede una differenziazione tra personale con responsabilità da quello senza, sia correttamente impostato e quindi coerente con il Piano della Performance. Gli obiettivi operativi individuali derivano da quelli delle strutture di appartenenza con un'opportuna differenziazione in merito al grado di raggiungimento degli stessi.

In particolare l'Ateneo, a seguito delle innovazioni introdotte con il D.lgs. n. 74/2017, in sede di aggiornamento e di approvazione del DPI 2018-20 ha "*ritenuto di non apportare aggiornamenti al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, se non limitatamente ai necessari adeguamenti normativi relativi alle modifiche al D.lgs. 150/2009*" rispetto a quanto deliberato nel Documento di Programmazione Integrata 2017-19 già approvato dagli Organi di Governo prima dell'innovazione normativa ex D.lgs. n. 74/2017.

*Il Nucleo di Valutazione ritiene che l'iter seguito nella redazione del Documento di Programmazione Integrata (DPI) sia coerente con quanto indicato nel Sistema di Misurazione e Valutazione della performance*.

### 2.1.2 Integrazione con le strategie

Come già richiamato nelle Relazione AVA 2017, l'UnivPM è stata la prima università a ricevere il feedback al Piano Integrato, presentato dall'ANVUR ai vertici di Ateneo nell'incontro svoltosi presso l'Univpm il 7 novembre 2016. Tra i punti di forza evidenziati nel feedback è emerso in particolare l'integrazione con le strategie (tutti gli obiettivi discendono dalle linee strategiche definite nel "Piano Strategico 2014-2016 – Aggiornamento 2016") e fra gli obiettivi operativi ed obiettivi strategici (gli obiettivi operativi sono codificati e facilmente riconducibili all'obiettivo strategico).

Tale integrazione è proseguita nel successivo Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2017-2019 e nell'aggiornamento (gennaio 2018) relativo al DPI 2018-2020.

***Vi è una sezione nel Piano in cui vengono descritte le strategie generali dell'Ateneo? Se sì, sono indicati degli obiettivi strategici corredati da indicatori e target?***

Nel DPI 2018-20 è integrato anche il Piano strategico 2017-19 aggiornamento all'anno 2018, nel quale le politiche di Ateneo sono state declinate in aree strategiche, obiettivi strategici e azioni strategiche. Queste ultime sono altresì corredate di indicatori di performance.

Inoltre nel cap. 3.1 (Integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa: la performance organizzativa e la performance individuale) del Documento di Programmazione Integrata 2018-2020, successivamente alle definizione di programmazione strategica e programmazione operativa, viene precisato che "*all'interno della logica a cascading, ogni obiettivo strategico è articolato al suo interno in azioni strategiche le quali sono a loro volta declinate ulteriormente in obiettivi operativi definiti in accordo con le strutture proponenti che predispongono i relativi piani operativi*".

Nei predetti Piani vengono individuati gli obiettivi operativi ai quali sono associati uno o più indicatori con i relativi target (valore programmato o atteso) definiti anche tenendo conto dei dati storici.

Per ogni obiettivo operativo sono altresì descritte le azioni da porre in essere, le risorse umane coinvolte e la relativa responsabilità organizzativa.

Gli obiettivi operativi sono inoltre presentati negli allegati A e B al Documento di programmazione Integrata, rispettivamente "*Tavola 1 - Obiettivi operativi dell'Amministrazione Centrale" e "Tavola 2 - Obiettivi operativi delle Strutture didattico-scientifiche*".

Infine, come precisato nella relazione del Direttore Generale, il Documento di Programmazione Integrata "*ha fatto convergere in un unico documento tutti gli atti programmatici dell'Ateneo rispondendo così ad una logica di semplificazione e di approccio sistemico ai vari adempimenti che la recente normativa pone a carico delle amministrazioni pubbliche sul fronte della programmazione, compresa la programmazione triennale del MIUR e quella legata alle misure per il contrasto della corruzione e all'attuazione della trasparenza*". (Cfr. Relazione del Direttore Generale – CdA del 22/06/2018).

***Vi è coerenza con la programmazione degli obiettivi operativi di performance organizzativa e individuale?***

Gli obiettivi individuali sono assegnati dal responsabile della struttura in coerenza con l'obiettivo di struttura. In sintesi, definita la programmazione operativa, la performance individuale contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi operativi e quindi solo indirettamente al raggiungimento degli obiettivi strategici. La Performance individuale, come previsto nel S.M.V.P., è inoltre correlata alla posizione organizzativa ricoperta (Cfr. Documento di Programmazione integrata - DPI 2018-2020).

*Il Nucleo di Valutazione ritiene quindi coerente il processo di costruzione degli obiettivi operativi, (derivanti dagli obiettivi strategici), con i conseguenti obiettivi individuali. Evidenzia comunque l'opportunità di proseguire in un'ottica di semplificazione, anche relativamente alla numerosità degli stessi.*

***In che modalità la pianificazione strategica è stata declinata a livello di (o è stata costruita partendo dalle) strutture decentrate?***

Un primo avvio di integrazione con la Pianificazione Strategica presso le strutture didattico scientifiche si registra con la predisposizione da parte di alcuni dipartimenti di propri documenti di programmazione sostanzialmente in linea con il "Piano Strategico 2014-2016 - Aggiornamento 2016" dell'Ateneo.

Una più compiuta integrazione si è comunque avviata nella fase di predisposizione del Piano Strategico d'Ateneo 2017-2019 che, nella prima decade di gennaio 2017, ha coinvolto in appositi momenti di confronto ed elaborazione soggetti in rappresentanza delle istituzioni e della componente accademica, fra cui docenti in rappresentanza delle cinque aree dell'Ateneo e delle afferenti strutture didattico scientifiche. Tale scelta, come esplicitato nel Piano Strategico "*va nella logica di attuare un coinvolgimento ampio della comunità accademica e socio economica del territorio*" (Cfr. Piano Strategico d'Ateneo 2017-2019).

Il Piano Strategico d'Ateneo viene quindi diffuso a tutte le strutture dell'Università e in coerenza con l'albero della performance definito dall'Ateneo le singole strutture, ivi comprese le strutture didattico-scientifiche, propongono obiettivi operativi tesi al raggiungimento degli obiettivi strategici. La Governance verificata la coerenza tra gli obiettivi operativi proposti e gli obiettivi strategici, sottopone il Piano della Performance all'approvazione degli Organi di Governo.

L'Ateneo, in linea con quanto indicato nelle Linee Guida ANVUR in merito al ciclo della performance ha esteso, a partire dal 2017, la performance organizzativa anche alle Strutture didattico-scientifiche, procedendo con il coinvolgimento simultaneo di tutte le strutture.

Nello specifico, con il Documento di Pianificazione Integrata (DPI) 2017-2019 si è avviato, anche per le strutture didattico-scientifiche, un primo processo di pianificazione integrata, tramite la definizione degli obiettivi operativi, indicatori e target.

Nel successivo DPI 2018-2020 il processo di definizione della programmazione operativa è presentato in continuità con la precedente programmazione per il triennio 2017-2019.

L'estensione della programmazione operativa a tutte le strutture didattico-scientifiche ha consentito il coinvolgimento della componente accademica nelle figure dei Direttori di Dipartimento/Presidi di Facoltà, Referenti per la Qualità e docenti in un percorso di condivisione verso una effettiva integrazione con la componente tecnico-amministrativa nella definizione degli obiettivi.

In tale processo l'Ateneo ha ritenuto di promuovere un atteggiamento propositivo ed esperienziale secondo una logica del "*learning by doing*", puntando alla graduale costruzione di un percorso virtuoso. Nella programmazione 2018-2020 la *Governance* ha focalizzato il proprio impegno nell'orientare gli obiettivi operativi delle strutture didattico scientifiche sempre più nell'ottica della valorizzazione dell'apporto del PTA al perseguimento degli obiettivi dipartimentali variamente formalizzati dalle strutture nei propri documenti, quali i documenti di programmazione triennali o i cruscotti di indicatori, il tutto nell'ottica di perseguire una migliore integrazione tra la logica accademica e la logica amministrativa come auspicato dalla stessa ANVUR nelle proprie Linee Guida 2015. Nella programmazione 2018-2020 gli obiettivi operativi sono stati maggiormente orientati e quindi a volte meglio definiti per mettere in luce l'attività tecnico-amministrativa di supporto al perseguimento degli obiettivi istituzionali.

*Il Nucleo di valutazione evidenzia come si sia avviato, attraverso incontri/confronti con le strutture interessate alla pianificazione operativa ed in particolare con le Strutture didattico-scientifiche, un ulteriore percorso di sensibilizzazione e condivisione del sistema di gestione della performance al fine anche di pervenire, già dal ciclo di Programmazione 2018-2020, ad una razionalizzazione degli obiettivi operativi e dei relativi indicatori in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione del sistema.*

### 2.1.3 Integrazione con il ciclo di bilancio

***Vi sono riferimenti nel Piano alla pianificazione economica (al bilancio preventivo)?***

Nel Piano Integrato è previsto uno specifico capitolo nel quale si riporta il collegato tra la riclassificazione del bilancio per missioni e programmi, previsti nel DI 21/2014, e gli obiettivi strategici di Ateneo, evidenziando in particolare le risorse dedicate per il raggiungimento di tali obiettivi. Tale metodo, basato su un collegamento tra obiettivi strategici e nomenclatura COFOG, consente un confronto tra spese previsionali e consuntive destinate al raggiungimento di tali obiettivi (Cfr. DPI 2018-20 cap. 3.1.3. Integrazione tra Piano Strategico e Pianificazione delle Risorse Economiche).

Nelle linee generali del Bilancio Unico di Previsione 2018 (CdA del 28/07/2017) viene prevista la correlazione fra budget economico e degli investimenti, annuale e triennale, e gli obiettivi strategici e le azioni definite dagli organi di Ateneo.

Nel bilancio unico di Ateneo di previsione annuale 2018 e di previsione triennale 2018-2020 viene evidenziato come "*nella programmazione delle risorse è possibile cogliere le linee strategiche che questo Ateneo vuol perseguire in coerenza con il documento sulle Linee generali della programmazione economico-finanziaria approvato dagli organi nel mese di luglio 2017*".

Inoltre nella Relazione sulla performance 2017 viene evidenziata la capacità di programmazione delle risorse di Ateneo in relazione al raggiungimento degli obiettivi previsti nel documento di programmazione integrata. Nel predetto documento si precisa che "*al fine di garantire una migliore correlazione tra bilancio di previsione e bilancio di esercizio, dal 2018 la previsione delle spese è stata fatta seguendo in maniera rigorosa la competenza economica della voce attraverso una programmazione pluriennale dell'aspetto autorizzatorio. Per tale motivo a partire dall'esercizio 2018 la comparazione fra previsione e consuntivo sarà maggiormente affidabile*" (Relazione sulla Performance 2017, Cap. 3.5 - Risorse, efficienza ed economicità).

*Il Nucleo di Valutazione, apprezzando l'evoluzione positiva che emerge dagli ultimi documenti di programmazione, suggerisce di esplicitare maggiormente anche nei documenti di programmazione economica, i collegamenti fra programmazione economica e programmazione strategica.*

***Vi è collegamento esplicito tra la responsabilità economica e quella sugli obiettivi di performance? Se sì, fino a che livello? (Direzione generale, dirigenti e direttori di dipartimento, responsabili di ufficio)***

Tutte le indennità di posizione (Direzione, EP, D e C con indennità di posizione) prevedono una quota legata al raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Integrato (Cfr. anche Accordo integrativo per la definizione dei criteri di incentivazione alla produttività e al miglioramento dei servizi - triennio 2018-2020 - anno 2017 del 22 dicembre 2017 e Accordo integrativo ripartizione fondi ex artt. 87 e 90 CCNL 2006/09 biennio economico 2006/07 - anno 2017 del 22 dicembre 2017).

Nel SMVP viene inoltre dettagliato il collegamento fra responsabilità economica e quella sugli obiettivi di performance precisando in particolare che la valutazione delle prestazioni e dei risultati dei dipendenti è utilizzata per le seguenti finalità:

a) la corresponsione di una quota dei compensi incentivanti di cui all'art. 88 e 90 del CCNL del 16/10/2008;
b) gli indicatori delle progressioni economiche di cui all'art. 82, comma 2, lett. b) e c) del CCNL del 16/10/2008;
c) l'attribuzione dell'indennità di risultato;
d) quale titolo, qualora previsto dai regolamenti di Ateneo e da altri procedimenti.

(Cfr. SMVP: Il sistema premiante collegato all'attività di valutazione individuale)

Resta ancora da avviare un percorso di integrazione fra i singoli obiettivi operativi e le risorse economico-finanziarie.

*Il Nucleo di Valutazione invita ad adeguare, per il prossimo anno, i riferimenti di cui gli istituti previsti nel CCNL alle modifiche apportate con il nuovo CCNL.*

*Invita inoltre ad adeguare i riferimenti alle responsabilità assegnate al personale con quanto previsto nella recente riorganizzazione delle strutture amministrative e tecniche.*

***Agli obiettivi di performance organizzativa è associata un'indicazione del fabbisogno finanziario per conseguirli?***

Al momento non c'è un'indicazione puntuale a livello di obiettivi operativi se non per alcuni specifici settori strategici come internazionalizzazione, innovazione, ricerca e public engagement.

L'Ateneo tramite nomenclatura COFOG ha tuttavia integrato i documenti di bilancio con tabelle attraverso le quali le spese sono riclassificate per missioni e programmi e poi collegate agli obiettivi strategici di Ateneo.

È intenzione dell'Ateneo procedere con l'implementazione dell'imputazione di risorse sugli obiettivi operativi nell'ambito del ciclo della performance. A tale proposito l'Ateneo ha previsto di implementare un software per agevolare tale integrazione (Cfr. Relazione Performance 2017).

***Vi sono obiettivi di performance o anche semplici riferimenti allo sviluppo della contabilità analitica?***

Si, sia a livello di COAN per i suddetti settori strategici sia a livello di COFOG in fase sia di previsione che di consuntivo.

### 2.1.4 Pianificazione della performance organizzativa

***Il concetto di performance organizzativa nel Piano viene inteso come performance di ateneo (istituzionale), performance di struttura o in entrambi i modi? È chiara la distinzione tra i due livelli, anche in termini di responsabilità sul conseguimento degli obiettivi?***

Con il Documento di Programmazione Integrata la performance organizzativa viene misurata e valutata con riferimento ai diversi livelli gerarchici in cui è suddivisa la struttura valutata: Direzione, Area, Servizio, Ripartizione, Centro di Servizio, Dipartimento/Presidenza di Facoltà. La prestazione di ciascuna delle unità organizzative dei livelli inferiori contribuisce alla valutazione del livello superiore.

In tale senso la Performance organizzativa viene intesa come performance di struttura che essendo ovviamente collegata agli obiettivi strategici (*cascading*) influenza anche la performance di Ateneo.

***L'interpretazione della performance organizzativa è coerente con quanto indicato nel SMVP?***

Sino al 2015 il Sistema di Misurazione e Valutazione della performance (SMVP) era un provvedimento prettamente gestionale che riguardava esclusivamente l'Amministrazione Centrale con i suoi Servizi e Ripartizioni; dal 2016 e poi più compiutamente a partire dal DPI 2017-2019, pur mantenendo la sua natura gestionale, il SMVP riguarda l'intero Ateneo con tutte le sue strutture attraverso un processo *a cascading* che coinvolge tutta l'organizzazione sia amministrativa che tecnica, sia l'Amministrazione Centrale che le strutture Didattico Scientifiche.

Inoltre nel SMVP (allegato al Documento di Programmazione Integrata 2018-20) è precisato che la Performance Individuale contribuisce "*direttamente al raggiungimento degli obiettivi operativi e quindi solo indirettamente al raggiungimento degli obiettivi strategici (secondo il modello dei cascading goals), risultando così strettamente correlata alla Performance Organizzativa*". Da cui ne deriva che la "*performance individuale viene correlata alla posizione organizzativa occupata*". Tale correlazione viene esplicitata, in particolare, nella descrizione dei sistemi di valutazione della performance individuale relativamente a Direttore Generale, Dirigente, personale EP e D con incarichi di responsabilità, personale di

categoria D, C e B senza incarichi di responsabilità assegnato all'Amministrazione Centrale e alle Strutture didattico scientifiche.

*Il Nucleo di Valutazione ritiene sussistente la corrispondenza fra quanto descritto nel SMVP e la visione della performance organizzativa che emerge dai documenti di programmazione.*

***Sono presenti nel Piano schede dedicate alle singole strutture?***
**Il numero di schede è coerente con il numero di strutture effettivamente operative indicate nell'organigramma o nel regolamento di organizzazione e funzionamento? (fino a che livello sono presenti delle schede - Direzioni, Aree, UO ecc.?)**
**È indicato il nominativo del responsabile della struttura e la composizione dell'ufficio?**
**È prevista un'articolazione del Piano a livello di strutture decentrate?**
**Le informazioni presenti all'interno delle schede descrivono in modo esaustivo gli obiettivi?**
**Nel caso di una pluralità di obiettivi è indicato il peso di ciascuno di essi sulla performance complessiva della struttura?**
**È indicato il contributo di altre strutture per il perseguimento dei singoli obiettivi (obiettivi trasversali)?**
**Se sì, sono coerentemente presenti i medesimi obiettivi nelle schede delle altre strutture interessate?**

Una volta individuati gli obiettivi operativi e verificatane la coerenza, sia con gli obiettivi che con le azioni strategiche, ogni Responsabile di Struttura (dell'Amministrazione Centrale e delle strutture didattico scientifiche) compila i Piani operativi che sono a corredo del Documento di Programmazione Integrata. Ogni scheda "Piano obiettivi operativi" descrive l'obiettivo operativo, uno o più indicatori e rispettivi target, la situazione iniziale e la declinazione della attività principali necessarie alla realizzazione dell'obiettivo, il personale strutturato che contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo, l'arco temporale in cui tali attività saranno svolte.

Nel caso di obiettivi trasversali vengono indicati anche i nominativi del personale delle altre strutture interessate.

Il Direttore Generale, attraverso un confronto con il Dirigente, con i responsabili delle Divisioni (già Servizi Amministrativi) e dei Centri di Servizio di Ateneo provvede a:

- individuare Piani di azione per la realizzazione degli obiettivi strategici ed azioni operative tramite la definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei relativi target;
- verificare che i piani di azione siano coerenti con gli obiettivi e le azioni strategiche;
- verificare che tali Piani di azione siano correlati alle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate a ciascuna struttura.

La Tavola 1 "obiettivi operativi dell'Amministrazione centrale" e la Tavola 2 "obiettivi operativi delle Strutture didattico-scientifiche" allegate al Documento di Programmazione Integrata riportano per ciascuna Struttura coinvolta nel piano di realizzazione degli obiettivi strategici la declinazione, in ragione della specifica competenza, degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target su base triennale.

Gli obiettivi e le azioni di cui alle suddette tabelle coinvolgono i Responsabili delle strutture ed il relativo personale assegnato; la responsabilità per il loro conseguimento è in capo al Responsabile della struttura. Nel corso dell'anno è prevista una verifica della permanenza delle ragioni che hanno condotto alla definizione degli obiettivi nonché della loro fattibilità.

***Vi è una distinzione tra obiettivi finalizzati al miglioramento del funzionamento e obiettivi di progetto? Se sì, per i primi è indicata il valore di partenza che si intende migliorare (la baseline)?***

Non vi è una classificazione formale tra le due categorie di obiettivi, le quali tuttavia sono entrambe presenti nel Piano della Performance. In ogni caso, per tutti gli obiettivi viene indicato il valore di partenza.

***La "filiera" obiettivi-indicatori-target è di buona qualità?***
**In particolare:**
**Gli obiettivi sono espressi in modo chiaro e sintetico?**
**gli indicatori – siano essi qualitativi o quantitativi – sono adeguati (in numero e in formulazione) a misurare l'obiettivo cui si riferiscono?**
**I target sono coerenti con gli indicatori e sono sfidanti rispetto agli obiettivi?**
**Le fonti delle informazioni necessarie per la misurazione degli obiettivi sono facilmente accessibili e riscontrabili?**
**Sono previsti momenti di monitoraggio ulteriori rispetto a quelli di cui è responsabile il NdV secondo quanto disciplinato dall'art. 6 novellato del D.Lgs 150/09?**
**Tale tempistica è indicata esplicitamente nel SMVP?**

Nel 2017 l'Ateneo ha conseguito un grado di raggiungimento degli obiettivi pari a 84,5% (273) su un totale di 323 obiettivi dell'Amministrazione Centrale e delle Strutture Didattico-Scientifiche. Il valore medio del rapporto tra numero indicatori impiegati e numero di obiettivi è stato di 1,37. (Cfr. Relazione sulla Performance 2017)

Relativamente agli indicatori utilizzati ed ai target definiti si registra, come anche precisato nel Documento di Programmazione Integrata 2017-2019, come gli stessi "*abbiano raggiunto per le strutture dell'Amministrazione Centrale un buon grado di chiarezza ed omogeneità. Relativamente alle strutture didattico scientifiche permangono ancora disallineamenti, in merito all'esplicitazione di alcuni obiettivi operativi e alla relativa definizione di indicatori e target, che si ritengono comunque, in una fase ancora sperimentale, sostanzialmente marginali relativamente al complesso dei documenti di programmazione operativa che dimostrano un sufficiente grado di omogeneità*."

Si evidenzia infine come nella scheda "Piano obiettivi operativi" è prevista la definizione della modalità di calcolo dell'indicatore, mentre il SMVP prevede un monitoraggio intermedio da svolgersi entro il 31 luglio di ogni anno.

*Il Nucleo di Valutazione ritiene la filiera obiettivi-indicatori-target coerente, anche se sussistono margini di miglioramento.*

### 2.1.5 Performance individuale

***Che relazione c'è tra la misurazione della performance organizzativa e la valutazione della performance individuale dei relativi responsabili? È la stessa per Direttore Generale, per i dirigenti e per i responsabili di posizione organizzativa?***

Come previsto nel SMVP gli obiettivi del Direttore Generale (e dei dirigenti per le aree di riferimento) sono collegati in larga misura all'attuazione degli obiettivi strategici dell'Ateneo, attraverso obiettivi operativi assegnati al personale di categoria EP e ai soggetti titolari di posizioni di responsabilità.

Gli obiettivi operativi del personale di categoria EP e D con incarichi di responsabilità dell'Amministrazione Centrale sono assegnati dal Direttore Generale o dal Dirigente per il personale delle Aree Dirigenziali e

corrispondono agli obiettivi operativi del Piano della Performance. Ad ogni responsabile possono essere assegnati uno o più obiettivi (inclusi obiettivi trasversali).

Il Direttore Generale o il Dirigente può inoltre assegnare ulteriori specifici obiettivi individuali.

Analogamente anche gli obiettivi operativi del personale di categoria EP e D con incarichi di responsabilità assegnato alle strutture didattico scientifiche sono attribuiti dal Direttore della struttura e corrispondono in misura prevalente agli obiettivi operativi del Piano della Performance.

Il Direttore della Struttura didattico scientifica può assegnare ulteriori specifici obiettivi individuali in relazione soprattutto al personale che riveste una qualifica tecnica.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale è inoltre collegato al sistema di incentivazione economica del personale sulla base di quanto stabilito dalla normativa vigente (D.lgs. n. 150/2009), dal CCNL e dalla contrattazione decentrata. Il modello adottato per la valutazione della performance individuale (cap. 4.6 del DPI 2017-2019) contempla sia i risultati e la qualità del contributo assicurato sia le competenze dimostrate e si basa su due ambiti distinti e integrati di valutazione:

- i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi organizzativi assegnati nell'ambito della struttura di propria responsabilità o appartenenza;
- la qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza.

***I criteri di valutazione della performance individuali sono chiaramente indicati nel SMVP?***

Il NdV, nel parere espresso in data 26/01/2018 sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance - Anno 2018, relativamente al mancato aggiornamento rispetto all'anno precedente, ha condiviso le considerazioni espresse dall'Ateneo in merito all'opportunità "*che la riflessione sulla necessità di modifica del Sistema, già organicamente revisionato lo scorso anno, avvenga a completamento dell'applicazione del Sistema stesso ad almeno un intero ciclo della performance*" (Cfr. lettera del Direttore Generale prot. n. 2661 del 19/01/2018).

Di conseguenza nel 2018 l'Ateneo non ha apportato aggiornamenti al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, se non limitatamente ai necessari adeguamenti normativi relativi alle modifiche al D.lgs. n. 150/2009 rispetto a quanto deliberato nel Documento di Programmazione Integrata 2017-19 già approvato dagli Organi di Governo prima dell'innovazione normativa ex D.lgs. n. 74/2017.

Il SMVP definisce chiaramente (cfr. paragrafo 4.2.4. Performance Individuale) i criteri di valutazione della performance esplicitando:

- ✓ i principi della valutazione;
- ✓ le singole fasi della valutazione, con relativa tempistica e organi coinvolti;
- ✓ il sistema di valutazione individuale del Direttore Generale, del Dirigente e del Personale tecnico-amministrativo (con o senza responsabilità) ripartito per fasce di appartenenza;
- ✓ il sistema premiale collegato alla valutazione individuale;
- ✓ il Collegio di conciliazione.

Nello specifico, relativamente all'ancoraggio dei sistemi di valutazione della performance individuale a quella organizzativa (intesa come performance delle unità organizzative responsabili), il responsabile della struttura:

- ✓ assegna gli obiettivi individuali, derivanti dagli obiettivi operativi attribuiti alla struttura, ai dipendenti afferenti alla propria struttura con la successiva l'implementazione della I sezione della scheda di valutazione individuale;
- ✓ effettua l'eventuale rimodulazione di obiettivi operativi, indicatori e target in una finestra temporale predefinita;
- ✓ verifica l'effettivo raggiungimento degli obiettivi operativi assegnati e procede alla compilazione delle altre sezioni della scheda individuale.

La chiusura definitiva della scheda di valutazione individuale viene quindi effettuata da parte del valutatore finale (Direttori di Dipartimento e Direttore Generale), mentre i responsabili dei Servizi dell'Amministrazione Centrale, assumono il ruolo di valutatori intermedi.

### 2.1.6 Incontro NdV con la Direzione Generale

Il 29/06/2018 il Nucleo di Valutazione ha incontrato il Direttore Generale, il Direttore Generale Vicario e la Responsabile della Divisione Qualità e Regolamentazione dei Processi Amministrativi per un confronto sulle attività relative al ciclo di gestione della performance.

Il Nucleo di Valutazione ricorda a tale proposito come, in sede di validazione del SMVP, si era riservato di verificare, anche tramite appositi momenti di confronto, l'effettivo recepimento delle raccomandazioni e suggerimenti espressi nella sezione "Valutazione della Performance" della Relazione AVA 2017 nonché lo stato dell'arte sull'effettiva applicazione del predetto Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance.

(cfr. Parere del Nucleo di Valutazione dell'Università Politecnica delle Marche sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance - Anno 2018 del 26/01/2018).

Le tematiche affrontate nell'incontro hanno riguardato in particolare le azioni poste in essere dall'Amministrazione, quelle in corso di svolgimento e le prospettive future relative al tema della performance.

In tale sede il NdV ha evidenziato il percorso positivo svolto dall'Ateneo, in particolare dopo la visita ANVUR del novembre 2016, per quanto attiene il ciclo della performance nell'ambito delle indicazioni fornite dall'ANVUR e delle recenti innovazioni normative.

L'Amministrazione ha evidenziato come, a seguito del documento ANVUR sul Piano integrato del Luglio 2015 si sia avviato un nuovo percorso, nell'ottica dell'integrazione, con il Piano Integrato d'Ateneo 2016, visto come momento di transizione verso una nuova pianificazione triennale. Ha inoltre evidenziato come la predetta visita ANVUR si sia basata su tale documento e che le osservazioni emerse abbiano comunque rappresentato un utile momento di riflessione nell'avvio del successivo processo di programmazione.

Nella sostanza si è passati da un percorso poco strutturato, anche se attento agli aspetti formali della programmazione, ad un recepimento delle indicazioni fornite nelle Linee Guida ANVUR del 2015.

Con il successivo ciclo di programmazione sfociato del Documento di Programmazione Integrata 2017-2019 (aggiornato nel gennaio 2018 con il DPI 2018-2020) si ritiene ben impostato il ciclo della performance ed in particolare avviata una fase tendente ad una condivisione sempre maggiore della cultura delle performance fra i vari attori dell'Ateneo.

Le prossime fasi su cui l'Ateneo sta già impostando le relative azioni, recependo in tal senso i suggerimenti espressi dal NdV, riguardano essenzialmente :

- ✓ l'informatizzazione del ciclo della performance. Infatti, consapevole della complessità delle azioni da avviare, a partire dall'implementazione dei dati necessari, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto con la stipula della convenzione con la città Metropolitana di Roma per l'acquisizione in riuso gratuito del software "SIPEG". È in corso la fase di adeguamento alle esigenze dell'Ateneo.
- ✓ la comunicazione, sia interna che esterna, dei documenti di programmazione e performance considerata prioritaria dall'Ateneo.

È emersa inoltre la consapevolezza che il processo che sottintende al ciclo della performance necessita di un continuo monitoraggio anche nell'ottica di superare le criticità emergenti nell'attuale processo di comunicazione. A tale proposito, in sintonia con le recenti innovazioni normative, la trasparenza viene intesa, anche per quanto attiene ai documenti di programmazione, come un'opportunità di conoscenza, una vetrina dell'Ateneo nei confronti dell'utenza, della cittadinanza e delle realtà economico-sociali del territorio.

Altro obiettivo prioritario è quello di far recepire, da parte delle componenti dell'Ateneo, la performance come un'opportunità di crescita collettiva e di miglioramento continuo superando totalmente la logica del mero adempimento.

### 2.1.7 Raccomandazioni e suggerimenti

*Il Nucleo di Valutazione, apprezzando i positivi cambiamenti effettuati, ritiene che l'Ateneo si stia muovendo nella giusta direzione dimostrando piena consapevolezza della complessità del processo.*

*Suggerisce in particolare di:*

- ✓ *proseguire nei processi di semplificazione sia degli obiettivi operativi che dei relativi indicatori anche tramite l'informatizzazione e la standardizzazione degli indicatori. Si ricorda, a tale proposito come l'informatizzazione del processo, compreso il recepimento dei dati, faciliterebbe un utile raffronto fra le criticità che possono emergere nonché la diffusione delle buone pratiche;*
- ✓ *proseguire con le azioni di sensibilizzazione nell'ottica di un pieno recepimento della cultura della valutazione;*
- ✓ *prevedere ulteriori forme di incentivazione per il personale docente impegnato nei processi di Assicurazione Qualità;*
- ✓ *impostare gli aspetti relativi alla comunicazione interna ed esterna, nell'ottica di un "Piano della Comunicazione", anche tramite il coinvolgimento degli stakeholder;*
- ✓ *procedere verso un più compiuto collegamento fra obiettivi e risorse;*
- ✓ *perseguire una formazione costante del personale amministrativo a supporto delle strutture didattico scientifiche quale utile ausilio ai processi di qualità dei corsi di studio.*

*Evidenzia inoltre, in linea con le indicazioni dell'ANVUR, l'opportunità di favorire forme di partecipazione, da parte degli utenti interni ed esterni, alla valutazione dei servizi offerti tramite:*

- ✓ *inserimento nel questionario valutazione della didattica da parte degli studenti di item relativi a valutazione dei servizi offerti. Si evidenzia a tale proposito l'opportunità di inserire i relativi item in tempo utile per l'avvio della prossima rilevazione;*
- ✓ *mantenere la somministrazione del Questionario Docenti;*
- ✓ *realizzare, come previsto dal DPI 2018-2020 un'indagine sul benessere organizzativo valutando la possibilità di coinvolgere sia il personale tecnico-amministrativo sia i docenti. Si evidenzia a tale proposito l'opportunità di prevedere nella predetta indagine anche item relativi alla performance.*
- ✓ *prevedere modalità di presentazione Relazione della Performance alla cittadinanza. Nello specifico, oltre alla rilevazione dell'opinione dell'utenza, valutare anche la possibilità di utilizzo di:*
    - *un questionario di gradimento da somministrare ai partecipanti alla giornata di presentazione della Relazione della Performance;*
    - *un questionario di gradimento delle pagine web relativo ai servizi offerti.*
- ✓ *valutare la possibilità di inserire, nel questionario stage e tirocini rivolto alle aziende, delle domande in merito alla valutazione delle strutture di ateneo procedendo con una compiuta gestione informatizza dei questionari presso tutte le facoltà.*

*Il NdV evidenzia l'opportunità di predisporre un resoconto statistico delle valutazioni attribuite al personale e proseguire nel lavoro svolto, tenendo conto della necessità del rispetto delle tempistiche in tutte le fasi della procedura relativa all'intero ciclo della performance.*

## 2.2 Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance

Il Nucleo di Valutazione ha validato, in data 29/06/2018 la Relazione sulla Performance 2017 approvata con delibera del CdA nella seduta del 22/06/2018.

La Relazione recepisce, nel complesso, le disposizioni del D.lgs. n. 150/2009, come integrato dal D.lgs. n. 74/2017, e delle Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane pubblicate dall'ANVUR nel luglio 2015. Complessivamente la Relazione sulla Performance rendiconta in merito ai 323 obiettivi pianificati per il 2017, dei quali 273 (pari al 84,5%) sono stati raggiunti. 16 obiettivi sono stati chiusi, 19 rinviati al biennio successivo e 41 rimodulati.

A seguito dell'analisi svolta, il Nucleo ha espresso, in sede di validazione, una valutazione positiva in merito alla quale si evidenziano in particolare i seguenti aspetti:

- ✓ rendicontazione degli obiettivi assegnati all'Amministrazione Centrale e alle Strutture didattico-scientifiche, connesso ad una lettura della performance individuale e organizzativa in un'ottica di integrazione delle due componenti accademica e amministrativa;
- ✓ utilizzo di una tabella per la descrizione dettagliata delle rimodulazioni che hanno interessato gli obiettivi operativi (vedi Allegato 5 alla Relazione sulla Performance);
- ✓ svolgimento di appositi incontri da parte della Direzione Generale con le strutture e i soggetti interessati con lo scopo di sensibilizzare alla cultura della performance organizzativa (incontri del 17/02/2017 e 27/02/2017). È stato inoltre svolto un ulteriore incontro finalizzato all'analisi dei dati

relativi agli obiettivi 2017 e alla condivisione di elementi in vista della programmazione successiva (30/11/2017);

- ✓ facilità di lettura e comprensione dei contenuti della Relazione anche per gli utenti meno esperti, grazie all'utilizzo di tabelle riepilogative e di grafici di immediata lettura;
- ✓ recepimento degli aggiornamenti normativi (D.lgs. n. 74/2017) e predisposizione della procedura di adozione della Relazione sulla performance in tempo utile per permetterne la validazione da parte del Nucleo di Valutazione entro la nuova tempistica fissata al 30 giugno.
- ✓ presa in carico e contestuale riscontro, da parte dell'Ateneo, dei punti di attenzione e dei suggerimenti indicati dal Nucleo di Valutazione nel "Documento di validazione della Relazione sulla Performance 2016" e nella Sezione "Valutazione della Performance" della Relazione AVA 2017, mediante una sintetica descrizione delle azioni intraprese.

Il Nucleo di Valutazione, in sede di validazione ha inoltre suggerito di:

- ✓ proseguire nell'azione di collegamento delle risorse di Ateneo in funzione degli obiettivi da perseguire.
- ✓ implementare il sistema informativo/software per una raccolta efficiente dei dati connessi alla performance dell'Ateneo.
- ✓ effettuare l'indagine sul benessere organizzativo.
- ✓ proseguire nelle azioni di miglioramento anche a seguito dell'avvenuta estensione della programmazione operative delle strutture didattico scientifiche, della filiera obiettivi-indicatori-target.
- ✓ proseguire in un'ottica di miglioramento continuo, nella messa a punto di una tempistica complessiva relativa alla gestione dell'intero ciclo della performance in coerenza con quanto riportato nel SMVP.
- ✓ prevedere in occasione del prossimo aggiornamento del SMVP un adeguamento della denominazione delle strutture amministrative al modello adottato con la riorganizzazione dell'Ateneo avvenuta nel 2017.

## 2.3 Modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.Lgs 74/2017 (facoltativa)

Il Nucleo di valutazione, sulla base delle modifiche introdotte con il D.lgs. n. 74/2017 e le successive note ANVUR (Luglio 2017 e dicembre 2017), ha avviato una fase di sensibilizzazione e confronto con l'Ateneo tramite suggerimenti espressi nelle proprie relazioni (Relazione AVA 2017, Documento di Validazione del SMVP del gennaio 2018 , Documento di Validazione della Relazione sulla Performance 2017 del giugno 2018) e con momenti di incontro con l'Amministrazione (si evidenzia in particolare l'incontro con la Direzione Generale del 29/06/2018). Ha inoltre avviato un primo ciclo di audizione che hanno coinvolto tutti i corsi sottoposti a condizione nella recente visita CEV per l'accreditamento periodico e due ulteriori corsi che non erano stati sottoposi alla visita CEV. Per un'analisi più approfondita degli audit del NdV si rinvia alle sezione qualità della presente relazione.

Nello specifico il Nucleo, nello spirito delle indicazioni fornite con le predette note ANVUR, ha suggerito iniziative di ascolto di cittadini e utenti (già riportate nella presente sezione) ed in particolare,

relativamente all'utenza interna:

- ✓ l'utilizzo, anche con l'introduzione di item specifici, dei questionari di valutazione della didattica da parte degli studenti e dei questionari sulla didattica somministrati a docenti, quale strumento di valutazione ed ascolto dell'utenza interna;
- ✓ l'utilizzo di appositi questionari, possibilmente differenziati fra docenti e personale tecnico – amministrativo, quale utile strumento non solo di indagine sulla customer satisfaction ma anche di coinvolgimento delle parti interessate (tramite appositi item) in merito al grado di recepimento della cultura delle performance e di ausilio alla valutazione della struttura di appartenenza.

relativamente all'utenza esterna:

- ✓ l'utilizzo del questionario stage e tirocini rivolto alle aziende, anche inserendo delle domande in merito alla valutazione delle strutture di ateneo,
- ✓ l'utilizzo, nell'ambito di un'apposita giornata di presentazione del Piano Strategico e del Piano integrato, di un questionario di gradimento da somministrare ai partecipanti;
- ✓ predisporre un questionario di gradimento delle pagine web relativo ai servizi offerti.

Il Nucleo di Valutazione evidenzia infine l'opportunità di:

- ✓ un rafforzamento delle strutture di supporto possibilmente tramite la destinazione da parte del MIUR di appositi punti organico da destinare al potenziamento di tali strutture;
- ✓ perseguire una standardizzazione dei software destinati all'informatizzazione dell'intero ciclo della performance anche tramite il supporto di appositi applicativi da rendere disponibili alle università.

# 3 RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

*Questa sezione, sulla base delle valutazioni esposte in precedenza, raccoglie in modo coerente e sistematico le raccomandazioni operative che il NdV rivolge agli attori del sistema di AQ dell'Ateneo e all'ANVUR, utili a delineare prospettive di miglioramento dell'intero sistema di valutazione da perseguire in futuro.*

L'Università Politecnica delle Marche (UnivPM) è un Ateneo di medie dimensioni con una buona dotazione infrastrutturale, una forte capacità di attrazione degli studenti, prevalentemente su base regionale, una buona capacità di ricerca e di relazioni positive con le realtà economico-sociali e le istituzioni operanti nel territorio. Nell'ambito delle attività didattiche e di ricerca, l'Ateneo opera nelle seguenti cinque aree tecnico-scientifiche:
- Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali (D3A);
- Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente;
- Facoltà di Economia "G. Fuà";
- Facoltà di Ingegneria;
- Facoltà di Medicina e Chirurgia.

## 3.1 La Programmazione Strategica ed Integrata

Come già esposto nelle precedenti sezioni della presente Relazione, con l'approvazione del Piano Strategico 2017-19 e del successivo Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2017-19, l'Ateneo ha concluso una prima fase di transizione e sperimentazione verso un modello compiuto di pianificazione strategica ed integrata, che ha coinvolto anche le strutture didattico scientifiche nella definizione degli obiettivi operativi, coerente con la pianificazione d'Ateneo, ed avviato un primo processo di programmazione integrata, tramite la definizione degli obiettivi operativi, indicatori e target. Nel gennaio 2018 è stato quindi approvato il Piano strategico 2017-2019 – Aggiornamento 2018.
La revisione del Piano Strategico ha comportato ricadute anche in fase di programmazione degli obiettivi operativi delle Strutture dell'Ateneo confluiti nel DPI 2018-2020. Il nuovo DPI è stato redatto nell'ottica di una migliore integrazione tra la logica accademica e la logica amministrativa come auspicato dall'ANVUR nelle proprie Linee Guida. Inoltre l'estensione della programmazione operativa a tutte le strutture didattico-scientifiche, ha consentito il coinvolgimento della componente accademica in un percorso di condivisione verso una effettiva integrazione con la componente tecnico-amministrativa nella definizione degli obiettivi.
Con l'approvazione del Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2018-2020 l'Ateneo ha quindi concluso la fase di transizione e sperimentale adeguandosi inoltre alle innovazioni introdotte con il D.lgs. n.74/2017.

Il NdV rileva inoltre che, con il DPI 2018-2020, è stata operata una razionalizzazione degli obiettivi anche alla luce delle indicazioni fornite dal Nucleo di Valutazione nella relazione AVA 2017.

Il Nucleo in particolare,

- *EVIDENZIA come, con l'individuazione da parte delle strutture didattico scientifiche degli obiettivi operativi (e relativi indicatori e target) coerenti con gli obiettivi strategici dell'Ateneo, sia possibile la costruzione in un'ottica di sistema di indicatori finalizzati ad una misurazione, ed eventuale revisione, dei predetti obiettivi;*
- *SOTTOLINEA l'importanza dell'avvenuta adozione di un apposito sistema informatizzato per la gestione del ciclo della performance, che consentirà di informatizzare la gestione della*

*programmazione degli obiettivi operativi, nonché la loro rendicontazione intermedia e finale con il conseguente miglioramento del ciclo della performance e incremento della prestazione complessiva;*

- *RACCOMANDA comunque un pieno rispetto della tempistica prevista nella gestione del ciclo della performance;*
- *SUGGERISCE, pur apprezzando l'evoluzione positiva che emerge dagli ultimi documenti di programmazione, di esplicitare maggiormente anche nei documenti di programmazione economica, i collegamenti fra programmazione economica e programmazione strategica, proseguendo inoltre verso l'abbinamento, nel prossimo DPI, fra risorse ed obiettivi operativi.*
- *INVITA ad adeguare:*
    - *i riferimenti di cui gli istituti previsti nel CCNL alle modifiche apportate con il nuovo CCNL (cfr. D.lgs. 74/2017 e CCNL aprile 2018).*
    - *i riferimenti alle responsabilità assegnate al personale con quanto previsto nella recente riorganizzazione delle strutture amministrative e tecniche.*

*Il Nucleo di Valutazione ritiene la filiera obiettivi-indicatori-target coerente, anche se sussistono margini di miglioramento.*

Il Nucleo di Valutazione, sulla base delle modifiche introdotte con il D.lgs. n. 74/2017 e delle successive note ANVUR (luglio 2017 e dicembre 2017), ha avviato una fase di sensibilizzazione e confronto con l'Ateneo tramite suggerimenti espressi nelle proprie relazioni e con momenti di incontro con l'Amministrazione.

A tale proposito, proprio perché vanno ora espressamente considerate una pluralità di fonti e di informazioni, da raccogliere e/o da elaborare e del necessario lavoro statistico derivante, il NdV:

*EVIDENZIA,* in linea anche con i suggerimenti dell'ANVUR, la necessità di un rafforzamento della struttura di supporto, che *"ricopre un ruolo determinante e rappresenta una delle condizioni abilitanti per una valutazione della performance più efficace e incisiva" (cfr. Nota ANVUR "Modifiche al decreto 150/2009 e implicazioni per il comparto università e ricerca" del 03/07/2017),* possibilmente anche tramite la destinazione da parte del MIUR di appositi punti organico da destinare al potenziamento di tali strutture.

Il NdV inoltre,

*nello spirito delle indicazioni fornite con le predette note ANVUR, suggerisce iniziative di ascolto di cittadini e utenti ed in particolare,*

*<u>relativamente all'utenza interna:</u>*

- ✓ *l'utilizzo di appositi questionari, possibilmente differenziati fra docenti e personale tecnico – amministrativo, quale utile strumento non solo di indagine sulla customer satisfaction ma anche di coinvolgimento delle parti interessate (tramite appositi item) in merito al grado di recepimento della cultura delle performance e di ausilio alla valutazione della struttura di appartenenza.*

*Evidenzia come la prevista introduzione di item specifici nei questionari di valutazione della didattica da parte degli studenti (cfr. Delibera S.A. del 31/07/2018), relativi alle strutture ed ai servizi svolti dalle segreterie studenti, possa rappresentare un ulteriore strumento di valutazione ed ascolto dell'utenza interna;*

*<u>relativamente all'utenza esterna:</u>*

- ✓ *l'utilizzo del questionario stage e tirocini rivolto alle aziende, anche inserendo delle domande in merito alla valutazione delle strutture di Ateneo,*

- ✓ *l'utilizzo, nell'ambito di un'apposita giornata di presentazione del Piano Strategico e del Piano integrato, di un questionario di gradimento da somministrare ai partecipanti;*
- ✓ *predisporre un questionario di gradimento delle pagine web relativo ai servizi offerti.*

*Il NdV evidenzia infine l'opportunità di predisporre un resoconto statistico delle valutazioni attribuite al personale e proseguire nel lavoro svolto, tenendo conto della necessità del rispetto delle tempistiche in tutte le fasi della procedura relativa all'intero ciclo della performance.*

*Suggerisce in particolare di:*

- ✓ *proseguire con le azioni di sensibilizzazione nell'ottica di un pieno recepimento della cultura della valutazione;*
- ✓ *prevedere ulteriori forme di incentivazione per il personale docente impegnato nei processi di Assicurazione Qualità;*
- ✓ *impostare gli aspetti relativi alla comunicazione interna ed esterna, nell'ottica di un "Piano della Comunicazione", anche tramite il coinvolgimento degli stakeholder;*
- ✓ *procedere verso un più compiuto collegamento fra obiettivi e risorse;*
- ✓ *perseguire una formazione costante del personale amministrativo a supporto delle strutture didattico scientifiche quale utile ausilio ai processi di qualità dei corsi di studio.*

## 3.2 Il Sistema di Qualità dell'Ateneo

Per quanto riguarda la valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo, l'UnivPM persegue da anni una visione della qualità e della formazione alla stessa giungendo ad un sistema di AQ correttamente impostato. Nella sostanza la cultura della qualità ha raggiunto, nell'Ateneo, un buon grado di diffusione così come sono correttamente implementati i livelli organizzativi dedicati ai processi di valutazione della qualità.

*Il Nucleo di Valutazione, per cogliere efficacemente le opportunità derivanti da una cultura condivisa basata sulla qualità dei processi e dei risultati,*

- *RITIENE UTILE proseguire nel processo di miglioramento della comunicazione, con particolare attenzione per l'informazione e la pubblicizzazione sui risultati delle attività del Nucleo di Valutazione;*
- *RICORDA a tale proposito che in vari documenti prodotti dall'Ateneo (Relazione sulla Performance 2017, Relazione Annuale del Responsabile della Qualità, Riesame della Direzione anno 2017) sono previste forme di riscontro sulle osservazioni/raccomandazioni espresse e sul recepimento delle stesse da parte delle strutture interessate;*
- *EVIDENZIA il permanere di una ancora scarsa incisività della componente studentesca nei processi di assicurazione della qualità,*
- *VALUTA positivamente a tale proposito:*
    - *la predisposizione, per il prossimo mese di novembre di un evento formativo dedicato in particolare ai neoeletti rappresentanti degli studenti (Cfr. verbale PQA del 31/07/2018);*
    - *la recente integrazione del PQA con una componente studentesca.*

*Relativamente alla sollecitazione pervenuta dal Rapporto finale ANVUR, il Nucleo di Valutazione,*

- *ha proceduto ad un primo monitoraggio annuale, tramite la predisposizione nel 2018 di appositi audit e momenti di confronto con la Direzione Generale, dello stato di avanzamento delle raccomandazioni e condizioni formulate in sede di visita di accreditamento periodico;*

- *VALUTA positivamente:*
    - *la predisposizione, a cura del PQA, di un prospetto tabellare per la raccolta e pianificazione delle azioni di miglioramento sia di Sede sia dei Corsi di Studio ed il conseguente Documento "Piano delle Azioni di miglioramento" approvato dagli organi dell'Ateneo;*
    - *la definizione di "Indicatori di Ateneo della ricerca", successivamente approvati dagli organi di governo.*
- *EVIDENZIA come, conclusa l'intensa fase di preparazione della visita CEV che ha visto partecipi tutte le strutture dell'Ateneo, tale impegno sia proseguito adottando i necessari iter procedurali per il superamento delle criticità emerse;*
- *RILEVA una maggiore consapevolezza, nelle componenti e negli attori, del sistema di AQ;*
- *RICORDA comunque che, nel predetto Rapporto, sia stato evidenziato come "il processo di miglioramento appare ancora più di tipo reattivo che sistematico, cioè più come una collezione di azioni correttive che un impegno su obiettivi di progressivo miglioramento verso standard più elevati e preventivamente definiti";*
- *INVITA, di conseguenza, il PQA e la governance di Ateneo ad operare, attraverso una sempre più forte ed esplicita Politica della Qualità, affinché non si attenui lo sforzo affrontato fino ad oggi per diffondere e attuare una cultura efficace ed efficiente della politica di AQ;*
- *RITIENE condivisibile l'iter predisposto per l'avvio delle azioni di miglioramento di Sede e dei Corsi di Studio, scaturite a seguito delle raccomandazioni e segnalazioni contenute nel Rapporto Finale ANVUR.*
- *INVITA l'Ateneo a proseguire nell'implementazione di un processo di miglioramento basato su obiettivi e standard più elevati.*

Infine il NdV

- *RILEVA come siano state sostanzialmente recepite le osservazioni già fatte in passato relativamente all'opportunità di prevedere forme di coordinamento tra i singoli soggetti e strutture che producono/elaborano dati per semplificare e rendere ancor più omogenea la produzione di dati statistici, l'elaborazione di documenti ed il completamento delle singole procedure valutative.*
- *AUSPICA di proseguire nel percorso avviato, anche in collaborazione con il Presidio Qualità, in un'ottica di costante verifica e confronto sulla consapevolezza e/o grado di recepimento dei suggerimenti e raccomandazioni espressi dal Nucleo di Valutazione e rivolti alle varie strutture (Facoltà, Dipartimenti, CdS, Corsi di Dottorato, settori dell'Amministrazione Centrale) e Organi dell'Ateneo.*

## 3.3 La Qualità della Formazione a livello di Ateneo e di Corsi di Studio

Il Nucleo di Valutazione ritiene, come già esplicitato nelle altre sezioni della presente relazione, che le politiche e gli obiettivi dell'Ateneo nel campo della didattica siano adeguatamente definite e inquadrate nel contesto economico e sociale; infatti l'Ateneo ha individuato, quali elementi caratterizzanti della nuova pianificazione strategica, le relative azioni strategiche finalizzate alla didattica innovativa, all'internazionalizzazione, alla programmazione della docenza tesa ad attrarre competenze esterne in linea anche con la programmazione ministeriale (PRO3 2016-2018).

Ribadisce che la sostenibilità dell'offerta formativa ed in particolare il mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento sono comunque garantite.

*Il NdV, in particolare:*

- *EVIDENZIA come il PQA preso atto della valutazione proposta dal NdV (cfr. Relazione tecnica del NdV sull'Offerta Formativa A.A. 2018/2019 del 23/02/2018) in particolare, in merito ai requisiti di sostenibilità (finanziaria, di risorse di docenza e strutturali), si sia impegnato a garantire il monitoraggio annuale degli stessi al fine di verificarne la permanenza per tutta la durata di un ciclo di tutti i Corsi di Studio offerti (Cfr. Verbale del PQA del 10/04/2018);*
- *EVIDENZIA l'opportunità che in sede di futura programmazione dell'offerta formativa si tenga comunque conto della potenzialità delle ore di didattica effettivamente espresse dalle singole aree.*
- *SUGGERISCE inoltre che gli organi accademici, nell'ambito della programmazione delle risorse di docenza basato sulla programmazione di uscita e le relative possibilità assunzionali, tengano comunque conto dei SSD per i quali sia presumibile una riduzione di docenza anche in un'ottica di programmazione dell'offerta didattica.*

Il Nucleo di Valutazione, ritiene inoltre che nel complesso il sistema di monitoraggio e coordinamento a supporto delle procedure per il miglioramento continuo dei CdS sia adeguatamente impostato, anche nell'ottica del superamento delle osservazioni/raccomandazioni emerse nel rapporto finale ANVUR.
A tale proposito valuta positivamente il supporto fornito alle parti interessate mediante l'organizzazione, da parte del PQA, di specifici momenti formativi (es. incontri relativi ai Rapporti di Riesame ciclico, rivolti ai Presidenti dei CdS), nonché la predisposizione di appositi documenti, quale il format della Relazione annuale CP, e del Piano Generale contenente le raccomandazioni rivolte ai CdS e il cronoprogramma delle relative azioni di miglioramento.

Nello specifico il Nucleo ritiene che, a seguito della visita CEV e dei suggerimenti espressi dal Nucleo di Valutazione nella Relazione AVA 2017, si sia avviato un processo teso al miglioramento della qualità delle consultazioni tramite anche la sperimentazione e/o individuazione di varie forme di coinvolgimento delle realtà economico-sociali.
In particolare, evidenzia come dagli audit effettuati dal Nucleo nel corso del 2018, è emerso che i corsi oggetto di audit hanno affrontato le criticità e/o le osservazioni CEV relativamente a:

- *modalità di consultazione con le parti sociali, fra le quali emergono in particolare interessanti azioni relativamente alla creazione di comitati di indirizzo, l'impiego di studi di settore, l'incentivazione tramite anche strumenti informatici alla partecipazione da parte di enti e/o aziende;*
- *aggiornamento dei quadri della Scheda SUA-CdS, con particolare riferimento ai quadri relativi alle consultazioni, alla definizione delle competenze del laureato e ai metodi di apprendimento.*

*Il Nucleo di Valutazione SUGGERISCE comunque di:*

- *estendere, ove possibile, le buone prassi adottate dai singoli corsi (teleconferenze, questionari inviati direttamente alle aziende ed enti operanti nel territorio, etc.) anche tramite momenti di confronto fra i CdS interessati;*
- *estendere ulteriormente, ai corsi che ancora non l'abbiano fatto, l'utilizzo, ove esistenti, di studi di settore e l'istituzione di comitati di indirizzo rappresentativi delle principali parti interessate (anche in riferimento alle osservazioni espresse nella Relazione AVA 2017).*

*INVITA gli Organi di governo e il PQA a:*

- *vigilare in merito al superamento delle raccomandazioni CEV, nella tempistica prevista dal Rapporto finale ANVUR;*
- *vigilare in merito a un effettivo coordinamento fra CdS e Commissioni Paritetiche;*

Relativamente ai servizi dedicati al supporto allo studio e alle azioni di accompagnamento promosse dall'Ateneo, il NdV ribadisce l'opportunità di:

- *armonizzare la gestione dei dati e delle varie iniziative con lo scopo di fornire una visione complessiva ed omogenea sulle singole e numerose azioni messe in campo dalle varie strutture (centrali e periferiche);*

*A tale proposito il Nucleo valuta positivamente il percorso avviato dal PQA finalizzato a sottoporre, agli organi di governo la richiesta di approvare l'erogazione "online" del questionario di valutazione dei tirocini (Cfr. e-mail del PQA del 14/09/2018).*

*Il Nucleo infine:*

*AUSPICA che l'Ateneo prosegua e incrementi le azioni intraprese relative alla pubblicizzazione (anche all'interno dell'Ateneo) degli strumenti e dei canali tesi all'inserimento degli studenti nel mondo produttivo.*

*INVITA a porre particolare attenzione alla progressiva diminuzione degli iscritti in particolare nelle aree in cui si registra un decremento maggiore.*

## 3.4 La Qualità della Ricerca e della Terza Missione

L'Ateneo ha definito una strategia concreta per garantire la qualità della ricerca e della terza missione, con un programma e obiettivi specifici, previsti nel Piano strategico e nel Documento di Programmazione Integrata, che tengono conto delle potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale in cui opera. Gli obiettivi individuati dall'Ateneo sono plausibili e coerenti con le proprie linee politiche e strategiche e gli organi e le strutture a disposizione risultano adeguati al conseguimento degli obiettivi prefissati.

Inoltre l'Ateneo intende rafforzare "*le azioni di stimolo alla qualità della ricerca attraverso la destinazione di risorse per iniziative specifiche a sostegno dell'attività di ricerca di base*" con iniziative "*rivolte anche all'acquisizione di strumentazioni al fine di migliorare i laboratori con un particolare supporto alle nuove generazioni di ricercatori al fine di mantenere la posizione di riguardo dell'ateneo evidenziata dallo specifico indicatore IRAS2 nella VQR 2011-2014*".

*Il NdV,*

- *APPREZZA la decisione di usufruire delle opportunità di informatizzazione già nella fase di monitoraggio intermedio degli obiettivi anno 2018 del Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2018-20, rispondendo in tal modo a quelle esigenze di automazione della gestione del ciclo della performance segnalate, tra l'altro, dallo stesso Nucleo di Valutazione di Ateneo (Cfr. Relazioni AVA 2016 e 2017).*
- *SUGGERISCE di integrare la Relazione annuale sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati, (ex Art. 3-quater legge 9 gennaio 2009, n. 1) allegata al Rendiconto Consuntivo dell'Ateneo, con un quadro*

*sintetico dei risultati conseguiti dalle strutture didattico scientifiche nell'ambito degli obiettivi della pianificazione integrata e con ulteriori informazioni utili (schede SUA-RD, VQR, etc.).*

*EVIDENZIA inoltre*

- *come nell'aggiornamento al 2018 del Piano Strategico sia stata esplicitata l'intenzione di favorire la diffusione delle buone pratiche e delle esperienze maturate dai Dipartimenti di eccellenza anche nei Dipartimenti che non hanno partecipato alla selezione, stimolando "la predisposizione di piani strategici di Dipartimento nei quali siano definiti programmi di sviluppo scientifico e didattico".*

*SUGGERISCE di:*

- *pubblicare sui siti web delle strutture didattico scientifiche i propri documenti di programmazione e/o obiettivi in linea con quanto avviene con il Piano Strategico dell'Ateneo, adempiendo di conseguenza alle indicazioni di cui al Piano Strategico 2017-19 - aggiornamento 2018;*
- *prevedere incontri fra i responsabili alla ricerca delle strutture didattico-scientifiche ed il delegato alla ricerca dell'Ateneo anche quale utile momento di confronto sia sulle eventuali problematiche che sulle buone pratiche attuate.*